

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

CLAUDIA FENUCCI
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA
SHATUSH
OFFICIAL OLAPLEX SALON
PARRUCCHERIA E PROFUMERIA

VIA DANTE 11 - FABRIANO
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

SHANI
ZEROMOLECOLE
TORTORA
rada

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 36 Anno CXII 30 settembre 2023

Fabriano 9

Intelligenza artificiale con un inno alla città

Una nuova rubrica per familiarizzare con l'IA: abbiamo chiesto di comporre una poesia sullo stile di Leopardi.



Fabriano 11

Concorso Cei: anche L'Azione in Terra Santa

Il racconto del nostro inviato Massimo Stopponi tra progetti ed incontri... un pellegrinaggio nei luoghi santi.



Matelica 15

Verginio, nasce il gin con il Verdicchio

Superata la storica e classica produzione con cereali, l'idea è un perfetto connubio tra tradizione ed innovazione.



Sport 29

La Ristopro esordisce fuori casa

Domenica si gioca la prima giornata del campionato di serie B Nazionale: Fabriano va in trasferta a Imola.



Comunicazione e prossimità

Nel teatro di S. Paolo del Brasile c'è un palazzo che si chiama Estacao da Luz. Si chiama così perché si trova nel quartiere chiamato Luz (in portoghese Luce)... in Portogallo è un termine molto utilizzato, anche lo stadio di Lisbona, il più importante si chiama Da Luz... Il palazzo affaccia sulla storica Praca da Luz, una piazza in cui ancora oggi fermano diverse linee della metropolitana. Un fiume di gente. E' il 21 dicembre 2015 e a S. Paolo del Brasile fa caldo. E' estate e quella che in Italia è la giornata più corta dell'anno, qui invece è la più lunga. Una bella giornata di luce anche se è già pomeriggio il sole è alto, ma la luce è diventata strana, ha riflessi che sembrano rossastri. Si capisce che sono fiamme. Quelle che si vedono uscire dalle finestre del palazzo. Le fiamme divampano e si comincia a sentire puzza di fumo. Pompieri che accorrono, gente che urla. Una scintilla, forse partita da un lampadario, ridurrà in cenere tendaggi e tappezzeria della Estacao da Luz, mangerà i muri interni e il tetto. Brucerà migliaia e migliaia di parole, scritte e dette. Quelle per cui era stato creato il Museu da Lingua Portuguesa, il museo della lingua portoghese celebrata nel palazzo come forma di espressione di una cultura ricca e diversificata. Un museo grande, articolato, tecnologico, Non era l'unico, ma era il più importante museo del mondo dedicato ad una lingua. La lingua italiana quel museo non ce l'ha e non l'ha mai avuto. Sull'italiano e la sua storia ci sono state delle mostre, quelle sì. La più ampia è stata forse quella ospitata dalla Galleria degli Uffizi nel 2003, si intitolava "Dove il si suona"... un verso di Dante, il padre della lingua italiana e ancora una volta Firenze, culla della lingua italiana. Sono passati 700 anni dalla morte di Dante, ampiamente celebrati in tutta Italia. E' da quel sì che la lingua italiana ha cominciato la sua storia... in un'epoca in cui l'Italia ancora non esisteva il Dante della "Divina Commedia" definiva gli italiani come le "genti del bel paese là dove 'l si suona". L'espressione Bel paese come sinonimo di Italia nel mondo l'ha coniata Dante. Quella celebre frase è stata poi ripresa e parafrasata in altri momenti della nostra lingua italiana. A dispetto di chi lo vorrebbe asservito all'inglese, l'italiano continua ad essere una grande lingua di cultura in grado di vincere le sfide del futuro. Una lingua amata e studiata all'estero per ciò che la sua - la nostra - arte, musica, letteratura ha rappresentato nei secoli. E per la capacità creativa che la nostra industria, la nostra moda, la nostra gastronomia continuano a dimostrare. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

La stagione teatrale 2023/24 del Gentile è stata presentata la settimana scorsa: programma vario e di qualità. Spiccano "Il Marchese del Grillo" con Max Giusti e il ritorno del trasformista Arturo Brachetti. E poi due classici intelligentemente rivisitati, la commedia di evasione, il giallo poliziesco... e fuori abbonamento il balletto.

Servizi a pag. 3 di Ferruccio Cocco

Un teatro al Max

Europa-Italia, un equilibrio difficile

Stanno venendo al pettine alcuni nodi che erano stati accantonati e che ora richiedono delle opzioni precise e non indolori

di STEFANO DE MARTIS

I rapporti con l'Europa non sono un settore tra tanti dell'attività politica e di governo. Ne costituiscono piuttosto una dimensione essenziale, caratterizzante e decisiva. E il loro andamento è fortemente sintomatico della direzione di marcia che si sta per intraprendere. Da questo punto di vista le difficoltà che si sono acuite nelle ultime settimane – tra Roma e Bruxelles, tra Roma e le altre capitali “storiche” della Ue – segnalano che si è giunti a un bivio. Finora l'esecutivo di destra-centro, fondato su una maggioranza di partiti a netta predominanza sovranista, era riuscito a conservare un equilibrio di fondo che gli era stato riconosciuto anche a livello internazionale. Merito soprattutto di Palazzo Chigi, oltre che della componente centrista. Mentre infatti le mosse più direttamente riconducibili ai profili identitari dell'elettorato si erano dispiegate sul piano interno, in politica estera e nelle decisioni fondamentali di politica economica il governo aveva cercato di praticare una strada di non aperta contraddizione e per certi versi addirittura di sostanziale continuità con il governo precedente, almeno per le scelte immediatamente operative. Quando nel 2018 si formò un altro governo ad alto tasso di sovranismo, quello gialloverde, i contraccolpi furono di ben altra portata. Adesso però l'equilibrio del primo anno risulta molto arduo da conservare. I motivi di conflitto si sono



moltiplicati e in alcuni casi inaspriti. Stanno venendo al pettine alcuni nodi che erano stati accantonati e che ora richiedono delle opzioni precise e non indolori. Ma incide molto anche la competizione interna, tra forze contigue, che attraversa quasi tutti gli Stati europei in vista delle elezioni Ue del prossimo anno. Una dinamica ben presente nel contesto italiano e che non risparmia il versante delle opposizioni, divise tra loro anche su questioni cruciali. Le conseguenze più rilevanti, tuttavia, sono ovviamente nella compagine di governo, con la Lega che estremizza le sue posizioni e le sue alleanze continentali nel tentativo di sottrarre consensi da destra al partito di maggioranza relativa. Ecco qui il bivio di fronte al quale si trova il premier Meloni: rincorrere la Lega sul suo terreno o tenere la linea seguita, pur con qualche oscillazio-

ne, fino a questo momento? Se in politica interna barcamenarsi tra le due strade forse sarebbe ancora possibile (ma a quale costo, come vediamo in questi giorni?), in Europa i margini di manovra sembrano ormai prossimi a esaurirsi. Tra riforma del patto di stabilità, attuazione del Pnrr e approvazione del Mes, da un lato; tra gestione del fenomeno migratorio, guerra in Ucraina e transizione ecologica, dall'altro, le sfide in campo sono tali da non poter essere affrontate in solitudine e sventolando bandiere ideologiche. In Europa si pone ora in modo particolarmente esigente il problema delle alleanze politiche e dei partner istituzionali. Da come sarà risolto dipenderà molto del futuro del governo in carica nel nostro Paese.

Un nuovo autunno caldo

di NICOLA SALVAGNIN

Da una parte c'è un'economia che tutto sommato tiene, regolarizza i precari e assume nuovi dipendenti (i dati Istat parlano non solo di una disoccupazione in discesa, ma soprattutto di un'occupazione più stabile, più qualitativa), soffre meno l'inflazione perché sta calando e calerebbe molto di più se non fossero nel frattempo esplosi i prezzi dei carburanti. Ma la medaglia ha un altro lato: il Pil è positivo ma in costante calo; la domanda di beni non è particolarmente calda e la decisione della Bce di alzare ancora il costo del denaro (siamo al 4,5%, ci saremo a lungo) non aiuta a rafforzare i consumi; il rincaro dei finanziamenti non giova certo agli investimenti e quindi a far crescere la ricchezza complessiva. Questo è il ritratto di un'Italia che sta entrando nell'autunno che è, per definizione, “caldo”. Sarebbe meglio definirlo tiepido: abbiamo vissuto stagioni ben peggiori. Ma è fuor di dubbio che il quadro complessivo si

sta offuscando e i nostri governanti dovranno tenerne conto. Le stime di un anno fa vanno riviste, bisogna far fronte ad una situazione che non è italiana, e questa è la notizia peggiore. L'economia mondiale sta vistosamente rallentando. La crescita globale del Pil sta scendendo verso quella soglia oltre la quale si entra in zona recessione per l'intero pianeta. La “colpevole” maggiore è la Cina, le cui discutibili politiche economiche degli ultimissimi anni – associate ad un disastroso approccio al Covid – hanno fermato una macchina che correva da un ventennio a forte velocità. Meno libertà economica associata al crescente problema demografico (anche lì!) stanno facendo rallentare vistosamente una delle locomotive del mondo. Gli Usa, con l'Inflation reduction act di Joe Biden, stanno cercando di riportare fabbriche e lavoro in terra americana a suon di colossali incentivi pubblici, così come la Cina sostiene con denaro pubblico molti suoi prodotti: quel che ha pubblicamente denunciato per voce di Ursula von der Leyen

quell'Unione Europea che non ammette distorsioni alla concorrenza e che sta subendo queste politiche nazionaliste. Le sta subendo soprattutto la Germania, la nostra locomotiva: Pil fermo, export in difficoltà, fiducia in calo, qualche idea confusa. E a pagare il conto siamo noi italiani, che abbiamo Oltralpe il nostro principale mercato per le esportazioni. Per distribuire ricchezza bisogna produrla. E qui sta il problema numero uno per il governo e l'imprenditoria. La fortuna di questi nostri ultimi anni sono state le esportazioni e le entrate del turismo: soprattutto le prime. E se il turismo tiene (ma quest'anno non è cresciuto), l'export piange. Con esso, la meccanica sopra tutto, ma anche la moda, l'agroalimentare, l'arredo, l'edilizia... Serve soprattutto che l'Europa reagisca: non è un caso che abbia affidato a Mario Draghi di stilare un report su come si possa rafforzare la competitività europea.

Comunicazione e prossimità

(Segue da pagina 1)

(...) Attraverso la lingua non passa solo la cultura intellettuale di un popolo, passa anche quella materiale. Passa l'intera vita di una comunità, passano i cambiamenti sociali ed i rivolgimenti politici, l'immaginario collettivo e le abitudini individuali. E passa soprattutto grazie al fondamentale lavoro dei nostri settimanali diocesani, che nel corso della loro lunga storia, “L'Azione” quest'anno raggiunge i 113 anni di vita, hanno rappresentato e raccontato il territorio nelle sue svariate sfaccettature. Sì, lo abbiamo avvertito come un urgente bisogno, soprattutto nella dura parentesi della pandemia. Una necessità diffusa di raccontare, di narrare la propria quotidianità, le proprie esperienze, i propri sentimenti. E' un'esigenza primaria dell'essere umano: quella propensione ad aprirsi agli altri in una comunicazione vera. Non sempre questa esigenza avviene per esibizionismo, il più delle volte esprime quell'impulso interiore alla condivisione, cioè al con-dividere con gli altri il proprio vissuto. E' quindi emerso in chiaroscuro quanto la comunicazione sia appunto con-divisione, cioè dividere insieme e intreccio umano. Quello che vogliamo fare è proprio di comunicare una comunità in cammino, come richiesta di un nuovo stile comunicativo. Con due premesse: la comunicazione non è qualcosa di strumentale o accessorio, ma è parte costitutiva e originale dell'esistenza. In secondo luogo: occorre un impegno concreto per superare la frammentarietà e fare sintesi. Con la sollecitudine del cuore, con i giusti tempi del silenzio, con la profondità della parola. Per questo, e non è un'astrazione, la comunità viene avvertita come opportunità, che sa offrire una rete di integrazione, accettazione e supporto reciproco. Comunità come luogo di condivisione di interessi e di aiuto vicendevole, come capitale sociale, a dimostrazione che nessun luogo potrà mai essere un 'non luogo' finché ci sarà qualcuno capace di guardarlo e di prendersene cura. Su questo sfondo si apre uno spazio per un'informazione di qualità, che racconti, faccia pensare, ricostruisca percorsi, chiavi di lettura, appartenenza. Abbiamo buoni motivi per continuare ad investire nell'editoria, in formazione, in motivazioni, perché chi fa buona informazione lavora fattivamente alla ricostruzione del tessuto comunitario. Lo si fa mettendosi in gioco, educando a non accontentarsi di un messaggio semplificato e diretto, ma andando oltre, aiutando l'inclusione della persona rispetto al territorio in cui vive, promuovendo il rispetto per l'eterogeneità. “L'Azione” riparte con una nuova stagione di abbonamento, senza retorica o stanchezza, ma con il piglio del coraggio e l'urgenza della responsabilità. Anche quest'anno proponiamo per i nuovi abbonati la formula di tre mesi gratis: dal 1° ottobre chi si abbona al giornale, ma parliamo di un nuovo abbonato, avrà assicurato tutto il 2024 con l'aggiunta di ricevere gratis i numeri di ottobre, novembre e dicembre di questo 2023. “Una frazione di tempo... per fare centro” è lo slogan di quest'anno legato alla produzione editoriale di don Leopoldo Paloni e ai suoi libri sulle frazioni del comprensorio. Un successo inimmaginabile, una richiesta imponente di questi volumi (anche da fuori zona) che nascono dal desiderio di riappropriarsi delle proprie origini, di riscoprire segmenti di terra vissuti dai propri antenati e riabilitati con maggior consapevolezza. Ecco lo spirito e il dna di un settimanale fedele alla sua gente. L'identità – delle città come delle persone – si ricava da ciò che fanno più che da quanto dicono di sé. La speranza è di restare stupiti, di scorgere segnali che hanno la capacità di ribaltare prospettive tra vecchi stereotipi e nuove geografie, di delineare un tracciato nuovo sulla consumata mappa dei luoghi comuni. Ricapitoliamo: prossimità, rapporto con la gente, ricerca della verità, appartenenza ad un territorio, sono tutti aspetti che teniamo a mente. Ci viene in soccorso il tema scelto dal Papa per la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali del 2022: “Ascoltate!”. Siamo tutti abituati ad una comunicazione veloce, ad un'informazione istantanea. Le parole scorrono via sui monitor e sui display. Eppure basta poco per rendersi conto che comunicare non è amplificare, ma soprattutto ascoltare. E' un'esortazione a prendere sul serio il proprio lavoro, la propria professione, il proprio servizio. C'è bisogno di lasciarsi trafiggere dalle storie degli altri. Non basta osservare per ascoltare, così come non basta dare conto di ciò che avviene per partecipare pienamente alla ricerca della verità. Occorre un salto in più. Ovvero rispetto e apertura all'altro, anche verso chi ci è accanto in silenzio. Cogliere le parole lì dove non ci sono. Ma c'è un cuore e un desiderio grande di esserci e di vivere la realtà. L'orizzonte cui tendere è allora quello di una comunicazione come servizio di carità che permetta alla Chiesa di rispondere alle attese dell'uomo di oggi. Stare dentro queste realtà, coglierne l'anima, camminare insieme è uno stimolo e un desiderio, un sentirsi ancora preso da questo mestiere. L'ex direttore del gruppo Qn-Resto del Carlino Michele Brambilla anni fa aveva scritto un libro sul giornalismo dal titolo “Sempre meglio che lavorare”.... Vero? Sì, ma non perché non si abbia tempo libero e non si fatichi, al contrario. Sempre meglio che lavorare solo perché questo mestiere è talmente bello che quasi quasi ti stupisci che ti paghino perfino, per farlo. Diceva Enzo Biagi: “Avrei fatto il giornalista anche gratis: meno male che i miei editori non se ne sono mai accorti”.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG. pubbl. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede di “L'Azione”.

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accreditando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Sor Marchese, è l'ora

Presentata la stagione teatrale 2023/24 del Gentile: spicca la super commedia con Max Giusti; in evidenza anche il "trasformista" Arturo Brachetti; cartellone vario e con spettacoli di qualità; tornano due "classici" con riscritture accattivanti (*Romeo e Giulietta*, *Edipo Re*); a gennaio il grande Glauco Mauri

di FERRUCCIO COCCO

«Abbiamo passato momenti complicati in passato, ma ora siamo tornati al tempo della gioia e dei progetti: il teatro è un organismo vivo e la stagione teatrale del Gentile sta a testimoniare». **Gilberto Santini**, direttore dell'Amat, ha esordito così - mercoledì scorso - presentando il cartellone 2023/24 del "massimo" fabrianese. Una proposta varia, quella curata proprio dall'Amat in collaborazione con il Comune di Fabriano, composta da otto spettacoli in abbonamento e uno fuori abbonamento, in cui inevitabilmente spicca per "appeal" popolare la commedia **"Il Marchese del Grillo"**. Il travolgente Max Giusti vestirà i panni che furono di Alberto Sordi nel 1981 nel film "cult" di Mario Monicelli. Il nuovo adattamento, scritto da Massimo Romeo Piparo, si sposta eccezionalmente dal "Sistina" di Roma con tutta la sua enormità di scene (servono due giorni per il montaggio) e di cast (circa trenta attori) per approdare in "prima regionale" assoluta proprio a Fabriano, dove il Marchese del Grillo tra l'altro è di casa... Necessaria la doppia data - 5 e 6 dicembre - per soddisfare le prevedibili numerose richieste, così come fondamentale è stato il contributo della Regione Marche per consentire l'arrivo di questo spettacolo.

Il richiamo de "Il Marchese del Grillo" non deve però vampirizzare un cartellone che - come detto - risulta complessivamente vario e di qualità. A partire dall'appuntamento di apertura dell'11 ottobre in cui Chiara Francini - reduce dalla popolarità sanremese - proporrà in



Gilberto Santini direttore dell'Amat e l'assessore Maura Nataloni

"prima nazionale" il suo **"Forte e Chiara"**, uno "one-woman-show" in cui fornirà al pubblico uno sguardo disincantato su se stessa e sulla realtà odierna. Le musiche sono dal vivo.

Andiamo avanti. Senza rispettare l'ordine cronologico del cartellone (che potete però trovare nel "box" a destra), particolarmente apprezzata risulta la presenza di due "classici" - shakespeariano il primo, sofocleo il secondo - frutto di riscritture intelligenti e accattivanti, ci riferiamo al sorprendente **"Romeo e Giulietta - L'amore è saltimbanco"** il 18 novembre

e a **"Edipo Re - Una favola nera"** il 28 febbraio, considerato come uno degli spettacoli più impressionanti degli ultimi anni (di particolare fascino sarà l'allestimento scenico e i costumi). «Sono, queste, due proposte che si inseriscono all'interno del progetto "Scuola di platea" - ha spiegato la dottoressa **Maura Nataloni**, assessore alla Cultura del Comune di Fabriano - che prevede il coinvolgimento a teatro delle scuole superiori, essendo questi testi collegati al percorso di studi.

L'obiettivo è anche di proporre ai giovani di avvicinarsi al teatro, espressione culturale intramontabile, per conoscere una esperienza partecipativa e formativa diversa da quella multimediale a cui si rivolgono quotidianamente».

Proseguiamo. Che dire, poi, del poderoso **Arturo Brachetti**, che riallesterà proprio al Gentile il suo "Solo - The legend of quick change" portandolo in scena il 9 marzo: il trasformista dai mille volti proporrà un viaggio nella sua storia artistica tra ombre cinesi, mimo e sorprendenti novità come la "sand painting" e il magnetico raggio laser.

A proposito di grandi "performer", il 21 gennaio è previsto il ritorno sulle "tavole" del teatro fabrianese - si badi bene all'età di 93 anni! - del grande Glauco Mauri, che si dividerà con Roberto Sturno nel progetto **"Interno Bernhard"**. Ricordate, poi, il film **"Perfetti sconosciuti"** del 2016 firmato da Paolo Genovese, che tanto successo riscosse al botteghino? Ebbene, ecco la trasposizione teatrale, con l'attore romano Paolo Calabresi

un appuntamento di evasione che non mancherà di riservare sorprese e uno sguardo cinico sui rapporti interpersonali di oggi.

Per gli amanti dei gialli polizieschi, il 19 marzo sarà la volta di un impareggiabile testo firmato da Agatha Christie, che dal 1952 - quando debuttò al Royal Theatre di Nottingham - ad oggi, non ha smesso

di regalare "suspense" e strappare applausi: **"Trappola per topi"**. In primo piano l'attore Ettore Bassi. Questi sono gli otto spettacoli in abbonamento.

Fuori abbonamento, com'è consuetudine all'approssimarsi del Natale, il 14 dicembre appuntamento con **"Lo schiaccianoci"**, ad esibirsi sarà il Balletto del Teatro dell'Opera Nazionale della Romania.

Concludiamo con le parole dell'assessore Maura Nataloni: «Il teatro riveste un'importante funzione culturale. E' qualcosa di unico, che crea un rapporto personale e diretto con lo spettacolo e l'attore. La cultura deve essere pensata anche come un insieme di idee,

che accrescono e migliorano la coesione e il benessere sociale».

INFORMAZIONI

- Il 27, 28 e 29 novembre sarà possibile rinnovare gli abbonamenti con conferma di posto della stagione scorsa. Il 30 settembre e il 1° ottobre saranno giorni dedicati ai rinno-

vi della stagione scorsa con possibilità di cambio di posto. Dal 5 all'8 ottobre spazio ai nuovi abbonati. Il tutto presso la biglietteria del teatro Gentile (ore 16-20).

- Prezzi abbonamenti: primo settore 190 euro (ridotto 150), secondo settore 150 (ridotto 115), terzo settore 115 (ridotto 80), loggione 65 (prezzo unico).

- Per "riduzioni" si intendono: giovani fino a 25 anni, sopra i 65 anni, iscritti scuole di teatro e danza della città, soci Fenalc, Circolo Arci, Df, iscritti Università della Terza Età e Università Popolare di Fabriano, possessori Marche Cultura Card e Carta Regionale dello Studente.

- Importante: per "Il Marchese del Grillo" la data in abbonamento è il 5 dicembre, fuori abbonamento il 6 dicembre.

- Inizio spettacoli: ore 21 (la domenica alle ore 17).



Max Giusti in "Il Marchese del Grillo"



Chiara Francini



Paolo Calabresi



Ettore Bassi

Un corso di recitazione con "Papaveri e Papere"

Il 18 ottobre inizia il **"Corso di recitazione"** organizzato dall'associazione fabrianese "Papaveri e Papere", rivolto a giovani (dai 16 anni) e adulti. La direzione del corso è affidata ad **Andrea Fiorani**, esperto del settore, che ha plasmato talenti e creato spettacoli memorabili.

Andrea, puoi descriverci com'è impostato il vostro corso di recitazione?

«La struttura del corso è a blocchi di lezioni, guidate dagli attori "storici" di Papaveri e Papere (nella foto) che nel corso degli anni sono diventati abili formatori. Daremo spazio alla creatività e al divertimento. Dopo la fase propedeutica, indicativamente a gennaio inizieremo a preparare un testo che ci condurrà all'emozionante allestimento dello spettacolo finale, che andrà in scena ad aprile».

Hai parlato degli attori "storici" di Papaveri e Papere come insegnanti, puoi anticiparci chi sono?

«Certamente. Claudia Manganelli e Federica Pastuglia cureranno la parte dei "giochi di teatro" e "gruppo" che si pongono come fase propedeutica; Fabio Bernacconi e Mauro Mori si occuperanno di voce, recitazione e improvvisazione; Katia Stazio e Federica Petruio di studio del testo e dizione. Durante l'anno ci saranno anche alcuni miei interventi».

A chi è rivolto il corso?

«A tutti, sia neofiti che con un po' di esperienza: l'obiettivo è introdurre i partecipanti nel magico mondo del teatro. E' prevista una lezione di prova inviando un messaggio WhatsApp al 377 5134998. Lo stesso numero può essere usato per chiedere maggiori informazioni».

f.c.



SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

▶ **Mercoledì 11 ottobre FORTE E CHIARA** (prima nazionale) con Chiara Francini

▶ **Sabato 18 novembre ROMEO E GIULIETTA - L'amore è saltimbanco** con Anna De Franceschi, Michele Mori, Marco Zoppello

▶ **Martedì 5 e mercoledì 6 dicembre IL MARCHESE DEL GRILLO** (prima regionale) con Max Giusti

▶ **Domenica 21 gennaio INTERNO BERNHARD** (residenza di riallestimento) con Glauco Mauri e Roberto Sturno

▶ **Venerdì 2 febbraio PERFETTI SCONOSCIUTI** con Paolo Calabresi

▶ **Mercoledì 28 febbraio EDIPO RE - Una favola nera** con Edoardo Barbone, Ferdinando Bruni, Mauro Lamantia, Valentino Mannias

▶ **Sabato 9 marzo SOLO - The legend of quick change** (residenza di riallestimento) con Arturo Brachetti

▶ **Martedì 19 marzo TRAPPOLA PER TOPI** di Agatha Christie con Ettore Bassi

SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO

▶ **Giovedì 14 dicembre LO SCHIACCIANOCI** con il Balletto del teatro dell'Opera Nazionale della Romania

Notizie Liete

Un ringraziamento alla sanità

Al direttore Daniele Aucone, alla sig.ra Anelita Ricci, "caposala ortopedia", all'Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale "Profili" di Fabriano. Anche se a volte ci si lamenta della nostra struttura sanitaria, ho trovato una sanità di eccellenza, una buona sanità con alti livelli di efficienza. Sono stato recente testimone in reparto, condotto da bravi medici e operatori impegnati giornalmente con grande umanità, serietà e capacità. La mia permanenza in ospedale mi ha spinto a inviare un pensiero, un grazie di cuore a tutta l'equipe medica ed a tutti gli operatori di reparto per la particolare bravura, attenzione e dedizione rivolte quotidianamente ai pazienti. E' mio desiderio augurare a tutti un buon proseguimento di lavoro. Grazie!

Marino Cucchi

Compro e Vendo

CERCASI

Cercasi "una" Vespa Piaggio di qualunque cilindrata anni 1950, 1960, 1970, 1980, 1990. Anche radiata, ma con presente documenti e targa, per le Vespe 50 libretto circolazione presente, anche Piaggio Bravo, Sì, Ciao, di lecita provenienza. Telefono 331 8190766.



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

A Roma, nella sede centrale di Confindustria, ci è stato consegnato il Premio Imprese per l'Innovazione, uno dei riconoscimenti più prestigiosi a livello nazionale per le aziende che investono sul futuro. Siamo orgogliosi delle nostre intuizioni, dello spirito e della passione che orientano le nostre scelte.

Diego Mingarelli,
amministratore delegato Diasen

Uno dei più giovani imprenditori di Fabriano dimostra di avere qualità per competere sul mercato globale. La sua azienda si distingue per l'ampia gamma di prodotti e sistemi per isolare qualsiasi tipo di superficie, grazie soprattutto al supporto di un materiale nobile: il sughero.

Visita al complesso storico delle Cartiere con il Paper Pavilion: quante sorprese!

Con l'arrivo dell'autunno, tornano le Giornate Europee del Patrimonio. Sabato 23 e domenica 24 settembre, la Fondazione Fedrigoni Fabiano ha aperto le porte del Paper Pavilion, complesso storico delle Cartiere Miliani. Gli amanti della carta hanno avuto qui l'onore di esplorare gratuitamente su prenotazione il patrimonio storico, culturale ed artistico della città, attraverso interessanti visite guidate che hanno seguito il percorso degli ultimi 750 anni della cultura cartaria fabrianese. Protagonista assoluta dell'esposizione, ovviamente la carta: oltre 1.500 filigrane, 1.200 fotografie storiche e 3.000 volumi; un patrimonio unico al mondo.



La prima visita in loco è stata guidata da Mattia Genovese, uno dei ragazzi del progetto "Passeggiando tra la Storia", con il quale ci siamo immersi nel magico mondo dell'attività cartaria. La visita è iniziata con l'analisi della gigantografia in bianco e nero della struttura nel '900 situata all'ingresso, ed è continuata nella prima stanza dello stabilimento, la quale ospita varie tipologie di filigrana in chiaroscuro, ad uso artistico e commerciale, e di carta vergata, contraddistinta da una lavorazione più grezza.

La stanza adiacente a quest'ultima è stata adibita invece ad archivio di cataloghi e registri, come l'album di Augusto Zonghi o la filigrana più antica presente che risale al 1293. La guida, inoltre, ha informato i presenti dell'esistenza del Corpus Chartarum Fabiano (CCF), piattaforma digitale che raccoglie carte dal XIII al XXI secolo e prevede l'identificazione, la catalogazione e la digitalizzazione di carte filigranate fabrianesi.

La visita guidata è continuata nella location esterna dove, dopo un breve percorso tra la flora fabrianese e il fiume Giano, ci siamo ritrovati nel cuore del Paper Pavilion, spazio che, dopo la proclamazione di Fabriano come città creativa dell'Unesco, è stato

adibito a luogo di conservazione e diffusione del patrimonio culturale della carta. Con l'ingresso nella prima stanza, siamo tornati indietro nel tempo ritrovando i primi rudimentali ed ecosostenibili strumenti per la realizzazione della carta a mano. Continuando, siamo rimasti senza parole di fronte al progetto di allestimento di Anusc Castiglioni e Massimo Zanelli, i quali hanno saputo giocare sapientemente con luci e ombre, donandoci un'atmosfera a dir poco magica. La stanza da loro progettata contiene un ricco archivio di stampe in cera, utilizzabili su richiesta, e tutti gli strumenti per realizzarle. In opposizione alla leggerezza della carta, ritroviamo le varie tele

in metallo incise e i cosiddetti "ballerini", cilindri che lasciano imprime su carta la figura desiderata. Il Pavilion è risultato essere anche un percorso poetico, accompagnato dalle costruzioni iconografiche delle artiste Gianna e Maria Pina Bentivenga le quali, servendosi della carta, hanno creato delle vere e proprie opere d'arte con le sue filigrane e le sue forme, con il rame e l'ottone, in una profonda e continua relazione con la luce. Ultimo, ma non per importanza, il Laboratorio di Conservazione e Restauro, nato per rispondere all'esigenza di dedicare maggior attenzione alla prevenzione e al mantenimento del patrimonio cartaceo. All'interno del laboratorio sono contenuti vari strumenti di rilegatura, cucitura e restauro utili nel salvaguardare l'instimabile patrimonio della carta. A seguito del workshop tenutosi il 17 maggio scorso - durante il quale esperti di fama mondiale hanno illustrato i metodi meno invasivi e più innovativi per salvaguardare i reperti più antichi - la restauratrice Stefania Zeppieri ci ha confidato in anteprima assoluta che entro la fine dell'anno si terrà un secondo laboratorio didattico che però vedrà protagonisti tutti gli appassionati della materia, senza eccezioni.

Sadi Sabahu

Nuovo murale... questa volta a Vigne

Non c'è solo Cacciano per Federico Zenobi. L'artista jesino ha infatti completato recentemente un nuovo murale, questa volta a Vigne, piccola frazione fabrianese tra Poggio san Romualdo e San Giovanni. L'ultima opera di Zenobi è dedicata a Silvia Ruggeri, una giovane prematuramente scomparsa nel 1990, a cui i genitori hanno voluto dedicare un ostello (l'Ostello Silvia) a Vigne. Il primo contatto tra la famiglia di Silvia e l'artista jesino è avvenuto dopo aver visto alcuni dei lavori di Cacciano, con il primo messaggio spedito tra le parti l'anno scorso. «Ho scelto di rappresentare Silvia che legge in un prato, facendo riferimento ai Campi Elisi, luoghi in cui, secondo la mitologia romana e greca, dimoravano le anime giudicate buone, dopo la morte, inserendo elementi che la rappresentassero il più possibile. Un ringraziamento particolare a Maria e Giuliano - spiega Federico Zenobi - i genitori di Silvia, e agli abitanti di Vigne». Abitanti, 8 in tutto, che hanno accolto l'artista come uno di casa, permettendogli di dipingere in un contesto di pace e relax, utile per rendere al meglio l'opera. «Gli abitanti di Vigne - racconta ancora Zenobi - sono stati estremamente accoglienti, mi offrivano il caffè e si interessavano a quello che stavo facendo. Per loro era una cosa nuova, qualcuno aveva letto il giornale e visto le opere di Cacciano, ma vedere realizzare un'opera così grande in "casa" è stata per loro davvero una bella esperienza». Un lavoro di grande precisione (8 metri il diametro dell'opera), durato circa una settimana tra attenzione ai colori e precisione del segno. Contestualmente al murale per Silvia è stato eseguito anche quello di un piccolo gatto che gioca con le farfalle, a voler ricordare l'animale domestico della giovanissima ragazza scomparsa nel 1990. Quella di Vigne per Zenobi è una delle tante incursioni nel fabrianese, e tra queste il murale del PalaGuerrieri (in collaborazione con Nicola Canarecci e Corrado Caimmi), Thalia e Tersicore, due muse per il teatro San Giovanni Bosco, l'opera doppia eseguita per l'edicola La Rovere e altre opere per rendere più colorato l'ingresso all'oratorio della parrocchia della Madonna della Misericordia.

A Cacciano invece ha completato un paio di mesi fa una nuova opera di grandi dimensioni, capace di fondersi letteralmente con il cielo e le montagne circostanti. L'ultima opera completata nella frazione fabrianese si chiama "Rayon de soleil" maxi opera (6,5 metri di larghezza e 8 di altezza), e vede protagonista la piccola Emma, figlia di due suoi amici, che è stata ritratta di spalle mentre guarda l'orizzonte seduta su un'altalena. L'artista jesino "costruisce" le sue opere a Cacciano anche nel ruolo di direttore artistico, rendendo ancora più solida la relazione con il territorio fabrianese. Cacciano nel corso degli anni è riuscita, infatti, a ritagliarsi un ruolo di primo piano tra gli appassionati di street art prima e turisti generalisti poi, diventando una delle mete preferite per chi al richiamo dell'arte sceglie di unire la semplicità di un borgo incastrato tra i monti. Per il prossimo futuro, per concludere il 2023, ancora qualche opera commissionata da privati e poi il ritorno all'interno dello studio di tatuaggi Magenta Tattoo Lab di Jesi dove attualmente Zenobi lavora. «Per le prossime opere - conclude Zenobi - l'appuntamento è al 2024».

Saverio Spadavecchia



CRONACA



Le convergenze istituzionali

di ALESSANDRO MOSCÈ

Si definiscono antinomie non compatibili. Succede quando nel contesto pubblico si ravvisa la priorità degli interessi politici rispetto alle necessità dei cittadini: il bene comune è travisato in ragione della prevalenza di una parte. La politica soffre di un male endogeno un po' dappertutto, per cui spesso le divisioni non nascono da reali diversità di vedute, da progetti contrapposti, da tematiche differenti, ma da posizioni polarizzate.

» INTERAGIRE E NON DIVIDERSI

Nel primo numero della rubrica "Il Loggione", Gian Pietro Simonetti, la penna più arguta della città quando si tratta di tracciare i risvolti della politica nostrana, gli usi e i costumi della provincia, ha notato l'antagonismo tra Daniela Ghergo e Chiara Biondi, rispettivamente sindaco di Fabriano e assessore alla Cultura della Regione Marche. Due voci al femminile che a quanto pare si contendono una sorta di primato di visibilità pur con un temperamento opposto. Viene da porsi una domanda: la mancanza di una filiera con la Regione, contrassegnata da un'amministrazione di diversa appartenenza, rende davvero impossibile stabilire una collaborazione proficua tra il centro-sinistra fabrianese e il centro-destra anconetano? Sarebbe auspicabile trovare delle convergenze, consci di quanto un ente sovracomunale che eroga finanziamenti e che gestisce vari apparati, sia indispensabile alla comunità. Il noto politologo Donald Stokes distingueva le questioni di posizione e le questioni di valenza che corrispondono, il più delle volte, a spazi pluridimensionali, divergenti a prescindere. Potremmo far riferimento alla scienza politica cosiddetta ammodernata, alla ricerca della grande mediazione pur mantenendo identità incorrotte, come sosteneva Giovanni Sartori, il più grande esperto italiano di scienza politica, per il quale i partiti italiani sono "putrefatti e non

curabili".

» I PUNTI DI CONTATTO COMUNE/REGIONE

Uno scollamento tra Fabriano e Ancona sarebbe dannoso in ragione delle emergenze territoriali e dei punti di contatto che sussistono tra i due organismi istituzionali Comune/Regione. Le politiche sanitarie, come sappiamo, sono gestite dalla Regione Marche e la tutela dell'ospedale di Fabriano rappresenta una partita da vincere perché la struttura non sia ulteriormente depauperata, come evidenzia da anni il comitato per la salvaguardia del Profili. Le strade che collegano Fabriano con la Pedemontana verso l'Appennino, e con la direttiva lungo la costa, costituiscono un aspetto peculiare della biunivocità Comune/Regione con il supporto del governo nazionale. La stessa cosa può dirsi per il raddoppio della linea ferroviaria Falconara-Orte. Ricordiamo che la Regione Marche con la Legge n. 4 del 1° marzo 2021 ha individuato la carta come bene significativo dell'identità regionale e ne sancisce il valore come volano per lo sviluppo culturale, turistico e produttivo. Questa legge tutela le botteghe artigiane, sostiene la trasmissione del sapere manuale

e artistico e favorisce iniziative per attivare presso l'Unesco la procedura per il riconoscimento della carta e della filigrana come beni immateriali dell'umanità. Insomma, Regione e Comune non possono procedere a comparti stagni, per cui i rappresentanti politici delle diverse coalizioni, seppure nella competizione democratica, sono chiamati ad attenuare le conflittualità.

» LA CRISI INDUSTRIALE

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha recentemente dichiarato: "Le forze politiche devono evitare una dialettica divisiva nell'affrontare le riforme istituzionali. No a veti e bandierine come nel passato. Confindustria è autonoma, apartitica e agovernativa. Democrazia, libertà e stato di diritto non sono negoziabili. Implicano un esercizio di coscienza costante e azioni coraggiose". Nel fabrianese, con l'arrivo della stagione autunnale, si prevedono cessioni di rami aziendali e cambiamenti alla Whirlpool e all'Electrolux, per cui sale la preoccupazione dei dipendenti e dei sindacati. Alla Whirlpool, il sito di Melano dove da oltre un anno è ripresa la cassa integrazione, la

produzione si è ridotta del 40%. È imminente il passaggio di consegne alla Arçelik, azienda turca, con probabili cambi di strategie. Ovviamente la crisi riguarda anche le imprese con meno dipendenti che attraversano una fase complessa sul mercato nazionale e internazionale. Il connubio tra il Comune e la Regione potrà essere fondamentale non solo per stabilire tavoli di concertazione, ma anche per accedere ai fondi regionali per le politiche attive in situazioni di crisi delle aziende. Da valutare il sostegno per la formazione professionale, i tirocini, le borse lavoro e di ricerca, gli incentivi all'assunzione e all'autoimprenditorialità, consapevoli delle ricadute sociali che sta provocando il ridimensionamento occupazionale. Non dimentichiamo che negli ultimi dieci anni il Comune di Fabriano ha perso 2.996 abitanti: un trend negativo che non conosce sosta. Siamo passati dai 32.125 del 2012 ai 29.129 del 31 dicembre 2022. Infine l'Unione dei Comuni Montani sta evidenziando da anni la necessità di sostenere l'entroterra con specifiche politiche che si coniugano con le richieste nell'ambito del Pnrr. Parliamo dei servizi ecosistemici, delle green communities e delle comunità energetiche. Anche in questa ottica la collaborazione tra il Comune e la Regione appare indispensabile.



Daniela Ghergo e Chiara Biondi durante l'inaugurazione nei quattro giorni delle Città Creative Unesco (Foto Cico)

Il Comune di Fabriano e la Regione Marche sono chiamati a collaborare nell'interesse della comunità

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre

MONZALI

Piazzale G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 1° ottobre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 1° ottobre

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

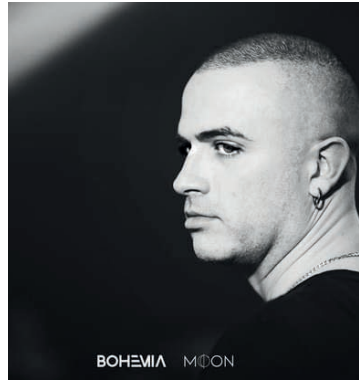
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

I giovani e il sabato sera

La riapertura del Bohemia tra divertimento ed iniziative a carattere solidale

di GIGLIOLA MARINELLI

Sabato 30 settembre un appuntamento imperdibile per i giovani fabrianesi con l'apertura ufficiale della nuova stagione della discoteca Bohemia di Fabriano. Dopo il successo riscosso lo scorso anno, lo staff è carichissimo e pronto a ripartire con tante nuove proposte ed iniziative che animeranno le serate della città della carta. Ne parliamo con Nicola Paccapelo, (nella foto) direttore artistico del locale, per scoprire cosa bolle in pentola e magari per avere qualche anticipazione sulla programmazione degli eventi, ma senza "spoilerare" troppo!



Nicola, da sabato sera tutti di nuovo in pista. Cosa propone lo staff del Bohemia per la stagione 2023/2024?

Dopo lo stop estivo siamo pronti a ripartire. Abbiamo deciso di anticipare di un sabato l'apertura, siamo davvero carichi, ripartiamo da dove ci eravamo lasciati, ossia dall'ultima data della scorsa stagione. Una stagione impeccabile, ripartiamo soprattutto dall'affetto e dal supporto dei nostri clienti ai quali proporremo una winter season di altissimo livello artistico. **Lo scorso anno possiamo dire che è stato un anno di rodaggio. Come ha risposto la città e su quali aspetti avete deciso di puntare per la nuova stagione?**

Sì, lo scorso anno è stata una scommessa che abbiamo vinto. La città ha risposto ben oltre le nostre aspettative. La conformazione del locale, con le tre sale distinte, ci ha permesso di soddisfare le esigenze di tutte le fasce di età, vogliamo pertanto continuare su questa linea ossia proporre format differenti per ogni sala durante la stessa sera, mantenendo alto il livello artistico. Desideriamo soddisfare il più possibile la nostra clientela femminile, che la scorsa stagione ha rappresentato il 67% degli ingressi, per cui un occhio di riguardo maggiore su serate indirizzate al gentil sesso, sull'eleganza del locale, ma anche sui servizi proposti, così come il costante controllo di selezione all'ingresso, al fine di mantenere un ambiente piacevole, sicuro e rispettoso, sia all'interno che all'esterno del Bohemia.

Una particolarità del locale, sin dai tempi della precedente avventura targata Aera Club and Place, è l'attenzione che avete sempre riservato alla valorizzazione dei giovani dj del territorio, sfornando anche nomi che nel tempo hanno ottenuto molto seguito. Quale sarà la crew che proporrete in consolle quest'anno?

Abbiamo sempre creduto in questo territorio, sulle opportunità che ancora può dare la nostra città e soprattutto sulle persone che vivono nella nostra comunità. Nel corso di questi 12 anni nel settore dell'intrattenimento musicale notturno, abbiamo dato la possibilità a tanti ragazzi di mettersi in mostra, alcuni dei quali tutt'ora proseguono in questa professione da dj. Per tanti siamo stati un trampolino, altri invece hanno sposato i nostri progetti e tutt'ora sono legati a noi, come ad esempio Federico Rosa che praticamente è con noi fin dagli albori, cito anche i fratelli Moscatelli che la scorsa stagione sono stati di casa al Bohemia e lo saranno anche quest'anno, cito ad esempio Edoardo Patassi che ha esordito con noi all'Aera e sarà con noi in questa stagione una volta al mese. Permettami però di dire che non abbiamo soltanto rivolto lo sguardo sulle "giovani promesse", ma anche su chi ha scritto la storia del nostro territorio, di chi ha fatto ballare tantissime generazioni di fabrianesi, due maestri, ma soprattutto due amici, Luciano Sciuby e Pietro Cerino. Quando nostalgicamente uso l'espressione "erano altri tempi" mi riferisco a loro, a quando

ho iniziato all'età di 16 anni a lavorare in questo mondo, nel guardaroba del Kajal con Pietro che gestiva il locale e Luciano che metteva i dischi. Vederli suonare nel mio locale è per me un grande orgoglio.

Senza spoilerare, possiamo anticipare anche qualche super ospite a livello nazionale?

Ci saranno sicuramente ospiti importanti, posso solo dire che ci saranno ospiti di livello nazionale di diverso genere musicale. Ottobre sarà un mese ricco di serate importanti, stiamo già prendendo le prenotazioni per la prima cena-spettacolo di sabato 28 ottobre, chi vuole può prenotarsi. Non posso

aggiungere altro!

Il vostro gruppo di lavoro ha saputo coniugare il puro divertimento con iniziative di carattere solidale. Ricordiamo l'evento in collaborazione con l'associazione "Sorrisi e Motori" e Confindustria. Quanto conta inserire questo tipo di serate per sensibilizzare i giovani anche su argomenti così delicati e di forte impatto emotivo?

Credo sia fondamentale, la nostra missione non può essere legata soltanto al mero business, siamo anche chiamati ad educare le nuove generazioni e a risvegliare quelle più datate, in un periodo storico in cui sembra prevalere l'indifferenza, l'egoismo e la violenza, deve essere per noi un dovere come discoteca agire in prima linea per educare al sano divertimento, divenire uno strumento che metta in risalto altre realtà, come ad esempio l'associazione "Sorrisi & Motori" che hai citato, che dedica il suo tempo per aiutare molti bambini, ma anche le altre associazioni di volontariato che hanno partecipato al Carnevale del Bohemia. Penso sia eticamente necessario da parte nostra sensibilizzare e far partecipare la popolazione della nostra città su queste realtà e su queste tematiche. Quest'anno pertanto cercheremo di organizzare più eventi ed iniziative di questo genere, alcuni sicuramente con la collaborazione attiva di Confindustria Ancona, anche perché sarebbe impossibile portare avanti determinati eventi di beneficenza senza la capacità organizzativa e creativa di Federica Capriotti. Grazie alla sua energia e alla sua determinazione abbiamo creato un'ottima base di partenza per un lavoro duraturo nel tempo, per cui colgo l'occasione per sottolineare che un'altra delle collaborazioni che restano in essere è proprio quella con Confindustria Ancona, quindi con Federica Capriotti, ma anche con Luana Vescovi in rappresentanza delle associazioni del nostro territorio, che voglio ringraziare per la sua disponibilità e per la fiducia che ha riposto in noi. Luana ci ha fatto conoscere una realtà bellissima, appunto l'associazione "Sorrisi e Motori" vi invito, se non conoscete questa associazione, ad informarvi sul loro operato e se potete a contribuire e sostenerli con qualche donazione, in modo da aiutarli nel loro nobile progetto. Pertanto il locale non è indifferente alle problematiche sociali, ad avallo di ciò ci tengo a comunicare che chiunque promuova un'iniziativa che abbia come scopo la beneficenza o progetti concreti che abbiano come fine il bene della collettività, o delle categorie più a rischio, il nostro locale è a disposizione, così come la nostra forza lavoro.

Il mondo della notte è stato spesso oggetto di attacchi per quanto riguarda comportamenti che purtroppo sono da stigmatizzare e combattere, ad esempio l'uso di alcol e droghe che possono poi sfociare in disordini e situazioni di microcriminalità giovanile. Come si pone il vostro team rispetto alla problematica della sicurezza e del controllo per arginare queste situazioni?

Da sempre abbiamo contrastato ed ostacolato l'uso di sostanze stupefacenti, così come l'abuso di alcool, mantenendo sempre un occhio di riguardo sui minori, specialmente nelle serate a loro dedicate. Su questo voglio rimarcare una nota positiva, ossia che in queste tipologie di eventi, appunto mirati ad un pubblico minorenni, come ad esempio le classiche feste scolastiche, i ragazzi sono stati davvero impeccabili. In queste serate siamo soliti far entrare gratuitamente i genitori che desiderano controllare i propri figli o che magari vogliono accertarsi che l'ambiente sia idoneo; questo gesto è stato molto apprezzato in quanto permette di rendersi conto in prima persona in che modo il locale viene gestito e in che modo i miei soci ed io, gli addetti alla sicurezza, fino a tutti i dipendenti ci rapportiamo e molto spesso ci prendiamo cura



dei ragazzi presenti. Le nostre cassiere ed i nostri baristi, per poter servire i cocktail alcolici, chiedono sempre il documento di identità quando non sono certi dell'età di chi hanno di fronte, i bagni sono costantemente presidiati dai nostri addetti alla sicurezza (ovviamente un addetto donna nel bagno delle donne e un addetto uomo nel bagno degli uomini), quest'anno rafforzeremo il controllo all'esterno del locale, per cui ci saranno operatori preposti che presidieranno tutta la notte le zone limitrofe della discoteca, ad esempio i parcheggi vicino alla Coop e quelli vicini alla palestra Icon.

Avere una discoteca in città, soprattutto per noi genitori, significa maggior tranquillità soprattutto perché permette ai ragazzi di divertirsi senza dover affrontare viaggi in auto nelle ore notturne. Sarà comunque previsto anche quest'anno un servizio navetta per raggiungere il locale?

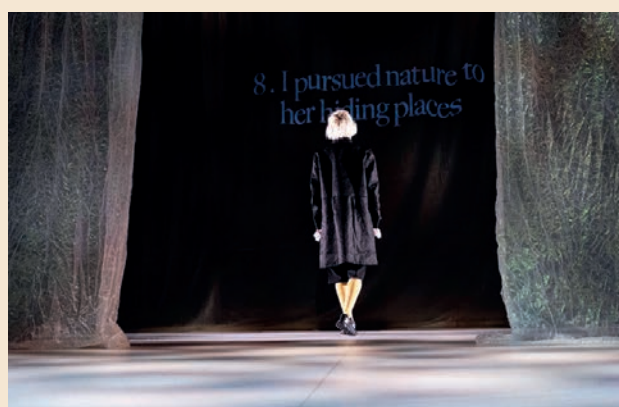
Sì, questo è un servizio che ci accompagnerà per tutta la durata della stagione. In ogni evento sarà possibile usufruire della navetta al prezzo simbolico di 2 euro a corsa. La navetta sarà operativa da mezzanotte alle 5.30 del mattino, i punti di ritrovo saranno il parcheggio di via dei Cappuccini (parcheggione), Piazza Bassa, Piazza Quintino Sella e quest'anno aggiungeremo una fermata in via Brodolini, nel parcheggio davanti l'Asur. Non c'è bisogno di prenotazioni, in quanto la corsa è garantita ogni 15/20 minuti. Credo sia un servizio utile sia per i nostri clienti, sia per l'intera comunità, soprattutto per prevenire incidenti. Purtroppo le cosiddette "morti del sabato sera" sono una realtà, quest'estate ne abbiamo sentite ogni settimana nei tg, sicuramente avere una discoteca nella nostra città aiuta a prevenire questi drammatici eventi e a far dormire più serenamente molti familiari.

Non ci resta che dare appuntamento a sabato sera? A te l'invito da rivolgere al vostro pubblico.

Vi aspettiamo sabato 30 settembre per l'apertura, inutile dirvi che ci siete mancati in questi lunghi mesi e che non vediamo l'ora di riabbracciarvi, l'attesa è finalmente finita!

Cantiere aperto al Gentile con Motus

Teatro Gentile di Fabriano casa degli artisti, conferma la sua vocazione di luogo privilegiato per la creazione artistica ospitando in questi giorni - su iniziativa del Comune di Fabriano con l'Amat - la residenza di allestimento di Frankenstein (a love story) di Motus, uno dei gruppi più amati e seguiti a livello internazionale, ideato e diretto da Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande, con Silvia Calderoni, Alexia Sarantopoulou ed Enrico Casagrande, drammaturgia di Ilenia Caleo. Il primo studio arriva in scena in anteprima al Gentile **sabato 30 settembre** (ore 21) in forma di "Cantiere aperto" in attesa del debutto nazionale previsto il 13 e 14 ottobre all'Arena del Sole di Bologna, su iniziativa di ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione tra i coproduttori dello spettacolo. Frankenstein o Il moderno Prometeo è il tessuto connettivo di questa "nuova creatura". Un progetto mostruoso composto dalla cucitura di diversi episodi e dal desiderio di ridare vita all'inanimato, galvanizzandolo, scomponendo e ricomponendo pezzi letterari.



Rimini, Centro di Residenza dell'Emilia-Romagna "L'arboreto-Teatro Dimora | La Corte Ospitale", Rimi-Imir (NO) e Berner Fachhochschule (CH), con il sostegno di MiC, Regione Emilia-Romagna.

Informazioni e prevendite biglietti (posto unico numerato 10 euro) presso rivendite circuito vivaticket e on line su vivaticket.com, Teatro Gentile 0732.3644.

*Primo studio di Frankenstein
sabato 30 settembre in una residenza
di allestimento in attesa del debutto nazionale*

Uno spettacolo su Frankenstein che è esso stesso (un) Frankenstein.

Adattamento e cura dei sottotitoli sono di Daniela Nicolò, la traduzione di Ilenia Caleo, assistenza alla regia Eduard Popescu, disegno luci di Theo Longuemare, ambienti sonori di Enrico Casagrande, fonica di Martina Ciavatta.

La produzione dello spettacolo è condivisa con TPE - Festival delle Colline Torinesi, Kunstencentrum VIERNULVIER (BE) e Kampnagel (DE), residenze artistiche ospitate da Amat & Comune di Fabriano, Santarcangelo Festival, Teatro Galli-

Università Popolare, siamo a quota 35

Nuovo anno accademico: si parte martedì 3 ottobre

Trentacinque anni di vita per l'Università Popolare Fabriano, una presenza importante per il territorio, un servizio di cultura, formazione, socialità per la comunità. E anche quest'anno l'attività ufficiale riparte ad ottobre, esattamente **martedì 3 ottobre** alle ore 16 all'Oratorio della Carità con l'inaugurazione dell'anno accademico alla presenza del parroco e docente don Antonello Giannotti di Caserta e dello psicoterapeuta e docente fabriano Fabio Migliorini sul tema "Autostima e nuovi stili di vita: elementi di comunicazione auto organizzativa". L'incontro sarà moderato dal direttore de "L'Azione" Carlo Cammoranesi, e dopo la presentazione della presidente dell'Upf Fernanda Dirella, ci sarà spazio per i saluti istituzionali del sindaco della città Daniela Ghergo, dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni e dell'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi. Una stagione significativa quella che sta per iniziare, sempre in sinergia con l'Unieda,

l'unione nazionale delle Università ed in stretta collaborazione con le associazioni del territorio, con l'intento di rafforzare la fase didattica delle lezioni del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle 17.30 e le attività laboratoriali, che coinvolgeranno anche i piccoli studenti, dando così modo ai... nonni di prendere parte alle lezioni in un binomio generazionale di vera ricchezza. Spazio più incisivo per i giovani il cui gruppo dovrà coordinare il ventaglio di proposte didattiche che sfoceranno nelle lezioni pomeridiane e che vedranno anche i giovani protagonisti come docenti. Molte le discipline proposte, dalla filosofia all'economia, dalla lirica alla medicina preventiva, dalla cittadinanza e Costituzione alle erbe benefiche, fino alle materie tradizionali, mentre per i laboratori attenzione e riguardo per teatro, yoga, fotografia, disegno e tecniche pittoriche, informatica, narrativa, le ghirlande delle feste, carta fatta a mano e tante altre novità. "Tanto entusiasmo anche per quest'anno per la nuova avventura



– sottolinea la presidente Fernanda Dirella – coscienti del coinvolgimento di tanti iscritti, provenienti anche da fuori regione: l'anno scorso avevamo con noi oltre 350 allievi, le lezioni sono guidate da una trentina di docenti, con una ventina di materie di studio ed altrettanti laboratori sempre nei rinnovati locali

del Complesso del S. Benedetto. Il nostro percorso è già iniziato il 5 settembre con l'apertura delle iscrizioni da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle 12 presso la segreteria al piano terra del S. Benedetto e già stiamo verificando l'interesse e la passione della nostra gente, desiderosa di cultura e di aggregazione".



IL MERCATO COPERTO E LO GNOMMERO GADDIANO

Carlo Emilio Gadda, nella sua furibonda ricerca linguistica, avrebbe definito gnommero la recentissima questione del Mercato Coperto. Per dire di una scena aggrovigliata, irrisolta, destinata a durare nella sua originaria stortura. La vicenda in sé, al netto dei magheggi e delle matroske, sarebbe poca e semplice cosa: per non perdere un finanziamento finalizzato a lavori di miglioramento, l'amministrazione comunale "invita" la cooperativa incaricata di gestire la parte di struttura dedicata alla somministrazione di tipicità, a sgomberare lo spazio in tempi stretti. L'amministratore della cooperativa lamenta pubblicamente la tempistica d'avviso e già che c'è informa che forse l'attività non riaprirà i battenti dato che la durata dei lavori e la scadenza del contratto non favoriscono un ritorno in scena. Non serve essere esegeti del diritto per immaginare l'esistenza di un contratto tra la cooperativa e il Comune; un documento che regola i diversi aspetti della relazione, comprese le clausole di manutenzione e quelle inerenti il mancato guadagno in caso di chiusura per lavori e che, dopo il comprensibile e ragionevole scacco della cooperativa rispetto al perentorio aut aut, farebbe supporre una risoluzione negoziale in punta di diritto e di contratto. Invece nei canali del Comune di Fabriano compare un comunicato ufficiale con una postilla che ha del clamoroso, ovvero il mancato pagamento - da parte della cooperativa - di uno spaventoso ammontare di bollette elettriche, sanabile forse solo con un'imponente e forsennata mattanza di suini e smercio compulsivo e continuativo di soppressati e lonze. Glissiamo sulla poco elegante pubblicizzazione della situazione debitoria di un soggetto privato - che molto ricorda la pittima veneziana vestita di rosso che riconcorreva per calli e per campi il debitore onde rammentargli l'eternità dell'onere da sanare - ma di certo la bua alberga giusto tra le pieghe di questa pittima pedemontana perché il contatore dell'elettricità registra i consumi di tutti: del Mercato Coperto, del resto della struttura e pure degli allacci per gli eventi pubblici organizzati dal Comune. Un minestrone senza distinguo di sapori nonostante il contratto contemplasse, come dovere dell'ente pubblico, l'installazione di un subcontatore, di colpo divenuto creatura divisiva e mitologica. Parliamo di contatori e subcontatori sia chiaro, ma c'è una morale che riguarda il Comune e la politica in questo tripudio di insoliti. Il Comune, nella sua natura di ente pubblico fondato sulla continuità, in quasi quindici anni non è riuscito a creare le condizioni materiali di esigibilità del contratto; un Comune che sparisce come un coniuge stanco in un'isola greca e poi all'improvviso riappare, tutto nervi e muscoli, per reclamare un dovuto che forse tale non è. Un bipolarismo che non ne aiuta la reputazione, l'autorevolezza e la funzione di soggetto di prossimità. Alla cooperativa è bastato poco per rintuzzare la contestazione: una cronologia dei fatti dal 2009 e qualche foto del contratto. La verità è che per amministrare con successo tocca conoscere la storia, le storie e le mille pieghe di una città che ha sempre mescolato ufficiale e informale, urbi et orbi e camera caritatis. E poi negoziare e transare. Diversamente gli atti diventano ingiunzioni muscolari, grida manzoniane in cui, a lato dei numeri e dei danni erariali, non si ritrovano né la verità delle cose né lo gnommero gaddiano di una storia lunga e complicata.

Con il Coro di Santa Cecilia 5° Canticorum Jubilo per Don Ugo

Il **primo ottobre** a Fabriano si terrà la quinta edizione del "Canticorum Jubilo", l'incontro di corali polifoniche organizzato dal Gruppo Corale Santa Cecilia in memoria del maestro fondatore don Ugo Carletti, con il patrocinio del Comune di Fabriano ed il supporto dell'Arcom. In occasione del 70° anniversario della corale, fondata da don Ugo nel 1953, riprendiamo questa rassegna itinerante che ha come sottotitolo "Passeggiando tra musica, arte, storia e leggenda". Con la consulenza storico-artistica del Gruppo Giovani Guide ed il canto di tre cori ospiti, presenteremo e celebriamo alcuni dei siti artistici più importanti della nostra cittadina. Il programma al pubblico ha inizio alle 15.30 di domenica presso l'Oratorio della Carità, con il saluto musicale del nostro coro, diretto dal Maestro Daniele Quaglia, alla presenza di tutti i cori partecipanti. Seguirà presso la chiesa dei Santi Biagio e Romualdo l'esibizione del Coro Polifonico Arturo Borsari, proveniente da Segrate e diretto dal Maestro Renato Finazzi. Sarà per tutti noi lieta occasione di rincontrare Bruno Paris, già tenore del S. Cecilia a Fabriano, che, trasferitosi in Lombardia, ha mantenuto viva la passione del



"cantare insieme". Passeggiando per la Piazza del Comune raggiungeremo poi la Cattedrale di San Venanzio, ove ascolteremo la Corale "Luigi Tonini Bossi" di Senigallia diretta dal Maestro Massimo D'ignazio. Di lì il passo è breve per giungere all'Oratorio del Gonfalone e proseguire l'ascolto con il Coro "Santa Cecilia" di Monterotondo Marittimo, diretto dal Maestro Alessio Pagliai. L'evento conclusivo, con l'esibizione congiunta delle corali, avrà luogo presso la chiesa di San Benedetto. Da sabato 30 settembre a lunedì 2 ottobre le corali ospiti avranno l'opportunità di visitare le bellezze artistiche, storiche e naturalistiche della nostra zona.

Paolo Mercuri

Ruotolo: informazione ai tempi del sovranismo

In una Sala "Ubaldi" gremita da oltre 130 persone, si è svolta venerdì 15 settembre l'iniziativa "Il cavallo di Giorgia: l'informazione ai tempi del sovranismo", organizzata dal circolo del Partito Democratico di Fabriano "David Sassoli". Protagonista della serata il noto giornalista Sandro Ruotolo, componente della segreteria nazionale, nonché responsabile per l'informazione del partito. Dopo l'indirizzo di saluto della sindaca di Fabriano Daniela Ghergo sono intervenute la segretaria regionale del partito Democratico, Chantal Bomprezzi (che ha ricordato la battaglia per il "Salario minimo", quella per non far deviare i fondi del Pnrr dai nostri territori e l'inerzia della Giunta regionale nei confronti dei territori colpiti dall'alluvione di un anno fa) e la segretaria cittadina Graziella Monacelli, che ha fortemente caldeggiato l'iniziativa. Ruotolo, incalzato dalle domande del capogruppo Pd in consiglio comunale Paolo Paladini, che ha introdotto e moderato il successivo dibattito, ha preso di mira il tentativo di "militariz-

zare" il servizio pubblico radiotelevisivo da parte della destra sovranista guidata da Giorgia Meloni, attraverso l'occupazione di tutti gli spazi informativi e di intrattenimento. Destra che sta mortificando il doveroso pluralismo mediante la rimozione di tutte le voci di dissenso nei confronti del governo: da Fabio Fazio a Lucia Annunziata, da Domenico Iannaccone a "Forrest" (programma radiofonico in onda tutte le mattine con la superba conduzione di Luca Bottura e Marianna Aprile...) arrivando fino al ridicolo di "politicizzare" perfino i "pacchi" del pre-serale di Rai 1 sostituendo un valido e sperimentato professionista come Flavio Insinna con "l'amico di famiglia" Pino Insegno. Molto toccante il ricordo del giornalista napoletano Giancarlo Siani, barbaramente trucidato, ad appena 26 anni, da quella stessa camorra che costringe Sandro Ruotolo ad essere sotto scorta da quasi nove anni. Un'iniziativa pienamente riuscita, molto partecipata, che rilancia l'attività del Partito Democratico in città.

Una visita particolare al Museo delle bici



Jorge con la sua macchina fotografica dell'Ottocento

Famiglia itinerante messicano-spagnola con la propria "bicicletta del fotografo"

di FERRUCCIO COCCO

Martedì 19 settembre, il Museo dei Mestieri in Bicicletta di Fabriano - che si trova in via della Ceramica 37 - ha ricevuto una visita particolare: una famiglia itinerante messicano-spagnola che viaggia "a tempo pieno" seguendo il percorso dei mestieri artigianali e creativi attraverso diversi paesi d'Europa (nella foto, con lo staff del museo). «Abbiamo deciso di generare un cambiamento nelle nostre vite - dicono Jorge, Berenice, Félix e Hugo, questi i loro nomi - certi che è possibile vivere in modo più creativo, consapevole e amichevole con il nostro ambiente. Durante il nostro viaggiare, effettuiamo ricerca sui processi creativi e artigianali». Hanno appreso dell'esistenza del museo fabrianese in modo quasi ca-



suale. «Eravamo al Buskers Festival di Ferrara (un festival internazionale di artisti di strada, ndr) - racconta - quando una signora, vedendo la mia bicicletta piena di fotogra-

fie, mi ha parlato del Museo dei Mestieri in Bicicletta di Fabriano e ci ha consigliato di venire. Così abbiamo fatto. Abbiamo scritto una email ai responsabili del museo

annunciando il nostro arrivo e fin dal primo momento l'accoglienza è stata calorosa».

Si sono presentati con la loro bicicletta caratterizzata dalla "Minutera Ambulante", cioè una tecnica fotografica che esiste dalla fine dell'Ottocento: in un'epoca in cui la maggior parte delle persone non aveva la possibilità di scattare foto della propria famiglia, nacquero fotografi ambulanti che viaggiavano di paese in paese, con una macchina fotografica applicata a una bicicletta, fornendo fotografie a basso costo.

«Ripensando a quelli avventurieri della fotografia - dicono - abbiamo costruito la nostra fotocamera di legno partendo da un obiettivo tedesco del 1920 e abbiamo girato per più di trenta città (in Italia a San Remo, Firenze, Roma, Salerno, Napoli, Gaeta, Bologna, Ferrara, Pisa, Milano, Padova, Verona) di dieci paesi (Spagna, Francia, Italia, Germania, Grecia, Albania, Montenegro, Croazia, Repubblica Ceca e Messico). È un progetto che ricorda la bellezza dei processi lenti e artigianali, che restituisce il valore di impiegare pochi minuti per ottenere un'unica immagine su carta fotografica in bianco e nero, e che stupisce giovani e nonni». Hanno particolarmente apprezzato l'accoglienza che hanno ricevuto

al Museo dei Mestieri in Bicicletta di Fabriano.

«C'era tutto lo staff del Museo fabrianese ad accoglierci - proseguono: - Cesare, Valentino, Juan, Giacomo, Francesco... Ci hanno mostrato il museo, che è una meraviglia della storia italiana, e noi abbiamo tirato fuori la macchina fotografica e abbiamo scattato qualche ritratto, unendo per un attimo la nostalgia del museo con il presente del nostro progetto di famiglia. E' stata una bellissima esperienza».

Cesare ha poi invitato la "famiglia viaggiante" a visitare anche il Museo della Carta e della Filigrana il giorno successivo.

«Un posto bellissimo - dicono in proposito - per noi che viaggiamo alla ricerca di artigiani e mestieri. E anche lo staff del Museo della Carta ci ha accolto con entusiasmo. Alla fine abbiamo tirato fuori di nuovo la macchina fotografica e immortalato tutti i membri del Museo che erano interessati. È stato meraviglioso visitare Fabriano e ci piacerebbe ritornare, speriamo presto».

«Tutto il nostro staff - dicono dal Museo dei Mestieri in Bicicletta di Fabriano - ringrazia Jorge, Berenice, Félix e Hugo per la visita, sicuri di aver creato un bel legame per altre nuove iniziative insieme».

La famiglia viaggiante ha un canale YouTube con i video realizzati.

BREVI DI FABRIANO

~ COCAINA NEL FRIGO

Centro storico, 16-17 settembre. Dalla perquisizione in casa vengono rinvenuti in frigorifero 20 grammi di cocaina: un ragazzo e una ragazza vengono arrestati e denunciati per detenzione di cocaina a fini di spaccio. La coppia aveva precedenti per reati contro il patrimonio e ora è agli arresti domiciliari.

~ INCASSA 500 EURO E SPARISCE

Fabriano, 20 settembre. I Carabinieri denunciano per truffa un 30enne milanese che dopo aver messo in vendita on line una macchina seminovata e incassato la caparra di 500 euro versata da un fabrianese, era sparito. L'uomo individuato dai militari è disoccupato e noto alle forze dell'ordine.

~ DUE TRUFFATI DA UN 30ENNE CINESE

Fabriano, 17 settembre. Un 30enne nato in Cina e residente a Bologna è stato denunciato dai Carabinieri per due truffe, vittime due fabrianesi: un 40enne che aveva versato 5.000 euro per l'acquisto di cripto valute, l'altro 38enne, che aveva versato con più bonifici sulla stessa piattaforma, 9.000 euro per acquistare anch'egli cripto valute. Qualche mese dopo, le 5.000+ 9.000 cripto-valute erano sparite dai due conti correnti.

~ DENUNCIATO PER UNO SPINELLO DI MARIJUANA

Cerreto d'Esi, 16 settembre. I Carabinieri, nel controllo straordinario di sera e di notte durante la Festa dell'Uva, hanno sorpreso un 20enne del luogo in possesso di uno spinello di marijuana. La droga è stata sequestrata e la persona segnalata come assuntore di stupefacenti.

~ GUIDAVA E AVEVA ALCOOL PER 1,3 G/L

Fabriano, 18 settembre. Un 50enne fabrianese guidava l'autovettura e al test aveva più di 1,3 g/l di alcool. I Carabinieri

gli ritiravano la patente, lo denunciavano per guida in stato di ebbrezza, lo sanzionavano e affidavano l'auto al proprietario.

~ L'INCIDENTATO POSITIVO ALLE ANFETAMINE

Fabriano, giorni fa in via Dante. Un automobilista 25enne fabrianese ha avuto un incidente e dopo gli accertamenti all'Ospedale Profili risultava positivo alle anfetamine. Gli è stata ritirata la patente, sequestrata l'auto ed è stato denunciato per guida sotto effetto di stupefacenti.

~ SOCCORSO DOPO ESSERE CADUTO DALLA MOUNTAIN BIKE

Valleremita, 20 settembre, ore 12. Un 50enne fabrianese su mountain bike cade lungo un sentiero ed i sanitari del 118 devono raggiungerlo a piedi per prestargli le prime cure. L'uomo ha riportato varie fratture.

~ MANCA L'ATTRAVERSAMENTO PER CHI VA IN CHIESA

Fabriano, 24 settembre. Gli abitanti dei viali Gramsci, via Bovio, via Faldi, via Angelelli e via Spontini, che camminando sui marciapiedi vogliono recarsi a messa, davanti alla chiesa di San Giuseppe Lavoratore trovano le strisce pedonali quasi sparite, rendendo l'attraversamento più rischioso.

~ I MILIANI DIRETTORI DELLE CARTIERE FURONO SEI

Fabriano, 24 settembre. I Miliani direttori delle Cartiere, a partire dal 1782, anno di fondazione, furono sei. Pietro, poi i figli Niccolò, Tommaso e Rinaldo; Giuseppe, figlio di Rinaldo e nipote di Pietro e Giambattista che morì nel 1937. Alle Cartiere, il nome Miliani restò fino al 2002, anno in cui le acquistò la Fedrigoni SpA. Fabriano ricorda Pietro, Giuseppe e Giambattista con tre viali, una piazza e con la scuola dell'infanzia adiacente alla scuola elementare Carlo Collodi.

Porthos

GRUPPO

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Evento in ricordo di Michele Scarponi

Tra gli eventi che precederanno lo "Scarponi Day", **venerdì 6 ottobre** a Fabriano, dalle ore 16 alle 18, la "Fondazione Michele Scarponi" in collaborazione con il Museo dei Mestieri in bicicletta di Fabriano incontrerà la cittadinanza per trattare i temi della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile. L'appuntamento denominato "Un piede a terra a Castelletta" si svolgerà presso la biblioteca comunale. Verranno esposte alcune bici storiche del museo e anche la Wilier con cui Scarponi vinse il Giro 2011.

Film da giovedì 28 settembre a mercoledì 4 ottobre

<p>THE CREATOR Giovedì 18.20; venerdì 20.50; sabato 17.45 e 22.10; domenica 16.15 e 20.50; martedì 18.20 e 20.50; mercoledì 18.20.</p>	<p>IO CAPITANO Giovedì 21; venerdì 18.40; sabato 20 e 22.20; domenica 18.40; martedì 21; mercoledì 18.40.</p>
<p>ASTEROID CITY Giovedì 21.15; venerdì 18.50 e 21.15; sabato 20.20 e 22.30; domenica 16.30, 18.50 e 21.15; martedì 21.15; mercoledì 18.50 e 21.15.</p>	<p>ASSASSINIO A VENEZIA Giovedì e venerdì 20.45; sabato 20.15 e 22.20; domenica 18.45 e 20.45; martedì e mercoledì 20.45.</p>
<p>GRAN TURISMO Giovedì 18.20; venerdì 21; sabato 17.30; domenica 21; martedì 18.20; mercoledì 21.</p>	<p>PAW PATROL: IL SUPER FILM Giovedì e venerdì 18.30; sabato 18; domenica 16.50; martedì e mercoledì 18.30.</p>
<p>THE PALACE Giovedì 18.50 e 20.50; venerdì 18.50; sabato 18.10 e 20.10; domenica 16.30 e 18.50; martedì 18.50; mercoledì 20.50.</p>	<p>DAL FICCO ALLA PISTA Tutti i mercoledì, biglietto unico euro 6,00 escluse: antiprime, prime uscite, eventi, prefestivi e festivi</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391 www.movieandcinema.it

Matteo Cecchi in teatro con il Barone Rampante

Un importante ritorno professionale sulle scene per Matteo Cecchi, giovane e promettente attore fabrianese, dopo il grande successo della terza stagione della fiction "L'amica geniale" nel 2022 prodotta da Rai Fiction e HBO e della tournée teatrale in tutta Italia da ottobre 2022 a febbraio 2023 con lo spettacolo "Ferito a morte" prodotto dal Teatro di Napoli. Infatti Matteo debutterà questa volta come attore protagonista al Teatro Grassi di Milano in scena dal 27 settembre all'8 ottobre nel lavoro teatrale "Il Barone rampante" di Italo Calvino con la regia di Riccardo Frati e produzione del Piccolo Teatro di Milano.

"Delicato, lieve e commovente", il Barone Rampante, secondo Riccardo Frati che ha diretto ed adattato con rigorosa fedeltà il capolavoro di Italo Calvino, torna a teatro per il centenario della nascita del suo autore.

Il Barone Rampante è una storia che dal 1957, anno in cui fu pubblicato il romanzo, incanta e appassiona pubblici di tutte le età perché, spiega il regista Riccardo Frati, «è un libro ricco di spunti per chiunque: dalla relazione con l'autorità, complessa a qualunque età, al rapporto dell'uomo con l'ambiente, è un testo "politico", nel senso ecumenico del termine, un racconto nel quale ciascuno di noi, adulto o bambino, può

ritrovare sé stesso».

La dialettica verticale del testo è trasposta sulla scena attraverso un sistema di pedane e passerelle, funzionale ma al tempo stesso leggero: è qui che il baroncino Cosimo Piovasco di Rondò vive la sua personale rivoluzione dal giorno in cui, rifiutatosi di mangiare un piatto di lumache e per questo punito dal padre, sale su un albero del parco di casa per non scenderne mai più. Ambientato in una Liguria "immaginaria", a metà di un Settecento che prelude alla Rivoluzione Francese e che riverbera nei costumi dello spettacolo, «Il Barone Rampante – continua Frati – regalandoci un personaggio che si muove in alto, sospeso sulle nostre teste, ci costringe a sollevare gli occhi dai dispositivi in cui siamo isolati, a uscire dalla gabbia delle nostre individualità. L'adolescente Cosimo, che incarna l'urgenza di migliorare il mondo intorno a sé, mi fa pensare ai giovani attivisti per l'ambiente dei giorni nostri e a tutti coloro che hanno il coraggio di cambiare il proprio punto di vista e di impegnarsi per il bene comune.»

Un augurio sincero per il prossimo debutto di Matteo a Milano e per i futuri successi.

Matteo Cecchi;
a fianco la locandina
del lavoro teatrale
"Il Barone rampante"



Matteo Traballoni e "Napoleone"

È uscito un saggio sulla figura di Napoleone da parte del giovane fabrianese sedicenne Matteo Traballoni, studente del Liceo Scientifico "Volterra", dal titolo "Napoleone – gloria, sangue e lacrime" (editore Gruppo Albatros Il Filo). Napoleone Bonaparte è senza dubbio una delle più straordinarie figure politiche e militari che la storia può vantare e anche un mito dall'incredibile influenza intellettuale. La sua epopea gli ha assegnato una fama incancellabile e lo colloca all'apice della moderna storiografia, nel pieno del fermento culturale e bellico figlio della Rivoluzione francese. In questo appassionante lavoro, Matteo Traballoni ripercorre completamente la vita, le gesta, le idee, le imprese militari, le vicissitudini politiche e gli amori del grandioso imperatore francese, il cui nome resta uno dei pochi incisi tra quelli dei signori della guerra, talmente esperti nel loro ambito da renderne un'arte. Approfondendo le vicende di Napoleone e presentando parte della narrazione sotto forma di dialoghi Matteo rende accessibile questo volume ai più giovani ma non solo, proiettandoci in un'epoca affascinante che si snoda tra il 1769 e il 1821, trasmettendoci le emozioni e le ambizioni di un ineguagliabile conquistatore.



Matteo Traballoni con il suo primo libro su Napoleone

IA
intelligenza artificiale

a cura de **IL LABORATORIO DELLE IDEE**

"ETICA E TECNOLOGIA: ALLA SCOPERTA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Questa nuova rubrica, a cura dal Laboratorio delle Idee, è dedicata ai lettori de "L'Azione" interessati a capire cosa ci riserva il futuro, offrendo a tutti la possibilità di familiarizzare con l'IA, la grande e crescente rivoluzione di questi nostri tempi, sia attuali sia futuri. L'IA (o AI all'inglese) il nome umanizzato degli algoritmi dell'intelligenza artificiale, diventerà parte integrante della nostra vita. Quindi è fondamentale conoscerla per usarla a nostro vantaggio e non essere sempre più manipolati. La centralità dell'Uomo e dell'Etica sono i valori fondamentali a cui ogni azione, in generale e in particolare nell'ambito dell'IA, dovrebbe conformarsi. Questa rubrica si propone di informare e formare i lettori, permettendo loro di comprendere, anche con un tocco di ironia e un sorriso, l'entità di questa rivoluzione.

Ogni settimana, parleremo o, meglio, faremo parlare l'IA, su un argomento di interesse del nostro territorio e presenteremo una "parola chiave" della microlingua dell'IA per aiutarvi a costruire un nuovo vocabolario adatto a questo mondo.

INNO A FABRIANO

In questo primo articolo, abbiamo chiesto all'IA di scrivere una poesia con lo stile di Giacomo Leopardi su Fabriano e presenteremo la parola chiave "Prompt".

Tra verdi colline Fabriano riposa,
Città d'arte e cultura, un luogo nascosto. La carta qui trova la sua dimora,
E l'UNESCO le sue lodi ha posto.
Capitale virtuale dell'Appennino,
nelle montagne, uno spirito divino. Giacomo Leopardi avrebbe ammirato,
la tua bellezza, Fabriano, avrebbe lodato. Tra le tue strade antiche
e mura dorate, La storia e l'arte si fondono, innamorate. Nelle tue piazze,
il passato rivive,
e nei cuori dei tuoi figli, sempre si rive*. Oh Fabriano, città di grande valore,
inno alla tua bellezza, canto d'amore. Nelle tue vie, nell'ombra
del tempo, resisti, splendi, come un gioiello supremo.

Vocabolario IA: Prompt

Il termine "Prompt" nell'ambito dell'IA, fa riferimento a un input o un comando fornito a un sistema di intelligenza artificiale per ottenere una risposta o un'azione specifica. È un'istruzione o una richiesta di input data all'IA per svolgere determinate operazioni o generare contenuti in base alle informazioni fornite.

*Abbiamo lasciato il testo generato da IA, anche con quello che riteniamo un errore. Questo al fine di proporre sempre nella rubrica il prodotto di IA e non delle nostre correzioni (eventualmente mettendole in evidenza in neretto).

Appalto aggiudicato per il PalaGuerrrieri

Sarà la ditta Baiocco di Roma ad eseguire i lavori

di MARCO ANTONINI

Hanno depositato un'offerta ben 84 imprese. Quella che si è aggiudicata l'appalto per la ristrutturazione del PalaGuerrrieri di Fabriano è la ditta Baiocco srl di Roma. Lo ha annunciato lunedì la sindaca, Daniela Ghergo, a pochi giorni dalla chiusura del tempo utile per la presentazione delle offerte. E' stata, infatti, individuata l'impresa aggiudicataria da parte della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Ancona che ha già pubblicato il verbale di gara con l'elenco dei partecipanti ed i relativi punteggi. La migliore



offerta è risultata quella presentata dall'impresa Baiocco srl con sede a Roma. Ora si procederà alla

verifica dei requisiti dichiarati con autocertificazione, dopodiché l'aggiudicazione diventerà defi-

nitiva e potranno partire i lavori che dovrebbero durare almeno dodici mesi. "L'individuazione dell'impresa è un momento importante - dichiara il sindaco Daniela Ghergo. - Stiamo aspettando che si concludano le verifiche dei requisiti di legge così da poter programmare l'inizio dei lavori con i quali verrà avviata la fase esecutiva. Già nei prossimi giorni contatteremo l'impresa per incontrarla e definire il programma dei lavori affinché partano il prima possibile". L'intervento per la ristrutturazione del Palas ha un costo di 4,3 milioni di euro. Di questi 2.350.000 euro tramite mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo; 500mila euro di

contributo della Regione Marche e 1.450.000 euro di fondi di bilancio, come da variazione approvata a maggio. "L'Ente - si legge nella delibera di Giunta - si è posto come obiettivo quello di ripristinare la funzionalità dell'edificio che è classificato come 'edificio di interesse strategico' e la cui funzionalità, nel caso di calamità, assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile poiché ospita attività connesse con la gestione dell'emergenza". Con questo intervento si ripristinano le condizioni generali di sicurezza statica dell'edificio, in modo da poter permettere il suo riutilizzo. A seguito di verifica sismica e lo stato di ammaloramento della struttura in legno si è deciso di sostituire l'intera copertura con nuove travi in legno lamellare. Verranno rinforzati i setti di appoggio delle travi ed eseguita la connessione degli stessi in fondazione, costituendo una sorta di canale di raccolta delle acque. Previsti l'adeguamento sismico delle tribune, nuove tamponature perimetrali esterne, nuovi infissi, nuovi impianti elettrici e impianto antincendio. Particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche. Nella progettazione si è tenuto conto anche della riduzione dei consumi energetici. L'amministrazione comunale punta a riaprire la struttura per fine 2024.

Intervento contro zanzare

L'ufficio Ambiente del Comune comunica che è in programma il quarto passaggio di disinfestazione (trattamento adulti-cida) nelle notti tra il 28/29 e il 29/30 settembre nel territorio comunale, centro urbano e frazioni. Gli interventi inizieranno dalle ore 23.30 fino alle ore 6. Nella notte tra il 28 e il 29 settembre l'intervento sarà realizzato nel territorio che va dalla frazione di Sant'Elia (frazioni lato nord est) fino a tutto il centro urbano di Fabriano compreso. Nella notte tra il 29 e il 30 settembre l'intervento sarà realizzato in tutte le altre frazioni rimanenti. Su indicazione della ditta che svolgerà il servizio, i cittadini nelle date indicate, devono osservare le seguenti prescrizioni: non esporre all'esterno delle abitazioni sostanze alimentari, animali, indumenti; tenere chiuse porte e finestre. In caso di maltempo l'intervento verrà rinviato.

"Passeggiando tra la storia": natura e passato

Nei secoli precedenti il territorio appenninico, contrariamente a quanto accade frequentemente ai giorni nostri, veniva considerato un territorio importante sotto molti punti di vista. Questi luoghi, come descritto perfettamente nel libro "Appennino" di Augusto Ciuffetti, specialmente nei pressi dei valichi, erano frequentati da un gran numero di persone. Infatti, nel corso della storia, l'Appennino non è mai stato visto come un limite invalicabile, ma bensì come un posto in cui l'azione dell'uomo si armonizza con il contesto montano, dove i castelli, le rocche, gli eremi impreziosiscono il paesaggio, un luogo dove c'era cultura e commercio. Qui le merci, attraversando questi luoghi, andavano e venivano da Roma per raggiungere l'oriente. Questa vivacità è testimoniata anche dal fatto che in questi territori si trovano tracce lasciate da personalità di spicco come San Francesco, Dante Alighieri, San

Benedetto, per citare alcuni esempi a noi particolarmente vicini. Vista l'importanza di questi passaggi l'uomo ha da sempre modellato questi spazi a proprio piacimento, a seconda delle necessità che di volta in volta gli si presentavano d'innanzi. Con l'avvento della contemporaneità questo legame tra uomo e spazio montano è andato indebolendosi in quanto la popolazione ha prediletto spazi aperti e pianeggianti in cui gli spostamenti e gli scambi commerciali che ne derivavano erano più veloci. In questo modo la natura, lasciata indisturbata ha ripreso i suoi spazi, riconquistando quei campi che una volta erano coltivati da contadini. Così facendo la natura si avvicina sempre di più all'insediamento urbano, talvolta irrompendo in questi stessi spazi. Attualmente in Appennino ci sono diversi esempi in cui i piccoli villaggi che sono stati abbandonati anni orsono, vengono ora inglobati nuo-

vamente dalla vegetazione. Questa situazione ci permette di creare un nuovo rapporto con la natura, andando a valorizzare la commistione tra spazio antropizzato e ambiente naturale. In questa direzione va l'iniziativa proposta dalla Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) e "Passeggiando tra la storia". **Domenica 1° ottobre** avrà luogo l'evento "Passeggiata lungo il Giano" in cui si potrà fare una breve escursione guidata lungo il percorso nello storico quartiere di San Lorenzo, recentemente riqualificato grazie all'intervento di un gruppo di ragazzi e ragazze che hanno lavorato al progetto "Passeggiando tra la storia". Qui infatti potrete sperimentare questa affascinante unione di elementi naturali e antropici in un percorso ricco di storia ma anche dal grande fascino naturalistico. La Uisp, promotrice di diversi incontri dei gruppi di cammino nel corso dell'estate, ci tiene a valorizzare gli spazi urbani

come luoghi per fare attività motoria accessibile a tutte le persone di qualunque età. Infatti è possibile sfruttare queste zone verdi per fare attività fisica di qualità. In futuro, grazie al patrocinio dell'amministrazione comunale e alla collaborazione dell'assessore Maurizio Serafini, la Uisp si propone di organizzare ulteriori attività di questo genere, andando a percorrere tratti di cammini storici recuperati di recente e passando attraverso le frazioni di Fabriano. Questi percorsi vengono apprezzati sempre più da un numero crescente di escursionisti, proprio grazie alla bellezza generata dall'unione tra azione dell'uomo e spazi naturali di cui si diceva poc'anzi. L'appuntamento, dunque, è per domenica 1° ottobre, alle ore 15, presso l'entrata del Parco Unità d'Italia, in cui verrà allestito un gazebo della Uisp per raccogliere le iscrizioni. I gruppi partiranno tra le ore 15.30 e le 18.30, ogni mezz'ora e saranno accompagnati dai volontari della Uisp

fino all'inizio del percorso di San Lorenzo, dove ad attenderli ci sarà un ragazzo del team di "Passeggiando tra la storia", che li guiderà per il resto del percorso. Nell'attesa della partenza dei rispettivi gruppi, nelle vicinanze del gazebo per la raccolta iscrizioni, i partecipanti verranno allietati dalla poesia dialettale dell'Anonimo Borghigiano. L'invito è rivolto a tutti coloro che vogliono approfittare di un momento per fare dell'attività fisica circondati da una foresta urbana e immersi nelle radici storiche cittadine.

Mattia Genovese

Open day ciclismo

Domenica 1° ottobre l'Associazione Ciclistica Petruio organizza un "Open Day" con percorso in bicicletta per tutti i bambini. Dalle ore 9 al Parco Unità d'Italia (giardini nuovi).

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



L'Azione in Terra Santa

Il Concorso della Cei in un viaggio tra progetti ed incontri: visita all'Istituto Effetà

di MASSIMO STOPPONI

Il primo progetto, visitato l'11 settembre, è a Nazareth dove le Figlie di Maria Ausiliatrice (Salesiane) gestiscono la Scuola materna, elementare, media e il Liceo, che conta oggi 1.340 studenti e 120 insegnanti, nel 2016 gli studenti erano circa 900 da qui la necessità di realizzare il progetto che riguarda la realizzazione di 8 rifugi richiesti dal governo in base alle norme vigenti, nuove aule, un ascensore per permettere la frequentazione a studenti disabili (circa 10-15% del totale) che non sarebbero accolti altrove e l'erogazione di borse di studio universitarie a studenti meritevoli. L'Istituto è tax free, il governo paga una quota variabile dal 40 al 60% dello stipendio degli insegnanti, tutto il resto dei costi è a carico di quelle poche famiglie che riescono a pagare una retta e delle Suore salesiane. Costo del progetto circa 1.168.500 euro, contributo Cei circa 637.500 euro suddiviso in 3 tranches negli anni dal 2016 al 2019. Veniamo accolti da una suora, da Mons. Rafic Nahara, vicario patriarcale e da decine di bambini festanti che, con le loro insegnanti, fanno da ali al nostro ingresso. "Benvenuti a Nazareth, qui il Verbo si è fatto carne" queste le prime parole di Mons. Nahara, poi proseguendo: "Le nostre scuole hanno la missione di educare ma, soprattutto, di preparare un futuro di pace accogliendo cristiani, musulmani e drusi, noi insegniamo a questi ragazzi e ragazze a vivere insieme".

Seguono poi nel teatro le esibizioni di due ragazzi alla chitarra e al pianoforte e la testimonianza di altri tre sulla loro esperienza di studenti.

Il mattino seguente, 12 settembre, a Betlemme c'è la visita al progetto Yalla, proposto dalla Fondazione Avsi con lo scopo di migliorare il sistema scolastico di due istituti della zona, "The Custody of the Holy Land" ed "Effetà Paul VI Institute"; noi visitiamo quest'ultimo voluto da Paolo VI dopo la sua visita qui nel 1964 e gestito dal 1971 dalle Suore Dorotee, dove vengono accolti ca. 200 bambini con difficoltà uditive anche gravi (fino all'80% di sordità) ed attraverso l'insegnamento del linguaggio orale (non gestuale) si riesce a ridare loro una reale autonomia e garantire un completo inserimento sociale. Il progetto al suo secondo anno - spiega la responsabile Ginevra Fioretti - ha l'obiettivo di pagare la retta scolastica a ca. 460 bambini, assegnare borse di studio universitarie a 6 studenti, permettere la frequenza di corsi professionalizzanti a 71 giovani (di cui la metà donne), formare su e-learning 20 educatori scolastici e acquistare apparecchi acustici per sei bambini della "Effetà". Suor Carmela ci spiega che in alcuni villaggi la percentuale di bambini udiolesi è altissima (15%) a causa di matrimoni eterogenei tra cugini. Il governo non fornisce aiuti economici alla scuola e le spese vengono sostenute in parte da un contributo delle famiglie di 400 euro/anno ed il resto grazie all'Avsi e alla Cei. Questo istituto è una presenza di Chiesa in un contesto prettamente musulmano ma lo scopo è quello

Aeroporto di Fiumicino, 10 settembre ore 17.10, l'altoparlante annuncia l'imbarco dei passeggeri del volo ITA AZ 812 per Tel Aviv, anche io mi preparo a salire per partecipare al viaggio in Terra Santa organizzato dal Servizio Cei per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli e dalla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), per premiare i vincitori del CONCORSO GIORNALISTICO SELEZIONE NAZIONALE "8XMILLE SENZA FRONTIERE". Anche il nostro settimanale L'Azione è tra le testate diocesane selezionate per partecipare. Siamo in 49 compresi accompagnatori e guide e lo scopo del viaggio è duplice: visitare 4 progetti realizzati con il contributo dei fondi 8x1000 e vivere un pellegrinaggio nei luoghi santi a Nazareth, Betlemme e Gerusalemme.



di aiutare i bambini bisognosi al di là della religione e questo è ben compreso anche dalle famiglie che dopo una iniziale diffidenza, visti gli ottimi risultati ottenuti dai propri figli, diventano i principali sostenitori della scuola a volte anche nei confronti dell'ISIS.

Usciti dall'Istituto Effetà, si risale in pullman per recarci a visitare il terzo progetto, anch'esso a Betlemme, il "College des Frères" gestito dai Fratelli delle scuole cristiane - Lasalliani. Questa scuola, operante dal 1893, desidera ottenere la certificazione GCE che permetterà di essere parificata al sistema inglese. Per questo si è reso necessario costruire sei nuove aule per l'apertura dei corsi dal 9° al 12° grado. Costo del progetto ca. 92.000 euro, contributo Cei circa 70.000 euro. Veniamo calorosamente accolti dalla Preside, al suo primo anno di servizio in questo Istituto, nel grande teatro della scuola. Ci spiega che il College des Frères accoglie 2.200 studenti, di cui il 75% musulmani, e sorgendo in centro città non ha la possibilità di ampliarsi se non in altezza. Nel 2020 la congregazione FSC ha realizzato quindi sei nuove classi su due piani ma dovevano essere completate e rifinite, il contributo Cei ha permesso questo completamento. Veniamo accompagnati in questa nuova parte dell'edificio dove i lavori sono quasi terminati. Nel teatro assistiamo poi alla performance di alcuni ragazzi dell'ultimo anno che danzano e fanno belle testimonianze sulla loro condizione di studenti. Per approfondire maggiormente ci dividiamo in piccoli gruppi in ognuno dei quali gli studenti raccontano liberamente i loro problemi e soprattutto le loro aspettative e i loro sogni. La loro vita in Palestina è fortemente condizionata dalla occupazione israeliana, spesso le strade vengono chiuse e non riescono ad arrivare a scuola, o a praticare uno sport o semplicemente ad avere momenti di svago. Il frequentare

l'università è reso complesso dal fatto che non possono iscriversi alle facoltà israeliane, in Palestina ci sono solo corsi di carattere umanistico quindi chi vuole studiare medicina o ingegneria (professioni indispensabili per lo sviluppo di queste terre) è costretto ad andare in Europa o in America con costi per loro proibitivi. Tuttavia hanno una visione positiva sui rapporti israelo-palestinesi poiché dicono che la loro generazione ha messo da parte i rancori e tutti desiderano un futuro diverso, migliore, basato anche su una cultura condivisa. Personalmente esco molto colpito dall'incontro con questi ragazzi e con il desiderio di poterli aiutare.

Nel dopo cena dello stesso giorno ci rechiamo a pochi metri dalla Basilica della Natività, dove sorge l'edificio denominato "Casa Fleifel" per fare visita al quarto progetto del nostro programma denominato "La Casa dei Re Magi". Si tratta di un edificio antico, molto bello che l'associazione Pro Terra Sancta, tramite il partner locale "ATS" associazione no profit a servizio della Custodia della Terra Santa, ha acquistato e ristrutturato nel 2018, grazie ad un contributo Cei di ca. 850.000 euro. Veniamo accolti dal coordinatore di ATS, Tommaso, che ci spiega le finalità del progetto. La Casa dei Re Magi è casa di cultura,

di assistenza e di promozione con al centro il lavoro artigianale con laboratori per la realizzazione di prodotti di nicchia, ma di più, è anche un vero e proprio centro di promozione culturale e ricreativo che fa incontrare le diverse comunità del territorio ed è in grado di offrire alle donne e ai giovani corsi di formazione artigianale, incontri tematici per la gestione igienico-sanitaria, educativa ed economica della famiglia ed attività caritatevoli. Saliamo su una scala molto aerea che si sviluppa al centro del palazzo e dal cortile di ingresso per i vari piani ci porta sino alla terrazza con una vista stupenda su Betlemme. Qui abbiamo la possibilità di parlare anche con alcuni giovani volontari del Servizio Civile Internazionale. Prima di uscire passiamo nel Bazar equo solidale che si trova al pian terreno per fare qualche acquisto di prodotti artigianali a ricordo del viaggio.

Questo nostro viaggio in Terra Santa ci ha permesso anche di avere due incontri molto belli nella giornata del 13 settembre, uno al mattino con il patriarca latino di Gerusalemme, Mons. Pierbattista Pizzaballa, nella sede del Patriarcato e l'altro nel pomeriggio con il Custode di Terra Santa e presidente dell'associazione Pro Terra Sancta, padre Francesco Patton nella sede

della Custodia. Nell'incontro, Mons. Pizzaballa esordisce spiegandoci che i cristiani in Terra Santa sono un esiguo 2% della popolazione, il resto sono islamici, quindi molti di loro non hanno mai visto fisicamente un cristiano e questa è anche una delle cause dei fondamentalismi ovvero l'ignoranza.

Le due chiese principali sono ortodossi e cattolici, piccolissime le minoranze di copti, armeni e protestanti. Sul piano politico la situazione è molto problematica a causa della spaccatura sociale presente in Israele, che non ha ancora una Costituzione, tra le due anime, quella liberale, più laica e quella conservatrice e più religiosa; anche in Palestina il paese è diviso con una leadership molto fragile e delegittimata a causa della mancanza di elezioni politiche dal 2006 e popolazioni allo sbando. Queste due presenze, israeliani e palestinesi, vivono una profonda sfiducia nel dialogo. Ad una nostra domanda diretta (ne abbiamo fatte ben 11 !): "da Gerusalemme come si guarda alla Chiesa di Roma?", il Patriarca risponde: "Vedo una Chiesa timorosa, poco audace, che parla poco di Dio. Una Chiesa che fa fatica a dire

una parola di orientamento alla vita sociale, soprattutto alle nuove generazioni; che si preoccupa di questioni di élite che toccano poco la vita reale della gente, mi sembra che la Chiesa sia in una fase di stanchezza" - ma poi aggiunge - "E' importante per la Chiesa qui essere voce che parla chiaramente e richiama ai diritti e ai doveri in coerenza con il Vangelo, lavora sul territorio con umiltà attraverso meravigliose parrocchie, scuole ed associazioni in una Palestina priva di stato sociale".

Mons. Pizzaballa, il 30 settembre sarà creato cardinale da Papa Francesco.

Voglio concludere questo reportage con un pensiero riconoscente alla nostra guida spirituale Mons. Vincenzo Peroni, per 10 anni cerimoniere pontificio al fianco di Benedetto XVI, dal 2020 in Terra Santa, che con passione, grandissima competenza e sensibilità ci ha guidato nei luoghi santi di Gesù facendoci rivivere il senso più autentico delle scritture qui incarnate nei luoghi fisici, proponendoci cammini di riflessione personale per una continua conversione del cuore. Un grazie anche a tutti i miei compagni di viaggio, persone autentiche e disponibili che hanno reso ancor più indimenticabile questo pellegrinaggio.

Una cena solidale per il progetto sulle disabilità nel centro di riabilitazione di Nairobi

Missione "Paolo's Home"

di TOMMASO MELACOTTE

Secondo il rapporto dell'Unicef "Seen, Counted, Included", sono circa 240 milioni i bambini e gli adolescenti affetti da disabilità a livello globale, un terzo del quale unicamente in Africa. Un report dell'African Child Policy Forum del 2010 aggiunge però un'ulteriore analisi sul fenomeno, indagando la percezione culturale circa la disabilità neonatale in molte realtà del continente africano, rivelando un panorama totalmente abbandonato alla superstizione e al folclore. Accusati di maledizioni, possessioni e stregoneria, circondati dal pregiudizio, i bambini affetti da disabilità restano senza alcun tipo di sostegno ed ascolto. Sebbene molti stati abbiano assistito ad un'evoluzione sul tema in questi ultimi anni, il percorso da compiere è ancora molto lungo. Persino a seguito dell'adozione del "Protocollo sui diritti delle persone con disabilità addizionale alla Carta Africana dei diritti umani e dei popoli" – ufficializzato il 29 gennaio 2018 da parte dell'Unione Africana – poche realtà di cooperazione internazionale e sensibilizzazione possono essere realizzate in accordo con le necessità del continente. Un bisogno di riflessioni relative all'esigenza di sensibilità sociali differenti e la necessità di una concreta rivoluzione culturale sul tema delle disabilità mentali nei paesi in via di sviluppo saranno il fulcro della cena solidale per il progetto "Paolo's Home" – così battezzato in memoria di Paolo Borioni – il quale si occupa di assistere bambini con disabilità psicofisica a Kibera. L'appuntamento è per **sabato 7 ottobre** alle ore 20, per una serata di informazione e sensibilizzazione organizzata da Bottega Mondo Solidale Fabriano, Cittadinanza Onlus e Caritas Diocesana presso il "Cavallo Pazzo". «Tutto è iniziato da me e mio marito – spiega la volontaria di Mondo Solidale, Gabriella Teodori Secchi –, eravamo amici di un ragazzo di Fabriano, Paolo Borioni, affetto da distrofia muscolare. Una persona estremamente solare e positiva, sempre attenta alle necessità dei disabili, in prima linea nel combattere disuguaglianze ed avversità. Dopo la sua scomparsa, memori della missione svolta qualche anno prima a Nairobi nella baraccopoli di Kibera, mio marito decise che la cosa migliore da fare per onorare la nostra amicizia e rispettare il suo impegno verso il mondo della disabilità fosse quello di aprire, insieme all'aiuto di padre Kizito, un missionario comboniano da molti anni attivo nella zona, un ambulatorio di fisioterapia per bambini con disabilità. Il legame fra Kibera e Fabriano è nato da questo: la memoria dello spirito di Paolo e l'attenzione verso il prossimo». Il progetto, nato nel 2008, è al suo secondo anno nell'organizzazione della cena solidale di finanziamento per i bambini di Paolo's Home. Le offerte raccolte durante la cena andranno a finanziare l'acquisto e la costruzione di ausili di cartone, seggiole speciali con materiali di facile reperibilità come cartone, cartapesta e legno di recupero, a partire da misurazioni dettagliate del singolo bambino con disabilità e seguendo le indicazioni dei terapisti. In vista dell'appuntamento di sabato, abbia-

mo deciso inoltre di ascoltare le parole di Alessandro Latini, direttore esecutivo e coordinatore progetti per Cittadinanza Onlus, fra gli organizzatori dell'evento. Un'associazione nata a Rimini nel 1999 con l'idea di promuovere progetti in un settore all'epoca molto marginale persino nel campo degli aiuti internazionali, ovvero quello della salute mentale.

COM'È AVVENUTO L'INCONTRO FRA LA VOSTRA ASSOCIAZIONE ED IL PROGETTO PAOLO'S HOME?

Nel 1999 abbiamo iniziato il nostro lavoro con delle realtà sulla salute mentale degli adulti nei paesi in via di sviluppo, per poi vedere moltiplicati gli interventi su bambini con disabilità intellettiva ed infine, in maniera più ampia, nell'ambito dei disturbi dello sviluppo. Chia-

Nairobi chiamato Riruta, una zona popolare caratterizzata da grandi disuguaglianze e sacche di povertà. Nel 2022 abbiamo raggiunto un totale di 250 bambini nell'ambito dell'intero progetto.

QUANTO PUÒ RIVELARSI ARDUO SENSIBILIZZARE E RACCOGLIERE FONDI PER PROGETTI SUL TEMA DELLA SALUTE MENTALE, SPESSO CONSIDERATO DI SECONDARIA URGENZA PERSINO NEI PAESI DEL "PRIMO MONDO"?

È evidente la necessità di intraprendere un profondo discorso culturale su questi aspetti a causa di una lunga mancanza di riflessione sul tema della disabilità e della salute mentale, sia in Africa che in Europa. È esattamente ciò che cerchiamo di spiegare a coloro che si avvicinano con buona volontà ai nostri progetti, poiché il problema che affrontano



ramente, questi paesi non hanno la possibilità di fornire delle diagnosi accurate e i bambini restano dimenticati all'interno di grandi istituti speciali o rinchiusi in casa, esclusi dal resto della società. Nel 2012 siamo andati a Nairobi su invito di amici di Amani, associazione di Milano, ed abbiamo conosciuto Koinonia, una realtà keniana messa in piedi da Renato Sezana, meglio noto con il nome di padre Kizito, un missionario comboniano che in oltre 40 anni di missione in Africa ha scelto di prendere questo nome in onore del primo martire cristiano nel continente. I comboniani sono missionari molto attivi ed il suo lavoro ha permesso la nascita di una comunità per la cura dei bambini di strada, un fenomeno molto diffuso nelle baraccopoli africane. La sua storia si incontrerà in seguito con il gruppo di Fabriano in Kenya, il quale, dopo la scomparsa di Paolo ha scavato più a fondo nella condizione di questi bambini che per stigma, vergogna ed assenza di una qualunque proposta vengono reclusi in casa. Tutto è nato da loro. Cittadinanza Onlus non era ancora nata: il primo nucleo ambulatoriale di fisioterapia aprì nel 2008, mentre noi siamo arrivati nel 2012. Abbiamo ragionato sull'estensione di questo fenomeno e dei suoi bisogni, su cosa fare per poter andare incontro alle necessità di questi bambini in maniera più articolata e completa migliorando il servizio, così, dall'anno successivo abbiamo deciso di sostenere il progetto dal punto di vista finanziario. Lentamente, si è ampliata l'offerta che il centro poteva offrire. Oggi, a 15 anni di distanza dall'apertura, i bambini che frequentano il centro di Kibera sono un centinaio e 3 anni fa abbiamo iniziato ad offrire un servizio simile in un altro quartiere di

questi bambini nel loro contesto di nascita è in realtà un complesso insieme di contingenze: se l'impedimento motorio è parzialmente mitigabile, gli altri fattori richiedono un lungo lavoro culturale. Oltre agli interventi di fisioterapia, c'è quindi un forte lavoro sulla comunità. Gli stessi genitori spesso non sanno cosa stia accadendo ai loro figli e sono spesso protagonisti di narrazioni che li vedono colpevoli di una qualche colpa o responsabilità. La loro società tende a farli sentire in difetto e nella maggioranza dei casi la madre viene considerata l'esclusiva responsabile, venendo spesso abbandonata. Lavorando sulla scuola e la comunità è possibile dare la voce a queste madri fornendo loro l'opportunità di essere ascoltate e capire che non hanno più ragione di vergognarsi e dare una nuova occasione ai loro bambini. Per quanto riguarda le raccolte fondi, la situazione è altrettanto difficile. In Africa ci sono costanti emergenze sanitarie e carenze endemiche nei servizi, dalla salute materna, al supporto alle nascite, alla gestione di HIV, malaria e tubercolosi. I governi di questi paesi hanno nella loro agenda sanitaria molte altre priorità oltre alla salute mentale e quindi strutture, risorse umane e finanziarie per occuparsi di questo tema non sono disponibili né a livello governativo, né a livello privato. Questo centro, finora, sopravvive e si sviluppa grazie alla solidarietà degli amici italiani che lo sostengono, attraverso un insieme di donazioni personali e di progetti istituzionali. A Fabriano abbiamo diversi sostenitori che continuano a darci una mano per far crescere questo centro. È sempre stato arduo attirare l'attenzione su queste tematiche, in una scala delle priorità non sono mai considerate come un'urgenza,

ma recentemente, vedo una diversa sensibilità, soprattutto fra i giovani, sul fatto che la salute mentale sia qualcosa di serio e che soprattutto riguarda tutti quanti, non solo chi è affetto da una condizione grave.

PROPRIO PERCHÉ I TEMI AI QUALI VI RIVOLGETE SONO SPESSO COMPLESSI E CARATTERIZZATI DA MOLTE DIFFERENTI NECESSITÀ STRETTAMENTE CLINICHE, SU QUALI ASPETTI AUSPICATE DI POTER CONCENTRARE L'ATTENZIONE E LA SENSIBILITÀ DEI PRESENTI DURANTE EVENTI COME QUESTA CENA?

Nel corso del tempo abbiamo realizzato come il successo di un progetto sia legato alla combinazione di due fattori complementari: solidarietà e competenze specifiche di alto livello. Non abbiamo mai creduto nel messaggio secondo il quale tutto ciò che si è in grado di portare in questi posti debba essere considerato accettabile a prescindere solo perché "tanto è meglio di niente". Questo modo di vedere l'Africa porta ad una narrazione pietistica, oltre ad un atteggiamento che legittima a coinvolgere principalmente personale senza esperienza. Lo staff di Paolo's Home è pieno di validissimi professionisti: counselors, fisioterapisti, logopedisti, insegnanti e molte altre figure fondamentali. L'anno scorso, ad esempio, abbiamo trovato estremamente utile portare la testimonianza di Davide Filippi, ovvero il capo squadra di un gruppo di neuropsicologi dello sviluppo specializzati nel lavoro con i bambini raccontando il suo impegno di questi ultimi anni insieme a Paolo's Home, ogni anno per 2 settimane e totalmente sul luogo. L'aspetto della solidarietà entra invece in gioco quando chi non possiede competenze specializzate vuole dare una mano, restando fondamentale nell'aiuto con i fondi necessari all'interno di paesi dove i

servizi pubblici nazionali non possono offrire il necessario. A Fabriano abbiamo trovato un nucleo molto forte e sensibile dotato dell'attenzione di chi ha compreso questo progetto ed il suo valore.

QUINDI A FABRIANO NON AVETE SOLAMENTE TROVATO UN GRUPPO DI PERSONE DEDITE A SOSTENERE CON CONTINUITÀ E PASSIONE QUESTO TIPO DI PROGETTI, MA ANCHE LA VOSTRA COLLABORAZIONE CON MONDO SOLIDALE ED ALTRE REALTÀ DEL TERRITORIO ATTIVE NEL MONDO DEL SOCIALE, COME ANCHE NELLA VOSTRA RIMINI.

Sì, oltre ad un gruppo di persone ed amici che sostengono Paolo's Home con le loro donazioni, Mondo Solidale ci aiuta ogni anno ad organizzare questo evento, mentre durante il resto dell'anno si prodiga a diffondere le informazioni sul progetto. Il nostro appuntamento annuale a Fabriano non è soltanto per sensibilizzare ed invitare nuove persone ad unirsi alla missione, ma anche una responsabilità nel dare conto dei progressi ottenuti, coinvolgendo chi ha saputo aiutarci dal punto di vista tecnico e scientifico per trasmettere questi aspetti anche ai non addetti ai lavori. Quest'anno saremo insieme a Roberta Sala, una fisioterapista. Lei è stata per la prima volta a Paolo's Home durante lo scorso anno conducendo due settimane di osservazione per capire come migliorare il lavoro sull'aspetto motorio, valutando ciò che si potrebbe perfezionare nel modo di agire degli operatori. Quest'anno è quindi tornata con un taglio più formativo, ragionando sui motivi dietro gli approcci proposti da professionisti come lei, in cui è necessario costruire un rapporto fra colleghi e ragazzi, sottolineando l'importanza terapeutica nella relazione ed il rapporto personale con questi bambini.

cittadinanza **Caritas Diocesana Fabriano Matelica** **MONDO SOLIDALE**

PAOLO'S HOME

GENA SOLIDALE

SABATO 7 OTTOBRE ORE 20:00

Ristorante Cavallo Pazzo | Via Corsi - Fabriano

Cittadinanza ONLUS, Caritas Diocesana Fabriano-Matelica e Bottega Mondo Solidale Fabriano ti invitano alla cena di finanziamento per il **PROGETTO PAOLO'S HOME NAIROBI KENIA** presso il **RISTORANTE CAVALLO PAZZO di FABRIANO**.

Storia e aggiornamenti dal centro per bambini con disabilità di Kibera, nato nel 2008 in memoria di **PAOLO BORIONI**.

Durante la cena, intervento della fisioterapista **DOT.SSA ROBERTA SALA**, esperta nella riabilitazione dei bambini con disabilità e da poco tornata da una missione a **PAOLO'S HOME**.

CONTRIBUTO LIBERO

RISTORANTE CAVALLO PAZZO | Via L. Corsi 19, Fabriano
Per prenotazioni: Cecilia [342 5695222] e Caritas [0732 22429] - info@cittadinanza.org



Workshop con gli Usa

Un gruppo di otto artisti americani coinvolto dal mastro cartairo Tiberi

di DANIELE GATTUCCI

L'atelier del mastro cartairo Sandro Tiberi ospita l'ennesimo workshop di caratura internazionale: un gruppo di otto artisti statunitensi ha potuto realizzare la loro filigrana in

chiaro per poi cucirla nella forma sotto la guida di Gilvana Maria Da Silva. Sempre nella "bottega" di Largo Rismondo, sede operativa del nostro mastro cartairo, ha poi fabbricato i fogli filigranati che comporranno l'interno di un libro e creato una speciale copertina con texture insieme a Sandro Tiberi.

"Un'esperienza unica - la risposta di quest'ultimo - che valorizza la città di Fabriano e pone le basi per costituire corsi dedicati agli artisti di tutto il mondo. Uno degli sviluppi possibili è proprio quello dell'alta formazione artistica in cui le tecniche della carta fatta a mano diventano un vero e proprio linguaggio".

Cna: serve un progetto organico, altrimenti è il deserto

A seguito del comunicato della cooperativa agricola "Mastro Marino" che annuncia la probabile chiusura definitiva dell'attività di ristorazione e commercio di prodotti tipici presso il Mercato Coperto, la Cna di Fabriano prende posizione per invitare l'amministrazione fabrianese a dare assoluta priorità ad una riflessione complessiva, organica e molto concreta sul contesto del centro storico della Città della Carta.

Così Marco Silvi, responsabile sindacale di zona: "L'inaspettata e pessima notizia della probabile prossima chiusura di un'importante attività del centro a seguito di un comunicato dal quale emergono alcune perplessità sulle tempistiche di attuazione dei lavori pubblici, segue purtroppo quella di altri locali che hanno chiuso i battenti nel

corso dell'ultimo anno e che statisticamente non vengono assolutamente compensati da nuove aperture. Di fatto, i commercianti ci testimoniano il rischio oggettivo di una progressiva desertificazione dei flussi di persone lungo il corso e le vie del centro, fenomeno dovuto a molteplici fattori. La Cna non è per principio a favore dell'apertura indiscriminata dei centri storici alle auto, purchè vengano poste in essere le migliori condizioni per favorire l'afflusso di persone nel "cuore" della città, il che presuppone politiche organiche e territoriali per attrarre turisti non solo in alta stagione, presuppone una politica dei parcheggi che tenga conto della situazione e quanto meno agevoli le soste di breve durata, presuppone una programmazione di eventi che sia strategicamente pensata per

incentivare l'afflusso in centro, presuppone la strutturazione di politiche anche fiscali volte a favorire l'apertura di nuove attività. A fronte di numeri quanto mai preoccupanti. Invitiamo quindi l'amministrazione ad un serio ed urgente confronto con le rappresentanze datoriali per trasmettere le difficoltà e le preoccupazioni dei commercianti e contemporaneamente per valutare l'effettiva sussistenza dei presupposti sopra citati". Chiude Maurizio Romagnoli, presidente Cna di Fabriano: "Mentre si dibatte sulla riapertura o chiusura al traffico dei circa 200m di area pedonale, il centro storico della nostra città continua a perdere pezzi. Se non apriamo immediatamente una discussione approfondita quale presupposto ad un progetto realmente organico che sappia tene-

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PERSONALE PER NEGOZIO - FABRIANO

OVS cerca personale da inserire nello staff. Per candidarsi portare il cv presso il punto vendita, in Viale Beniamino Gigli n. 13/E - Fabriano.

~ OFFERTA DEL CPI DI SENIGALLIA:

ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA - GENGA

Struttura alberghiera di Genga ricerca un addetto all'accoglienza. Richiesta conoscenza della lingua inglese. Si offre contratto a tempo determinato. Per candidarsi inviare il curriculum, specificando il codice dell'offerta 6174/13, alla mail centroimpiegosenigallia.ido@regione.marche.it.

~ OPERAI DI PRODUZIONE/LOGISTICA

- CINGOLI, CASTELPLANIO

Fileni ricerca operai di produzione/logistica da inserire all'interno degli stabilimenti di Cingoli e Castelplanio. Requisiti richiesti: disponibilità a svolgere turni di lavoro e a lavorare in ambienti a basse temperature; preferibile possesso della patente B. Candidature online alla pagina "Lavora con noi" > "Opportunità di carriera" del sito www.fileni.it.

~ ACADEMY GRATUITA PER OPERATORE

MECCANICO PER FORMAZIONE

ED ASSUNZIONE - JESI

ADHR Group, in collaborazione con l'azienda Eurodiel officina autorizzata Mercedes Benz, organizza una academy gratuita per operatore meccatronico, per trovare personale da formare e assumere nelle sedi di Jesi, Fano e Bologna. Per i partecipanti saranno inclusi il pranzo e, per coloro che abitano a più di un'ora di distanza, il rimborso per il trasporto (auto o mezzi), il pernottamento in hotel e la cena. L'Academy si svolgerà a Jesi dal 2 al 20 ottobre. Per maggiori informazioni contattare il numero 072184021 o scrivere alla mail fano@adhr.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

re insieme la sostenibilità con le esigenze dei commercianti, che siano 200, 500 o 1.000 i metri in questione, sostituiranno i sampietrini con la sabbia".

Flaminia Fabbrizi

AIUTA IL TUO PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI CON
UN'OFFERTA PER IL LORO
SOSTENTAMENTO

"Avevano ogni cosa in comune" (Mt 2,44)

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è viva, unita e partecipe.

Tutti insieme lo sosteniamo - UNITI NEL DONO - perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi fedeli per essere liberi di servire tutti.



Dona subito online

Inquadra il QR-Code o vai su unitineldono.it



UNITI
NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

Completato viale Martiri, tanti cantieri

Nuovi asfalti in viale Martiri della Libertà dopo i lavori per la sistemazione della sede stradale. È stata finalmente riaperta al traffico, nei giorni scorsi, una delle arterie più importanti della città di Matelica. Dopo i lunghi lavori che hanno interessato la zona, le auto sono tornate a trafficare la via mettendo fine agli inevitabili disagi causati dal cantiere. «Sicuramente la via più transitata della città, uno snodo importante per il traffico, per le linee dell'acquedotto comunale e delle fognature che ora sono tutte nuove – commenta il sindaco di Matelica Massimo Baldini -. Certamente i disagi sono stati molti, ma questo è il prezzo che purtroppo si deve pagare per avere servizi migliori. Basta guardare il centro storico dove si sono concentrati i lavori per riparare i danni

del sisma, la zona del mercato vecchio, ad esempio, ha pochi accessi; poi terminati i lavori si dovranno sistemare le vie dissestate. Ci sono molti cantieri aperti e ci sono molti disagi, ma fra qualche tempo avremo una Matelica sistemata, più accogliente. Gli edifici pubblici, i musei, le scuole, le mura e anche le strade cittadine interne ed esterne sono in fase di cantierizzazione. Siamo in attesa dei ristori per i danni subiti dalle alluvioni, le strade provinciali sono state già rifatte, come pure quelle nazionali dell'Anas. Ora stanno procedendo celermente i lavori della Pedemontana, presto saranno sistemate anche le strade danneggiate dai lavori per costruire la nuova arteria. Sicuramente avremo a che fare ancora con i disagi provocati da tutti questi cantieri. Ai matelicesi chiedo molta pazienza, fra

qualche anno quando tutte le opere saranno terminate avremo una città più bella e con maggiori servizi». Tra i

prossimi cantieri è prevista la manutenzione straordinaria di viale Cesare Battisti, con il rifacimento dei marciapiedi.



Con i lavori rispunta l'antico acquedotto

Continuano i lavori e non solo per la Pedemontana. Gli ultimi lavori, in località Pianetto, all'uscita di Matelica in direzione Esanatoglia, hanno riportato a scoticare un tratto già noto, almeno in parte, dove parallelamente alla strada si trovano sepolte le tracce dell'acquedotto di età romana e di età medievale, entrambi provenienti dalla zona di Casafoscola. Già in parte scoperto una venticinquina di anni fa, il tratto in questione permette di rintracciare quella conduttura realizzata nel 1291 «con due mila e seicento tubi di terra cotta, che costavano lire dodici e mezzo per ogni migliaio di piedi». La stessa zona fu segnalata dall'Archeoclub di Matelica per la presunta presenza di tombe di epoca romana, ai bordi della strada e in prossimità del Ponte de' Bastari, del quale restano solo i pilastri semiseppolti ai bordi del fosso che scende da Case Rosse.



Svelato il mistero del manifesto d'amore: riparte il Much More

Da inizio settembre in tutta la zona dell'entroterra (da Fabriano a Matelica, Camerino, Castelraimondo, San Severino Marche e Tolentino) sono apparsi decine di manifesti firmati "M.M.45" che riportavano tutti la stessa frase: «Tanto lo so che ti sono mancato». Una semplice espressione d'amore in bianco, su sfondo nero, che lasciava spazio a poche interpretazioni.

Fin dai primi giorni dell'affissione, sia su Instagram che su Facebook in molti si sono chiesti chi fosse l'autore del gesto, con i vari gruppi social locali invasi dalle immagini di questi manifesti. Le teorie erano le più disparate, ma nessuno era riuscito a individuare il vero mittente. Ancora più clamore hanno suscitato poi le migliaia di volantini distribuiti sulle macchine parcheggiate nei vari centri dell'entroterra. In quel caso molte persone l'hanno addirittura presa sul personale, ragionando se ci fosse qualcuno interessato a loro o al rispettivo partner. E quel qualcuno, in realtà, è il Much More. Con un annuncio sui propri account social, la discoteca di Matelica ha svelato che dietro a tutti i vari manifesti e volantini c'era proprio il suo zampino. Faceva quindi tutto parte della campagna pubblicitaria per la riapertura del Much More, che questa stagione festeggia i 45 anni di vita. Il «Tanto lo so che ti sono mancato» è rivolto a tutti i clienti, più giovani o storici, che hanno atteso l'intera estate per l'apertura della nuova stagione. Apertura fissata per sabato 7 ottobre dalla mezzanotte. «Sarà una stagione ricca di novità, di colla-



borazioni e di ospiti – annunciano i gestori Riccardo Antonelli e Simone Bellardinelli – solo poche persone che ci conoscono bene erano riusciti a risalire all'identità di quel MM45, ragionando sul fatto che la discoteca in questa stagione compie 45 anni. Abbiamo ricevuto le telefonate e i messaggi più disparati e simpatici, scoprendo che in alcuni casi i volantini avevano addirittura fatto litigare delle coppie. Ci teniamo a rassicurare tutti – scherzando – che MM45 siamo davvero noi ed era tutto studiato a tavolino. Per quanto riguarda la stagione proporremo sicuramente diversi format consolidati, ma anche delle novità assolute con collaborazioni di livello nazionale. Ovviamente celebreremo anche il compleanno del locale, per i 40 anni abbiamo realizzato un libro con tutta la storia, per i 45 ci impegneremo con la stessa passione per celebrare questa ricorrenza storica che ci colloca tra le realtà più longeve d'Italia».

Inaugurato il Giardino del Tempo, spazio didattico e turistico

Una copia in marmo del Globo di Matelica da venerdì 22 settembre campeggia al centro del Giardino del Tempo, lo spazio pubblico in via Tiratori dedicato alla misurazione del tempo ed inaugurato alla presenza del sindaco Massimo Baldini, della Giunta comunale, a partire dall'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, che lo ha voluto, e dell'ing. Oronzo Mauro, direttore del Museo dell'Orologio

di Montefiore dell'Aso, che ha poi illustrato il funzionamento delle meridiane e degli orologi solari installati al pubblico ed ai ragazzi delle scuole primaria e media, oltre che dell'Itc "G. Antinori" e Ipsia "E. Pocognoni", alternatisi nello spazio tra le 9.30 e le 12. Tra il pubblico alcune rappresentanze dell'associazione delle Città del Tempo delle Marche, a cui ha aderito la stessa Matelica. Un'opportunità per molti per capire finalmente il funzionamento degli orologi solari: il Globo di Matelica, l'Emiciclo di Montefiore dell'Aso, il Bastone di Giacobbe (uno strumento per altro a lungo usato per le misurazioni astronomiche e topografiche), una meridiana a terra. A realizzare la meridiana e la copia del Globo sono stati i tecnici dell'associazione di Aiello del Friuli, grazie ad un contributo importante privato Alberto

Mariotti della Mediolanum Private Banking. Non erano mancate polemiche nei mesi scorsi circa la realizzazione di questo spazio, ritenuto da alcuni inutile, ma la rilevanza scientifica e potenzialmente turistica dello spazio è stata facilmente messa in luce dal direttore Oronzo, che ha saputo coinvolgere insegnanti e studenti alla scoperta dei sistemi di misurazione del tempo. Da parte sua invece l'assessore



Giovanni Ciccardini ha tenuto a precisare che «il percorso intrapreso condurrà ben oltre, con il ripristino del quadrante solare che in piazza Enrico Mattei permetteva il controllo del corretto funzionamento dell'orologio meccanico sulla torre civica e con un itinerario turistico, che condurrà alla scoperta di vari angoli della nostra cittadina, attirando appassionati del settore da fuori».

Matteo Parrini

La tradizionale fiera di Sant'Adriano a Matelica corona, da sempre, la prima settimana del nuovo anno scolastico. Quest'anno l'Ipsia "Don E. Pocognoni", con sede centrale proprio a Matelica, vi ha partecipato attivamente con un punto informativo e di screening visivo per tutta la giornata di domenica 17 settembre. Studenti dell'ultimo anno ed ex-alunni neodiplomati hanno partecipato all'iniziativa promossa dal dirigente scolastico, prof. Sandro Luciani, in collaborazione con i docenti di indirizzo Ottico, Odontotecnico e Meccanico per far toccare con mano alla cittadinanza l'offerta formativa dell'Istituto. Continuo è stato il flusso di persone di tutte le fasce d'età che si è avvicinato allo stand: più di 100 sono stati gli

Ipsia, uno stand dei professionisti di domani alla fiera del patrono

screening della vista effettuati dai giovani studenti del corso di ottica. Moltissimi, inoltre, si sono fermati incuriositi dalle attività proposte dagli alunni di meccanica e di odontotecnica. L'evento ha dato grande soddisfazione agli studenti, che hanno avuto modo di dimostrare anche nella "pubblica piazza" il bagaglio professionale e le competenze acquisite, punti di forza dell'Istituto. Un successo per la nostra scuola che con i suoi indirizzi, sebbene poco conosciuti, prepara professionisti all'avanguardia ed in grado di rispondere alle odierne

richieste del mercato lavorativo. Fondamentale è stata la sinergia creata tra scuola e territorio. A tale proposito è doveroso ringraziare il Comune di Matelica per l'opportunità, l'assessore allo Sport Graziano Falzetti che, con grande disponibilità, ci ha aiutati nell'organizzazione logistica, la ditta Autotrasporti Falzetti, la Pro Loco e la Protezione Civile per il supporto materiale, la Maison de Fleur per gli abbellimenti floreali.



Verginio, nasce il gin con il Verdicchio

L'idea è un connubio tra tradizione ed innovazione

di **MATTEO PARRINI**

Una serata davvero bella ed emozionante quella trascorsa sabato 23 settembre scorso presso la Vinicola Gagliardi per la presentazione ufficiale del Verginio, il Gin della Marca, nato da un'idea dei giovani matelicesi, amici da sempre, Mattia Pettinelli e Giacomo Conti. A condurre magistralmente l'evento, accompagnato da una cena per intenditori, è stato il presentatore televisivo Paolo Notari, affiancato dalla musica e dal swing dal suono tagliente, ma sempre accattivante di Mark Zitti e i Fratelli Coltelli. Il Verginio è il frutto di una formula ben riuscita, il primo gin al Verdicchio di Matelica, quindi superando la storica e classica produzione con cereali, nata nell'alto Medioevo, ai tempi della Scuola Salernitana. Come hanno avuto modo di spiegare i suoi due ideatori «il Gin della Marca trae il suo nome dalla composizione di Ver da Verdicchio, Gin dal nome del liquore e all'Io per conferirgli un carattere tutto suo. All'assaggio, il sentore predominante è l'uva e la formulazione è volutamente costruita intorno ad essa, biologica e rigorosamente raccolta a mano». Giacomo Conti ha voluto sottolineare che «l'intenzione era quella di creare qualcosa di nuovo e unico, legato al territorio in cui siano cresciuti: la città di Matelica. Il marchio porta in sé quindi l'unicità e allo stesso tempo la varietà del territorio dove crescono le

principali materie prime: le Marche, unica regione italiana ad avere un nome al plurale e che in passato era divisa in territori, ciascuno dei quali era chiamato "marca"». Mattia Pettinelli ha quindi voluto aggiungere che «questa idea inedita di creare un gin con il Verdicchio di Matelica rappresenta un connubio



tra tradizione e innovazione, un mix tra uva e botanica, tra verdicchio e gin». A spiegare poi nel dettaglio questo distillato dalla gradazione alcolica di 43° sono stati Riccardo Elefante ed Edoardo Celocco, titolari della distilleria fabrianese che lo ha prodotto «con una tecnica tradizionale per il London Dry e un disciplinare che ci ha costretto a lavorarci mesi insieme a Mattia e a Giacomo, per creare dei profili con angelica e biancospino, o uno più speziato con lo zenzero. Abbiamo cercato di dare il massimo valore all'uva - hanno aggiunto i due distillatori -, con un profilo fornito

dalla melissa e dall'abbinamento di pepe e zenzero». In particolare è stato spiegato che «l'alambicco utilizzato è interamente in rame ed è progettato specificamente per produzioni di gin di qualità grazie al posizionamento del cestello, al deflettore, alla sua geometria specifica e ai piccoli batch per taglio di code migliore. Il periodo di riposo del prodotto finito è di 20 giorni in cisterna, al fine di un assestamento definitivo dei sentori del distillato, per procedere infine all'imbottigliamento manuale». Molto positivo il commento di tanti presenti, circa 140 in tutto, tra cui l'imprenditrice fabrianese Mirella Battistoni, che ha voluto esprimere la propria «soddisfazione di aver contribuito alla realizzazione del progetto di due giovani imprenditori». Complimenti anche dal vice sindaco di Matelica, Denis Cingolani, che ha sottolineato «la capacità di aver coniugato innovazione e tradizione per un prodotto che potrà crescere e far parlare positivamente di Matelica e dei suoi prodotti enologici». Molto soddisfatto anche un'autorità nell'ambito dell'enogastronomia come il dott. Claudio Modesti, che ha definito «questo gin estremamente morbido, fino ad essere elegante, pertanto lo definirei poco adatto ad essere servito come gin tonic, ma lo consiglio di degustarlo con calma e tranquillità, così da valorizzarne la purezza». Un ottimo esordio per un prodotto del tutto nuovo, che si appresta a far breccia nel mercato.

Una scalata ucraina sul San Vicino



Ha suscitato grande clamore sui media nazionali la notizia della scalata del monte San Vicino la scorsa domenica 17 settembre, per chiedere alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al governo italiano e a «tutti i governi del mondo di accendere un faro sulla deportazione di migliaia di bambine e bambini ucraini nei territori temporaneamente occupati dalla Russia». Ad organizzare la manifestazione è stata l'associazione Insieme per Ucraina, il cui vice presidente Bohdan Onyshchak ha spiegato che la manifestazione ha avuto «lo scopo di mettere in luce la deportazione dei nostri bimbi in Russia, un tema ancora troppo poco discusso. Infatti sono oltre 19.000 i bambini illegalmente rapiti nelle zone occupate, ma questa potrebbe essere soltanto la punta dell'iceberg, visto che nelle regioni sotto il controllo delle truppe russe si stima la presenza di 200.000 bambini e ad oggi ne sono stati liberati appena 364». A dare supporto all'iniziativa sarebbe stato lo stesso Vaticano, da mesi impegnato in un'azione di pacificazione diplomatica. Come spiegato comunque dagli ucraini saliti fin sulla croce del San Vicino e giunti da tutte le Marche, «l'appello che lanciamo dalla vetta di questo monte ha come obiettivo quello

di sensibilizzare i governi e tutti i cittadini del mondo, così da intervenire per riportare a casa e quindi alle loro famiglie, questi bambini. La deportazione dei nostri bimbi è un crimine di guerra che non può essere taciuto e tantomeno ignorato, ricordo che per questo il presidente Putin e altri responsabili del conflitto in atto, sono stati incriminati dalla Corte penale internazionale dell'Aia». L'appello dal San Vicino si è rapidamente trasformato in una lettera firmata da tutti i partecipanti all'evento ed è stata quindi inviata all'attenzione della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, alla quale è stato rivolto anche «il ringraziamento per il sostegno economico e militare che sta assicurando al nostro Paese». La speranza di tutti è comunque che si possano trovare dei margini per un accordo di pace, anche se al momento a prevalere sembrano essere esclusivamente le logiche strategiche e militari. Gli ucraini saliti sul San Vicino però non demordono, sanno che possono accadere eventi inaspettati e, come sottolineato da Bohdan, la scelta stessa del luogo non è casuale: «Siamo arrivati sotto la croce di monte San Vicino per chiedere anche l'aiuto di Dio perché possa contribuire a riportare la pace in Ucraina».

m.p.

Spettacolo sull'Alzheimer debutterà al Piermarini

"Intorno al Vuoto" è la nuova produzione di Bottega Teatro Marche, ed è uno spettacolo che mette al centro un teatro dotato di valenza etica ed estetica, capace di creare valore sensibilizzando la collettività su un tema di fortissimo impatto sanitario e sociale, come quello dell'Alzheimer precoce. E di creare bellezza. Il testo, originale, è scritto da Benedetta Nicoletti, con la supervisione drammaturgica di Giampiero Rappa, pluripremiato autore, che cura anche la regia dello spettacolo.

In scena Gianluigi Fogacci, attore con una solida carriera alle spalle, candidato come migliore attore non protagonista al Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2023 e Paola Giorgi, attrice marchigiana con una raffinata maturità artistica, direttore artistico di Bottega Teatro Marche. Rapida perdita della memoria. Disturbi del linguaggio. Difficoltà percettive. Disorientamento spaziale e temporale. Allucinazione. Deliri di persecuzione. Insomnia. Comportamento inadeguato. Si tratta dei sin-

tomi tipici della demenza senile, ma la paziente, Auguste, ha soltanto 51 anni. Forse per questo attira l'attenzione del dottor Alzheimer. Anche Alice ha 51 anni. È passato quasi un secolo e della sindrome che l'ha colpita è ancora noto quasi soltanto il nome. Poco o nulla sulle cause, ancora meno sulle cure, solo la consapevolezza ineluttabile di un mondo che va disintegrandosi. Mondo che Alice, brillante psicologa del linguaggio, vede sparire sotto ai suoi occhi un elemento dopo l'altro, come in un puzzle al contrario; le parole a cui ha dedicato la vita a discusso, macchiandole i discorsi di vuoti incoerenti, l'attenzione

si spezza in frammenti sempre più piccoli e difficili da tenere insieme, i rapporti umani smettono di essere il risultato di un passato comune e si riducono a istanti da reinventare da capo ogni volta. E il vuoto che sente è il vuoto che lei stessa diventa per chi la circonda; la stima dei suoi



Paola Giorgi

collegi diventa imbarazzo, l'ammirazione pena, la fiducia sfuma in una sensazione di allerta costante. Ma l'amore, in qualche modo, si trasforma; e se dal suo mondo che crolla non si salvano che istanti, nulla vieta che siano ancora pieni, nel senso più vero del termine. In fondo, «un intero minuto di beatitudine. È forse poco per colmare tutta la vita di un uomo?». Il progetto, vincitore del bando spettacolo dal vivo della Regione Marche e patrocinato da istituti di ricerca ed associazioni, andrà in scena nella primavera 2024, con debutto presso il Teatro Piermarini di Matelica il 22 marzo, per poi proseguire in tournée, con tappa anche al Teatro La Fenice di Senigallia il 7 aprile.

Si sono conclusi lo scorso 16 settembre, a Camerino con le finali maschili e femminili, i campionati nazionali studenteschi di pallavolo. La città di Matelica è stata sede, a partire dal 12 settembre, insieme ad altre località del territorio, della fase preliminare che ha visto avvicinarsi nelle strutture messe a disposizione dal Comune (palasport e palestra Mancinelli) le 20 regioni italiane rappresentate dagli istituti risultati vincenti nelle qualificazioni territoriali. L'assessore allo Sport Graziano Falzetti ringrazia a nome del Comune i dirigenti scolastici dell'Ipsia Pocognoni e dell'Itecg Antinori, i docenti, i volontari e la società Matelica Volley per essersi resi disponibili per l'ottima organizzazione di questo importante evento sportivo.

Matelica protagonista ai campionati studenteschi



Con l'arrivo di settembre si apre anche il nuovo anno scolastico musicale della Scuola Civica di Musica Città di Matelica; nel pomeriggio di venerdì 1° settembre nella sede musicale di via Bellini si è svolto l'Open Day, un'opportunità di orientamento per i nuovi iscritti e un ritrovarsi per gli allievi che già frequentano i corsi di musica. Tante sono le attività che la Scuola Civica propone, e per l'anno appena iniziato prevede un'offerta formativa ancora più ricca con l'attivazione di nuovi corsi: da sempre, per i più piccoli, il metodo didattico Rusticucci propone corsi di pedagogia musicale, canto e attività creative; dai sei anni in poi, e senza alcun limite di età, si potranno frequentare corsi di propedeutica ed avviamento strumentale mirati chitarra acustica, elettrica, batteria, fisarmonica, pianoforte, musica di insieme, ecc. La novità assoluta di questo anno scolastico è il nuovo corso di

Un corso per organisti

organo a canne. Tutti gli appassionati di musica organistica e tutti gli organisti che vorranno approfondire la letteratura della prassi organistica, da oggi possono trovare un punto di incontro proprio nell'Aps metodo Rusticucci. Il nuovo corso di organo è attivo solo nella città di Matelica e le lezioni si svolgono sugli organi storici del comprensorio con l'intento anche di valorizzare opere e patrimoni culturali che l'uomo nel corso degli anni ha creato artigianalmente con il duro lavoro e con le sapienti mani. Ad ora ci sono allievi organisti che vengono da varie parti della regione Marche, un ventaglio dunque di opportunità musicali e di crescita, perché la musica insegna anche a relazionarsi con se stessi, con le proprie potenzialità esecutive ed espressive, aiutando a mantenersi giovani e creativi anche da grandi.



Face Off ha fatto centro

È andata in archivio lo scorso weekend la decima edizione del festival Face Off, organizzato dalla Pro Matelica, che ha raccolto anche quest'anno migliaia di presenze grazie a un calendario molto variegato che si è snodato su più giorni. Di grande qualità e molto seguiti tutti gli appuntamenti dedicati al mondo della danza grazie all'organizzazione della Compagnia Simona Bucci e del direttore artistico Roberto Lori, che oltre ad aver portato a Matelica tanti partecipanti ai vari workshop, hanno anche contribuito ad innalzare il livello delle performance grazie alla presenza di artisti e appassionati provenienti da tutta Italia. Ciliegina sulla torta, come ogni anno, la serata del sabato sera che ha raccolto migliaia di presenze da tutto il territorio che hanno riempito il centro storico di Matelica da piazza Mattei a piazzale Gerani. Un tripudio di musica, luci, balli e intrattenimento che ancora una volta ha fatto centro. Dieci anni festeggiati nel migliore dei modi secondo il presidente della Pro Matelica Claudio Marani: «La decima edizione è stato un traguardo importante e di



In archivio la decima edizione del Festival che ha raccolto migliaia di presenze

grande sostanza per Face Off – spiega il presidente della Pro Matelica -. L'ennesimo successo di pubblico, che ha partecipato con determinazione a tutte le nove giornate di eventi in cartellone, ha dimostrato ancora una volta la capacità del festival di raccogliere attorno a sé un ampio bacino di utenza che apprezza ogni tipologia di appuntamento proposto. Tra i momenti più significativi della decima edizione vogliamo di certo ricordare le celebrazioni per i dieci anni tenutesi

mercoledì 6 settembre alla presenza delle Autorità locali e di quelle degli altri comuni d'Italia dove abbiamo deciso di esportare il format Face Off Lab, nonché il momento in cui, sabato 9 settembre, abbiamo piantato un ulivo della stessa età del festival presso la Casa di Riposo di Matelica alla presenza dei suoi ospiti che, come ormai da tradizione, hanno poi assistito ad alcune performance delle ragazze e dei ragazzi dei laboratori, che hanno salutato Matelica in quella giornata con la forte emozione di avere avuto anche un pubblico particolarmente speciale nel loro percorso qui da noi. La grandezza di Face Off si fonda in maniera importante sul grande lavoro fatto anche dalla Compagnia Simona Bucci e in particolare dal direttore artistico Roberto Lori e dalla collaboratrice Marika Errigo, fondamentali compagni di viaggio in questi dieci anni di festival e a cui il Consiglio direttivo di Pro Matelica ci tiene ancora una volta a inviare un grande ringraziamento: se Face Off lascia una traccia importante su Matelica e se Matelica resta nel cuore e nella mente di chi partecipa, nelle varie forme, al festival è anche per merito loro». Grande soddisfazione anche per l'amministrazione comunale. «Una settimana veramente importante per la città – commenta l'assessore al Commercio Maria Boccaccini -. Dopo dieci anni questo festival è cresciuto tantissimo ed è diventato un evento di riferimento a livello nazionale grazie alla professionalità del direttore Lori e alla costanza del direttivo della Pro Matelica. Tutto è culminato con l'evento di sabato in cui abbiamo visto una Matelica al top a livello di presenze. Moltissime le persone provenienti da fuori che hanno apprezzato gli spettacoli e hanno riscoperto una città pulsante e più viva che mai. Ringrazio di cuore tutta la Pro Matelica ed il direttore artistico Roberto Lori che ogni anno ci regala esibizioni maestrali di giovani talenti della danza».

Addio a Sergio Palma, il manager gioviale e cortese

La comunità matelicese ha perso un altro illustre e stimato concittadino, che ha amato profondamente la propria città. Venerdì 22 settembre scorso si è infatti spento a Milano all'età di 76 anni il dott. Sergio Palma. Direttore in pensione di Eni E&P per Africa, Medio Oriente e Cina, Palma, sposato e padre di due figli, era molto legato a Matelica ed aveva svolto un ruolo chiave nella ricostruzione post sisma del santuario della Beata Mattia, come pure per le celebrazioni del settimo centenario della morte tra il 2020 ed il 2022. Quale manager del settore petrolifero aveva ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui, il 22 giugno 2016, il premio Marchigiani dell'anno 2015, ritirato nella prestigiosa Sala Koch di Palazzo Madama a Roma. Addolorato si è dichiarato il sindaco di Ma-



telica, Massimo Baldini, che lo ha definito «uno dei più importanti ed attivi matelicesi dei nostri tempi, una persona solare, stimata e sempre corretta, il cui ricordo resterà vivo tra chi lo ha conosciuto». Eccezionalmente per lui, considerato il forte legame con il santuario, la cerimonia funebre si è tenuta mercoledì pomeriggio all'interno della chiesa della Beata Mattia. Attorno alla famiglia si sono stretti i tantissimi amici e conoscenti. Le monache Clarisse da parte loro hanno tenuto a dichiarare: «Per noi è stato amico sincero, persona dal cuore amabile e generoso, dagli ampi orizzonti, ricco in umanità ed esperienza di vita, grande e leale benefattore della comunità, nostro fratello nel Signore».

Una bellissima giornata quella organizzata per venerdì 22 settembre scorso dall'Unitalsi di Matelica per festeggiare gli 80 anni dell'associazione. Oltre ad una Messa alle ore 18 nella Concattedrale di Santa Maria, presieduta dal vicario diocesano mons. Alberto Rossolini, alle ore 21 al Teatro "G. Piermarini" si è tenuto uno spettacolo con ingresso a offerta libera, con ospiti i ragazzi del Centro studi Danza Joy Dance di Castelraimondo e, a seguire, gli Artisti 2023 Recanati, con la partecipazione straordinaria di Roberto Tanoni e Cleopatra Antonelli, che hanno presentato Pina e Luigi. Presente all'iniziativa anche il vice sindaco Denis Cingolani che ha dichiarato essere stata «una bellissima manifestazione all'insegna di tanta passione e del volontariato. Vedere spuntare sorrisi sul viso di chi soffre è stata la più grande ricompensa. Un grazie quindi a tutti coloro che attivamente fanno parte a questa associazione e soprattutto alla presidente Rosy Galante, alla sua vice Ersilia Falsetti, Mariella, Iolanda, Tarcisio, Rosanna, Dalila, Francesco, Pierina, Rocco e tanti altri che sono le anime del gruppo».



L'Unitalsi ha celebrato gli 80 anni

Esanatoglia – Nel pomeriggio di sabato 23 settembre, in Largo Porta Nuova, davanti

alla Farmacia Giordani, il gruppo comunale Aido di Esanatoglia, presieduto da Linda Bendia, insieme al sindaco Luigi Nazzareno Bartocci ed ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, nonché dell'autrice dell'opera, Ombretta Pennesi, hanno inaugurato la "panchina del Donatore". L'iniziativa, che ha un valore sociale simbolico importante, è nata da un'idea dell'Aido Provinciale di Macerata per ricordare i 50 anni dalla fondazione dell'associazione e riguarda tutti i Comuni della provincia che hanno un gruppo Aido o un referente tale. Da parte sua la presidente Bendia ha tenuto a ringraziare l'artista esanatogliese e l'Aido regionale che ha fornito le targhe ricordo

A Esanatoglia installata la panchina del Donatore

e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.



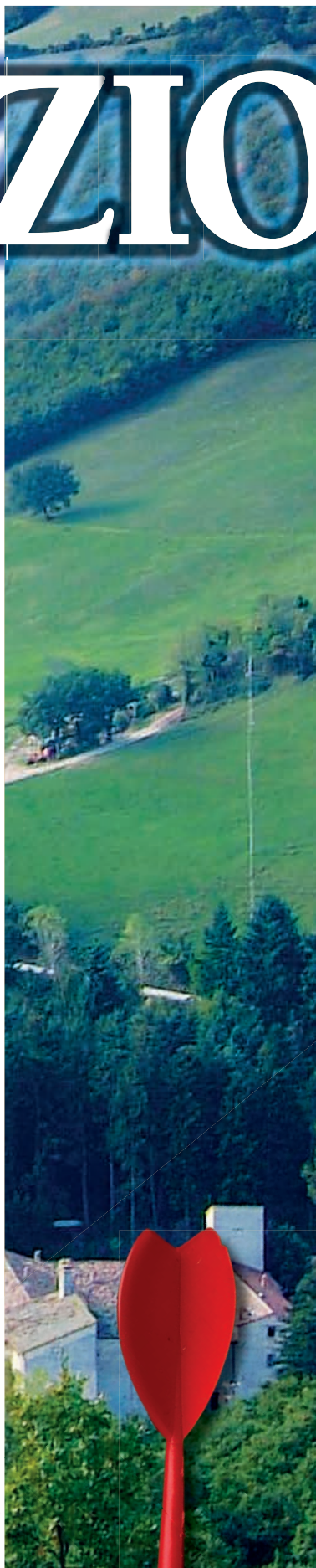
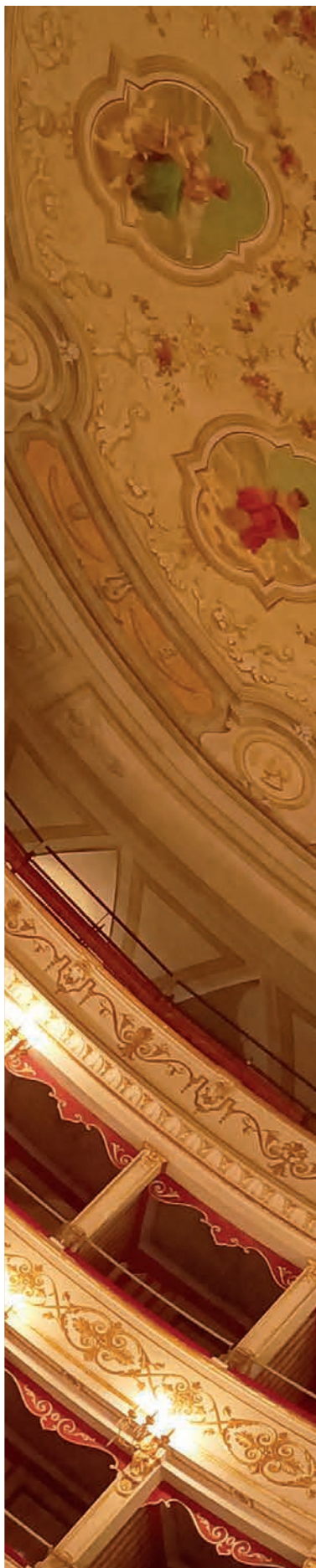
La figura di Enrico Mattei quale imprenditore innovatore del sistema energetico e globale è sempre più la chiave per rinsaldare i rapporti politici ed economici con l'Africa ed in particolare con l'Algeria. Lo sa bene il presidente della Fondazione Enrico Mattei, Aroldo Curzi Mattei, che, insieme a sua madre Rosangela lavora per far conoscere alle nuove generazioni l'azione compiuta da suo zio in campo imprenditoriale e politico, gestendo per altro un piccolo, ma ricco museo in via Umberto I. Proprio in questa importante struttura nella giornata di domenica ha accolto alcuni rappresentanti dell'associazione industriale algerina con l'intento di stringere sempre più i rapporti tra l'Italia ed il paese nordafricano, dove il ricordo di Mattei per l'indipendenza è ancora vivo tra la popolazione. Aroldo Curzi Mattei torna per altro dalla due giorni romana all'Auditorium della Tecnica di Confindustria dell'Animp, l'associazione nazionale di impiantistica industriale per una riflessione a più voci sull'attualità e sul futuro di un settore trainante dell'economia. Impegnato nel settore



Ancora ospiti algerini per celebrare Enrico Mattei

delle energie rinnovabili, Mattei ha tenuto a ricordare, anche che «il ruolo dell'Italia è primario soprattutto per un punto di vista geografico e per quello che le aziende italiane hanno fatto in passato soprattutto verso il nord Africa, per questo è necessario che contribuiamo, attraverso strategie chiare, a favorire la stabilità di questi Paesi per immaginare un piano strategico di investimenti in territori più stabili rispetto a quelli attuali. Il metodo Mattei partiva da un concetto: non c'è comunità senza lavoro, e lavorare sulla creazione di comunità dove intorno si crea lavoro sicuramente è uno dei modi per creare quella stabilità e quei presupposti necessari per una politica di investimenti che porterà sicuramente ad un futuro molto più solido».

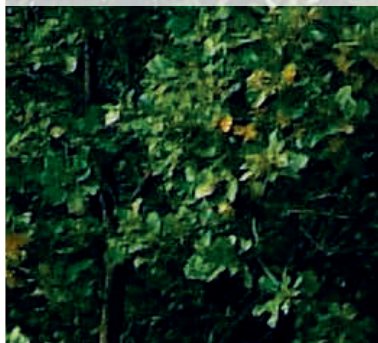
L'AZIONE



**UNA FRAZIONE
DI TEMPO...
PER FARE CENTRO!**

113 ANNI NEL TERRITORIO, UNA STORIA D'AZIONE

**DAL 1° OTTOBRE CHI FARA' UN
NUOVO
ABBONAMENTO
PAGHERA' 45 EURO PER 15 MESI
» 3 MESI GRATIS «**



azione
settimanale
diocesano



lazione_fabriano



www.lazione.com



Comitato Strega: nuova assemblea

Venerdì 6 ottobre, alle ore 21, presso il Convento "La Pace" di Sassoferrato, nuova assemblea pubblica del "Comitato Monte Strega", alla quale saranno invitati, oltre naturalmente tutti i cittadini, politici e amministratori, per informare la cittadinanza su quanto si è verificato negli ultimi due mesi, in seguito agli incontri con i gruppi politici, locali, provinciali e regionali, il sindaco di Sassoferrato ed i tecnici comunali, e dopo la riunione della "Conferenza dei Servizi", l'ente cui è demandata la decisione in merito all'autorizzazione dei campi fotovoltaici "Sassoferrato 1" e "Sassoferrato 2", in zona Monterosso Stazione, proposti al Comune di Sassoferrato da "Solar Challenge 7", società con un patrimonio sociale versato pari ad euro 2.500. Il Comitato non ha diminuito, nei mesi estivi, il proprio impegno, raggiungendo peraltro la ragguardevole quota di 2.200 firme raccolte a sostegno della propria azione. È continuato anche, con il supporto del legale, il lavoro di analisi di tutti i limiti dei progetti, dei rischi e delle conseguenze negative che ne deriverebbero alla popolazione, che non avrebbe alcun ritorno a fronte della desertificazione che toccherebbe altri ettari di terreno, in aggiunta ai terreni occupati dai sette impianti realizzati nel corso degli ultimi anni, dai due già autorizzati da due anni (in azzurro nella cartina allegata) e che non si comprende perché non 'partano'. Molto probabilmente, mancando un apposito elettrodotto e dunque la possibilità di veicolare e poi procedere alla vendita dell'energia prodotta, nessuno sembra disposto a dar vita a questi im-

pianti. Intanto la realizzazione di un nuovo elettrodotto, opera connessa con i due impianti proposti (in rosso nella cartina), e forse con i due già autorizzati che così potrebbero 'partire', ha visto in forte contrasto Provincia di Ancona e Comune di Sassoferrato, perché nessuno delle due istituzioni intende procedere al necessario esproprio di circa quaranta terreni di privati. Non si conosce come evolverà la situazione su questo punto. Lo stesso Comitato ha evidenziato che i dati sopra richiamati danno al Comune di Sassoferrato il primato, in ambito provinciale e regionale, di campi fotovoltaici realizzati. In particolare, si è sottolineato che i Comuni confinanti, Fabriano, Pergola, Genga, Arcevia, Serra S. Abbondio, ne hanno pochissimi (1/2) o addirittura nessuno. È stato fatto un appello, senza alcun esito, all'autorevolezza professionale del sindaco sassoferratese Maurizio Greci, ingegnere ambientale, del responsabile dell'area tecnica del Comune geom. Elio Montalbini, e dell'assessore di lungo corso, già sindaco per due mandati, Ugo Pesciarelli, ingegnere elettronico e dipendente di una società leader per la conversione dell'energia, perché valutassero come inidonea, e con nessun vantaggio per i cittadini sul piano occupazionale, una scelta favorevole, ed assumessero una posizione di netta contrarietà, proprio in virtù del loro ruolo e dell'esperienza in materia. Il prossimo 10 ottobre l'Assemblea legislativa delle Marche discuterà la proposta di legge della minoranza consiliare, a firma Fabrizio Cesetti ed altri, per la definizione delle aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici al suolo sul terreno regionale.



La Bandiera Gialla consegnata al Comune

Sabato 16 settembre è stata consegnata al Comune di Sassoferrato, la Bandiera Gialla A.C.T. Italia. Il riconoscimento di qualità destinato alle località che si distinguono per investire in accoglienza e servizi a favore del "Turismo del movimento", specialmente a quelle minori dell'entroterra e delle fasce costiere. La cerimonia di consegna è avvenuta a Parma nell'ambito della Fiera del Camper ed a ritirare il premio a nome dell'amministrazione comunale di Sassoferrato, insieme ad altri 7 Comuni italiani, l'assessore al Turismo, Lorena Varani. Sassoferrato ha ottenuto il prestigioso riconoscimento in modo particolare per l'area camper situata presso Piazzale Dante, oggetto di lavori di riqualificazione che l'amministrazione ha potuto realizzare anche grazie ai contributi concessi dall'Unione Montana Esino-Frasassi e dalla Regione Marche.

Con questo atto i Comuni "Bandiera Gialla" si consolidano partners privilegiati di A.C.T. Italia per interagire all'unisono in attività future e saranno inseriti in "circuiti" di eccellenza a reciproco vantaggio di ospiti e ospitanti. "Questo riconoscimento - afferma il sindaco Maurizio Greci - è un altro prestigioso tassello nell'ambito della valorizzazione e promozione del territorio sentinate realizzato sempre nello spirito delle reti e delle collaborazioni che rafforzano le progettualità. Il nostro Comune - continua il primo cittadino - ha dimostrato negli anni una crescente sensibilità e attenzione verso questo target di riferimento. Il riconoscimento è la coronazione di

un percorso articolato, le attività ricettive e le associazioni per la promozione del territorio testimoniano la passione ad accogliere il turista curioso di conoscere la storia, la cultura e le tipicità di cui il nostro territorio è ricco".



Investita sulle strisce pedonali

Sassoferrato, via Roma, 21 settembre, mattina. Una 50enne di origine tunisina che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali con due bambini, uno dei quali in carrozzina, veniva investita da un'autovettura guidata da una 30enne di Genga. I bambini risultavano illesi. La signora riportava varie ferite ed i sanitari dopo la medicazione e tramite l'ambulanza, la trasportavano all'ospedale di Fabriano.



Addio Luigi Rinaldi: una città in lutto

È morto sabato scorso l'onorevole Luigi Rinaldi, ex sindaco di Sassoferrato per 25 anni, dal 1980 al 1995 e poi dal 1999 al 2009, e deputato presso la Camera. Il decesso è avvenuto a 85 anni. La camera ardente è stata allestita presso l'obitorio dell'Inrca di Ancona. Le esequie si sono svolte presso la chiesa parrocchiale di San Facondino a Sassoferrato. Dopo la Messa la sepoltura presso il cimitero di Camporè. I familiari in segno di vicinanza non hanno chiesto fiori, ma offerte per l'associazione Alzheimer Marche. Cordoglio è stato espresso dall'amministrazione comunale di Sassoferrato. Il primo cittadino, Maurizio Greci, ricorda "gli altri valori morali e umani, l'attaccamento e il forte ed appassionato impegno istituzionale civile nei confronti della sua città" ed esprime alla famiglia "i sensi del più profondo cordoglio e sentimenti di solidarietà". Rinaldi è stato deputato della Repubblica per il collegio di Ancona, per tre legislature con la Democrazia Cristiana. Alla Camera aveva fatto parte delle Commissioni Affari Sociali, Bilancio e Tesoro, Igiene e Sanità Pubblica. Nato a Serra Sant'Abbondio nel 1938, era stato sindaco nel Comune di Sassoferrato dal 1980 al 1995 e dal 1999 al 2009. Tra le altre cose si deve a lui il nuovo sistema acquedottistico comunale considerato da molti all'avanguardia che ha permesso, nei suoi primi mandati da sindaco, di eliminare il problema estivo dell'acqua razionalizzata che tanti disagi provocava ai residenti. Ha effettuato molti interventi sulla viabilità locale e ristrutturato diversi edifici pubblici del centro. In molti si sono ritrovati a San Facondino di Sassoferrato per l'ultimo saluto a un uomo delle istituzioni che ha dato molto alla sua città a cui era particolarmente legato. Anche Coldiretti Marche si stringe in cordoglio per la scomparsa di Luigi Rinaldi, già dirigente dell'associazione agricola avendo ricoperto, negli anni '80, il ruolo di direttore regionale, poi lasciato per i sopraggiunti impegni in Parlamento. Ai suoi famigliari le condoglianze di tutti i dipendenti, i dirigenti ed i soci di Coldiretti.

Marco Antonini

La Corale a Roma per Papa Leone XII

Grande emozione per la Corale "Città di Sassoferrato", in vista della trasferta a Roma giovedì 28 settembre. I discendenti di Papa Leone XII, originario di Genga, eletto al soglio pontificio il 28 settembre 1823, hanno scoperto una messa composta in onore del pontefice, da Dom Pedro, imperatore del Portogallo e del Brasile, e, ricorrendo il 200° anniversario della sua elezione, hanno organizzato un concerto nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Non è stato facile organizzare tutto, ma alla fine il programma è stato definito, e la Corale di Sassoferrato, in collaborazione con la Corale di Pergola e con altri musicisti e orchestrali, è stata incaricata di eseguire il concerto, che si svolgerà nella Basilica di Santa Maria Maggiore il 28 settembre alle ore 20. Per la Corale è motivo di grande orgoglio ed emozione essere coinvolta in questo prestigioso progetto, anche perché prima del concerto avrà la possibilità di animare la Messa delle ore 17 in San Pietro, celebrata dal Cardinale

Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede. Il concerto, oltre che della preziosa ed insostituibile presenza dei Maestri Andreina Zatti e Marco Agostinelli, che hanno svolto tutta la parte preparatoria di studio dei brani, si avvarrà della prestigiosa direzione del Maestro Franco Radicchia, conosciuto e stimato direttore di coro e orchestra. Un'occasione unica ed irripetibile, dunque, per la Corale di Sassoferrato, da annoverare tra le esperienze più ricche di significato.

Una festa per tutti i gusti

La novità della corsa delle botti, tanti spettacoli e l'Uva sempre a dominare

L'83° edizione della Festa dell'Uva di Cerreto d'Esì, dopo tre anni di fermo, a causa del Covid e dell'alluvione dell'anno scorso, è ripartita alla grande, con un ricco copione che ha soddisfatto i gusti del pubblico di tutte le età. L'impegno della Pro Loco è stato tantissimo, ma ripagato dal risultato di una festa nuova, tanto attesa quanto partecipata. Notoriamente la Festa dell'uva si prefigge di promuovere il vino ed in particolare il Verdicchio doc prodotto nella nostra zona. Per questo motivo quest'anno la manifestazione si è rivolta soprattutto al territorio, quello della Sinclinale Camerte per il quale prosegue il progetto Unesco promosso dal Centro Studi Luglio 67, e dagli otto Comuni che geograficamente ne fanno parte. Infatti, nella giornata clou, quella della domenica, si è svolta la prima edizione della corsa delle botti, dove pathos, emozione ed adrenalina hanno suscitato un bel tifo per le squadre di spingitori di Camerino, Castelraimondo, Esanatoglia, Fabriano, Gagliole, Matelica, Pioraco e Cerreto d'Esì. Un tragitto di 150 m. che si consuma in pochi secondi, ma che viene effettuato con una incredibile energia rendendo la gara davvero faticosa per gli atleti ed entusiasmante per il pubblico che assiste. Alla manche finale Esanatoglia ha avuto la meglio, per un'inezia, su Camerino aggiudicandosi il titolo di squadra campione. I fortissimi atleti sono stati premiati dal sindaco di Cerreto d'Esì David Grillini, con il magnifico Trofeo "La Spinta", opera di Fabrizio Maffei. Tutti gli otto Comuni erano rappresentati dai loro sindaci e assessori che hanno premiata con una medaglia di partecipazione. Pensiamo sia molto significativo che le autorità abbiano gentilmente accettato il nostro invito ed apprezzato la nostra iniziativa. Erano presenti per Matelica il sindaco Massimo Baldini, per Castelraimondo il sindaco Patrizio Leonelli e l'assessore Elisabetta Torregiani, che dal palco ha presentato il progetto Unesco, per Pioraco il sindaco Matteo Cicconi, per Gagliole il sindaco Sandro Botticelli, per Fabriano il vice sindaco Gabriele Comodi e l'assessore Andrea Giombi, per Camerino l'assessore Silvia Piscini e per Esanatoglia l'esultante vice sindaco Debora Brugnola. "La cosa più positiva che finora il piano Unesco ha prodotto - dice l'assessore Carnevali - è proprio questa amicizia tra sindaci e assessori. Ci conosciamo tutti, sempre presenti ad ogni incontro finalizzato alla promozione del progetto, ambizioso sì, ma non utopistico e ci accomuna il desiderio di crescere insieme dal punto di vista turistico. Il Verdicchio doc di Matelica è il comune denominatore che determina un punto di partenza, per la valorizzazione del nostro ricco territorio".

Anche per i bambini è stata pensata una gara: "Strega contro Folletti" è il gioco che ha coinvolto quattro squadre nel trasporto dell'uva (palline di plastica a causa della peronospora che ha decimato il raccolto di quest'anno) cercando di evitare la minacciosa Strega Peronospora che ostacolava il loro passaggio. L'elettrizzante sfida ha visto dominare i folletti rossi che hanno trasportato la quantità maggiore di "uva" aggiudicandosi un bellissimo trofeo. Insieme alla corsa delle botti, l'assoluta novità di questa edizione è stata la presenza dei personaggi della fiaba scritta da Daniela Carnevali "Mago Verdicchio e i folletti della Vigna". Una macchia verde si muoveva lungo gli spazi della festa, con Mago Verdicchio alto tre metri, una sprizzante Acino Brilly, la Fata Verdina elegante e magica, la malefica Strega Peronospora, belle contadinelle e gli otto spiritosissimi folletti Cam, Cast, Cerr, Esan, Fab, Gag, Mat e Pior, custodi delle vigne. - Gli otto folletti rappresentano i Comuni della Sinclinale Camerte, - pro-



segue Daniela Carnevali - e il fatto che io abbia scritto una fiaba è solo un'azione che ho svolto in qualità di assessore al turismo per promuovere il progetto, rivolgendomi ai cittadini più piccoli, sperando possano affezionarsi al mondo del vino e magari diventare futuri produttori, coltivatori, o enologi e sommelier, un piccolo tentativo per pensare ad un futuro lancio turistico enogastronomico e magari cercare di contrastare lo spopolamento dei giovani dalle nostre città. Non sono una scrittrice e non devo promuovermi, ho sostenuto personalmente le spese di stampa ed i proventi saranno devoluti alla Pro Loco. Racconto una storia con una morale: "Uniti saremo grandi!" è il motto di Mago Verdicchio. E non c'è palcoscenico migliore della festa dell'uva per presentare questi personaggi, creando una suggestiva ambientazione fiabesca e di fantasia, secondo le possibilità ed il mio gusto, condiviso con il direttivo della Pro Loco che ha solo tanto apprezzato e collaborato. - E il consenso è stato grandissimo!



A sinistra, la squadra vincitrice della corsa delle botti, di Esanatoglia con tutti i sindaci e autorità dei Comuni della Sinclinale Camerte il presidente della Pro Loco Frederick Livi, l'assessore Daniela Carnevali ed i presentatori Maurizio Soggi e Lara Gentilucci

Questa è stata la prima edizione con il nuovo format che può essere solo migliorato e sarà l'impegno della nostra associazione già dall'anno prossimo.

Gli spettacoli delle quattro serate, dal palco centrale e dall'anfiteatro, sono state combinazioni armoniche miscelate alla festa con mercatini, mostre d'arte, teatro, Vespa raduno, pesca di beneficenza dell'Associazione 4 Maggio, che hanno accompagnato la folla in percorsi diversi.

Le cantine Avis, De lu pallo', la Tartaruga, Mago Verdicchio street food, La buga, hanno registrato multipli sold out ogni sera, proponendo le loro specialità gastronomiche, in accoglienti stand ben allestiti, dove non sono mancati, oltre alla confermata ottima cucina, l'allegria e fiumi di Verdicchio doc delle nostre produzioni. Parterre gremito per tutte le performance, dai balli latino al Trap, dallo Ska alla disco dance, dalla lirica di Marchestorie dedicata al soprano cerretese Giuseppina Vitali, alla magia comica per bambini e bolle di sapone, e poi giochi e baby dance fino alla band di liscio per il finale danzante in piazza, dove è avvenuta l'estrazione della lotteria Shop Elettrodomestici.

Questi i biglietti vincenti:

1 premio FRIGORIFERO
biglietto n. 216

2 premio FORNO
biglietto n. 218

3 premio PIANO COTTURA
biglietto n. 83

Ricordiamo che ogni biglietto della lotteria è valido per lo sconto del 10% su un acquisto presso Shop Elettrodomestici Cerreto d'Esì.

Per la realizzazione della 83° Festa dell'Uva si ringrazia il Comune di Cerreto d'Esì, il Consiglio regionale Assemblea Legislativa delle Marche, la Fondazione Carifac. I main sponsor: ACS srl Componenti, consulenze e progettazione per l'Automazione Industriale, Acqua Minerale Frasassi, Viva Servizi, Print & Gadget, 01Machinery, Metaldesi, Metalplast, Elica, Shop Elettrodomestici, Associazione Produttori Verdicchio Matelica, anonimi benefattori ed altri sponsor minori.

Grazie per aver accettato il nostro invito a rappresentare le proprie città in accompagnamento alle squadre di spingitori a: Ente Palio di San Giovanni Fabriano, Corsa alla Spada di Camerino, Gruppo Folk Castelraimondo, Antichi Cartai Pioraco, direttivo Pro Loco Esanatoglia. Ringraziamo Polizia Urbana, Carabinieri, Protezione Civile; Sicurezza, Croce Azzurra, tutti i cittadini volontari che si sono prestati ai lavori di allestimento, di giuria nelle gare, al vespa raduno, al servizio nella cantina e catering, ai figuranti della fiaba, alla realizzazione dei costumi ed accessori.

La Festa dell'Uva è la manifestazione che più di tutte, a Cerreto d'Esì, richiede grande impegno e sacrifici ai membri della Pro Loco, alla luce anche delle più recenti regole di sicurezza che impone, giustamente, molti provvedimenti. Ma dopo tanta fatica, siamo felici del risultato, proponendoci di migliorare ancora di più, confidando sempre sulla collaborazione di tanti propositivi cittadini di buona volontà.

Associazione Turistica Pro Loco Cerreto d'Esì

Tre giorni di poesia con un concorso dedicato agli studenti

Il 29-30 settembre e 1° ottobre, in collaborazione con l'associazione Euterpe di Jesi, la Pro Loco di Cerreto d'Esì, con il patrocinio del Comune, ospita il concorso nazionale "Paesaggio Interiore" curato da Francesca Innocenzi, nel quale parteciperanno artisti di varia provenienza. Come da programma, **sabato 30 settembre** alle ore 10 ci sarà PoeticaYOUNG, concorso dedicato ai ragazzi delle nostre scuole primaria e secondaria. Vi invitiamo, dopo la goliardia della recente Festa dell'Uva, ad un arricchimento dell'anima, tra liriche e versi, nei tre giorni al teatro Casanova. La giuria è composta dal prof. Mario Morri (presidente) Maria Teresa Chechile (nella foto) (poetessa ospite nella seconda parte) Mirella Morelli (scrittrice) Giovanni Foresta (filosofo e scrittore) Giovanni Cirella (giovane poeta).



Le letture degli otto testi finalisti di PoeticaYOUNG saranno a cura di Mauro Allegrini.

Dopo il concorso avremo l'onore di avere sul palco del Casanova, la poetessa Maria Teresa Chechile con il suo libro "Le foglie non cadono mai uguali". La scrittrice, di fama nazionale, è nota per essere l'infermiera e poetessa raffigurata in un murale a Pesaro, a ricordo della pandemia, a simboleggiare il suo impegno in prima persona, durante il duro e buio periodo del Covid-19.

Ispirata da tale opera, ha composto una poesia "Mi ero persa", che ascolteremo, insieme ad altre liriche, dalle voci di Patrizia Giardini e Marcello Moscoloni.

Daniela Carnevali, assessore alla Cultura

CHIESA



Annibale della Genga (1760-1829), Papa dal 1823 fino alla morte con il nome di Leone XII

Il 28 settembre ricorre il bicentenario dell'elezione al soglio pontificio di Leone XII, al secolo Annibale della Genga (Genga, 2 agosto 1760 - Roma, 10 febbraio 1829) Papa dal 1823 al 1829. Per la commemorazione del bicentenario sono in programma una serie di iniziative, il 28 settembre a Roma e il 29 settembre a Genga, paese natale di Papa Leone XII, promosse dal Comune di Genga e dal Consorzio Grotte di Frasassi in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana e l'associazione "Sulla pietra di Genga", sostenute dalla Regione Marche e con i patrocini del Ministero della Cultura e della Deputazione di storia patria per le Marche. Il programma è affidato alla cura scientifica dei docenti della Pontificia Università Gregoriana il prof. Roberto Regoli e la dott.ssa Ilaria Fiumi Sermattei discendente di Papa Leone XII per via del fratello Filippo che sposò Marianna Sermattei di Assisi. "Era necessario un considerevole sforzo di approfondimento critico per conoscere meglio la figura di Papa Leone XII - Ha affermato la dott.ssa Ilaria Fiumi Sermattei - Grazie al Prof. Roberto Regoli della Pontificia Università Gregoriana abbiamo avviato un programma decennale di ricerca

per tappe, affrontando gradualmente, ogni anno, un aspetto particolare del pontificato della Genga. L'Assemblea legislativa della Regione Marche, da parte sua, ha dato un fondamentale contributo alla nostra iniziativa pubblicando ben 11 volumi di studi sulle tematiche politiche, sociali e culturali dell'età leonina, con i saggi di oltre 100 studiosi italiani e stranieri".

- Il programma delle celebrazioni prenderà il via a Roma il **28 settembre** e prevede nella mattinata, dalle ore 9, presso la Pontificia Università Gregoriana, la prima sessione del Convegno internazionale "Ripensare la Restaurazione. Bilanci e prospettive del pontificato di Leone XII". I lavori verranno introdotti e moderati da Roberto Regoli e Ilaria Fiumi Sermattei e vedranno gli interventi di: Rémy Hême de Lacotte (Sorbonne Université), Stefano Tabacchi (Consigliere parlamentare), Pierangelo Gentile (Università degli Studi di Torino), Giovanna Capitelli (Università di Roma Tre) e Christopher

Korten (Adam Mickiewicz University, Poznan). Alle ore 17 nella Basilica Papale di San Pietro in Vaticano si terrà la Santa Messa presieduta da Sua Eminenza il Signor Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità; la funzione verrà animata dalla Corale "Sulla pietra di Genga" diretta dai Maestri Andreina Zatti e Marco Agostinelli. Seguirà l'omaggio del Cardinale Pietro Parolin alla tomba del pontefice all'interno della stessa Basilica. Alle ore 19.30 presso la Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, concerto per soli, coro e orchestra "Missa in honorem Leone Duodecimo" composta nel 1821/1822 da Don Pedro d'Alcántara I imperato-

re del Brasile e da lui dedicata nel 1829 a papa della Genga. Il concerto, diretto dal Maestro Franco Radicchia vedrà l'esibizione della Corale "Sulla pietra di Genga" diretta dai Maestri Andreina Zatti e Marco Agostinelli, dell'orchestra "Fideles et amati" diretta dal Maestro Tina Vasaturo, del soprano Sauretta Ragni, del contralto Andreina Zatti, del tenore Nicola De Filippo e del basso Matteo Mencarelli.

- Il **29 settembre** la celebrazione continuerà a Genga nel piccolo Comune marchigiano che ha dato i natali a Papa Leone XII. "La celebrazione del bicentenario dell'elezione al soglio pontificio di Papa Leone XII, nostro illustre

Il bicentenario dell'elezione di Papa Leone XII

Salì al soglio pontificio nel 1823: verrà ricordato il 28 settembre con un convegno a Roma e S. Messa a S. Pietro, il 29 settembre a Genga



Il castello di Genga, terra natia di Papa Leone XII

conciatino, è stata fortemente voluta dalla comunità che mi onoro di rappresentare. - Ha dichiarato il sindaco di Genga Marco Filippini - Arriviamo infatti a questa data del 28 settembre 2023 dopo un percorso di studi e pubblicazioni, di oltre un decennio, che hanno toccato molteplici aspetti del pontificato di Leone XII. Sono particolarmente orgoglioso del percorso intrapreso dagli studiosi, che grazie al loro impegno hanno messo a disposizione della comunità testi che costituiscono testimonianza storica di quanto accaduto, anche a Genga, in quegli anni. L'amministrazione comunale sarà pronta, come ha fatto sino ad oggi, a sostenere il percorso di valorizzazione culturale legato a Papa Leone XII, anche dopo le celebrazioni del 28 e 29 settembre". La giornata celebrativa a Genga si aprirà alle ore 11.30 con la Santa Messa, nel suggestivo Tempio neoclassico incastonato nella montagna. Nel pomeriggio, alle ore 17, presso la sede del Comune di Genga si terrà la seconda ed ultima sessione del Convegno internazionale "Ripensare la Restaurazione. Bilanci e prospettive del pontificato di Leone XII".

La preparazione del bicentenario è iniziata più di dieci anni fa, nel 2012, dall'idea di Valerio Barberis, presidente dell'Associazione "Sulla pietra di Genga", di affrontare ogni anno un tema specifico del pontificato di Leone XII.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 1° ottobre
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21, 28-32)**

Una parola per tutti

I capi del popolo giudaico, ai tempi di Gesù, si comportano come quel figlio che pare ascoltare il padre, ma poi disobbedisce. Le prostitute e i pubblicani, invece, che ottenevano in appalto dai Romani la riscossione delle tasse e rubavano, con le parole dicono di no a Giovanni il Battista, ma dopo accolgono il suo insegnamento mettendolo in pratica. I sacerdoti e gli anziani del popolo, che si ritengono giusti credendo di essere fedeli alle opere della legge, non possono esimersi dal replicare alla domanda provocatoria del Maestro su quale dei due figli avesse compiuto la volontà del padre. Ma con la loro risposta, di fatto, non riconoscono l'autorità del Signore e non vogliono aprire il cuore a Dio che li visita. Il Padre ha mandato il Figlio per stabilire una relazione vitale e piena con le sue creature basata sulla grazia, sulla realtà divina partecipata all'umanità. È un rinnovamento radicale del legame

tra l'Onnipotente e l'uomo, un autentico rapporto filiale. Il Regno di Dio è dei peccatori che credono e fanno penitenza, non di coloro che si considerano giusti e non accettano la conversione proposta dal Salvatore.

Come la possiamo vivere

- L'ateo pratico è l'uomo che, pur affermando di credere in Dio, vive come se il Creatore non ci fosse. Si comporta come il dio di sé stesso, si autoesalta, si crede invincibile, tiene gli altri schiacciati sotto i suoi piedi. È la caricatura del Padre Celeste.
- Quando a parole diciamo "Signore, siamo tuoi, andiamo", ma poi rimaniamo distanti e non ci interessiamo di chi soffre ed è vittima dell'ingiustizia, siamo come il secondo figlio della parabola.
- Guai a chi si sente a posto dinanzi alle tante logiche mostruose prodotte nella nostra società! Siamo tutti chiamati a un cambiamento di rotta per realizzare cieli nuovi e una terra nuova, dove regna la giustizia di Dio.
- La vita in parrocchia e nelle comunità basate sui carismi è un grande dono di salvezza: "Quando due o tre sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Questa comunione aiuta i cristiani a sostenersi a vicenda assumendosi le proprie responsabilità.
- L'Eucaristia è la sorgente della nostra santificazione. Nella consacrazione tutto l'amore di Gesù crocifisso passa nei nostri cuori diventando potenza d'amore.

Le relazioni che salvano

La persona umana al centro della due giorni per la ripresa dell'anno pastorale

di DON UMBERTO ROTILI

Quest'anno la ripresa dell'anno pastorale è arricchita da tre eventi promossi dalla Consulta delle aggregazioni laicali e dagli Uffici pastorali della diocesi. Il tema scelto per ripartire è la relazione, parola tanto inflazionata, quanto fondamentale nella chiesa di oggi. Qualcuno ha detto: «ciò che salverà la Chiesa non saranno le teologie, ma la relazione», per questo abbiamo scelto di riflettere proprio sul modo con cui ciascuno di noi interagisce con il prossimo, perché pensiamo sia fondamentale poter diffondere una cultura di relazioni luminose, costruttive e che soprattutto sappiano trasferire vita e non toglierla.

Nel corso della vita si ricercano e si costruiscono relazioni. C'è chi le reputa un ingrediente fondamentale dell'esistenza e costruisce numerose reti, e chi sceglie di instaurare solo pochi rapporti.

I rapporti con gli altri rivestono un ruolo importante sia per la sopravvivenza delle persone: numerosi studi sul sostegno sociale mostrano che le persone con minori contatti sociali si ammalano di più e hanno maggiori difficoltà a riprendersi dalle malattie; sia per il mantenimento della salute: diverse ricerche sostengono che la presenza di un partner è un fattore protettivo. Tuttavia la semplice presenza degli altri non è sufficiente a vivere una vita sana. Oltre alla quantità è importante la qualità dei rapporti che viviamo. Una relazione di qualità è caratterizzata da rispetto, premurosità, fiducia, onestà, sostegno, buona comunicazione. Le relazioni positive favoriscono empatia, gratitudine, apertura, compassione, comprensione e rispetto per la diversità. Le relazioni negative invece sono stru-



mentalizzanti, coercitive, ingiuste e sbilanciate. Inoltre, a mio avviso, una caratteristica importante delle relazioni sane è la reciprocità, e non si tratta di quantificare lo scambio ma di stabilire una dinamica di mutualità tra sé e l'altro, cioè uno scambio sano, reciproco e appagante.

Ma come ci si prende cura di una relazione?

Per prendersi cura di una relazione bisogna innanzitutto pensarla.

Riflettere è il primo passo per non restare invischiati in relazioni spente e senza più nulla da offrire.

In secondo luogo è necessario ascoltare le emozioni cioè riconoscerle, esprimerle e imparare a gestirle. Le relazioni sono strettamente legate alla sfera emotiva: se si è felici si esprime maggiormente l'affetto, se si percepisce amore ci si avvicina fisicamente e mentalmente all'altro. In terzo luogo è importante individuare i bisogni e soddisfarli. I bisogni insoddisfatti creano uno stato di deprivazione e malessere. In quarto luogo è fondamentale ascoltare e comunicare: occuparsi del modo di comunicare è fondamentale per mantenere un buon rapporto. Spesso non trovare il modo efficace per esprimersi fa nascere contrasti e allontanamenti. Per tutti questi motivi abbiamo deciso di puntare su questo

tema e di proporre tre luoghi di ascolto e confronto, rivolti alla cittadinanza. Siamo usciti dalle chiese e ci siamo diretti nei luoghi di incontro della città.

Giovedì 5 ottobre ore 18.30

The Tanning Pub

"L'amicizia è un regalo che fai a te stesso"

Chiacchiere&Cocktails su amicizia e affettività per adolescenti e

giovani.

Con Martina Pecci - psicologa
Giovanni Ciocca - divulgatore, attore e classicista, modera l'incontro
Cristina Corvo.

Venerdì 6 ottobre ore 18

Oratorio della Carità

"Il futuro del lavoro e i lavori del futuro"

Talk-aperitivo per adolescenti e giovani, ma anche per gli adulti che vogliono scoprire quel qualcosa in più con Franco Ferrazza (consulente aziendale, career coach, formatore), con un'introduzione di Monia Lazzari (psicologa del lavoro).

Un dialogo aperto e informale a partire dai dati del territorio e dalle domande dei giovani.

Venerdì 6 ottobre ore 21

Salone «Chiara Luce Badano» parrocchia della Misericordia

Proiezione del film - documentario "Quel qualcosa in più", di Nicole Smith e Davide Basso.

Il film costituisce una preziosa e importante testimonianza sul tema della relazione di cura tra medico e paziente.

Introduce il film il dr Pietro Torressan, medico chirurgo oculista, presidente dell'Associazione Medici Cattolici Italiani di Fabriano.

Alla fine la dr.ssa Maria Gabriella Folisi e la dr.ssa Myriam Mariotti animeranno uno spazio di dialogo con i partecipanti.

Tutto è gratuito e tutto è senza prenotazione. Basta la voglia di mettersi in gioco e di riflettere sul senso e sul valore che diamo alla relazione.

SANTE MESSE A SANTA MARIA: GLI ORARI

Dal 7 ottobre 2023 S. Messa sabato sera ore 16.15 nella chiesa Santa Maria. La Messa delle 18.15 del sabato è soppressa fino a maggio 2024. Domenica e festivi chiesa Santa Maria 9-11.30. Da lunedì 9 ottobre la Messa feriale (da lunedì a venerdì) presso l'Oratorio San Giovanni Bosco via Corsi 64 sarà alle 18.

Si riparte al Collegio Gentile

Dopo l'esperienza della gita-pellegrinaggio del 13 settembre scorso alla Madonna Addolorata di Castelpetroso in provincia di Isernia, il gruppo di persone disposte ad un percorso attivo e di gruppo, attento allo spirito e alla carità compiuta insieme secondo lo spirito di San Vincenzo de' Paoli, viene invitato a continuare il cammino di cooperatrici che è partito da 25 anni e che da sabato 30 settembre riprende il suo anno di attività mensile alle ore 17 in via Cavour, 102 a Fabriano.

Tutte le persone vi possono partecipare per migliorare la propria vita spirituale e la capacità caritativa e missionaria secondo lo spirito dei fratelli di Nostra Signora della Misericordia che hanno come fondatore il venerabile sacerdote e fondatore Mons. Vittore Scheppers, attualmente dichiarato Venerabile dalla Chiesa da San Giovanni Paolo II.

Per far conoscere la vita e lo zelo apostolico del sacerdote belga è già pronto il calendario del 2024, disponibile per chi lo desiderasse, anche in Cappella in via Cavour, 104.

Infine ricordiamo che domenica 1° ottobre alle ore 9 riparte il gruppo dei collaboratori laici, che hanno un cammino di vita spirituale secondo lo spirito della Congregazione, che comprende vita spirituale e vita apostolica armoniosamente vissute insieme.

Fratel Lodovico Albanesi



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegiellioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Essere in cammino

a cura di Don Vincenzo Bracci O.S.B., direttore dell'ufficio liturgico Diocesano

CAMMINO E PROCESSIONE

Uno dei luoghi consacrati dalla liturgia non è propriamente un "luogo", ma lo spostamento da un luogo all'altro: il movimento, il cammino, la processione.

Molte chiese, già nella loro struttura, sono edificate in modo da divenire per noi un cammino consapevole: la strada verso la chiesa, i gradini di una scala d'accesso, una soglia, un portico, le navate, costituiscono altrettante vie che si possono percorrere con la consapevolezza di camminare verso Dio.

La celebrazione comunitaria delle feste percorre anch'essa tali cammini; l'entrata, all'inizio, particolarmente festosa in alcune occasioni, il cammino verso l'altare, lo spostamento con il libro dei vangeli, il giro attorno all'altare per l'incensazione nelle grandi solennità, l'uscita a conclusione del rito.

Anche i fedeli si muovono, percorrono una via, all'offeritorio (che oggi per lo più avviene portando le offerte all'altare), alla comunione e in particolari circostanze come al mercoledì delle ceneri, nella via

crucis e nell'adorazione della croce al venerdì santo.

Spesso durante l'anno liturgico la comunità si mette in cammino; in modo particolarmente festoso nella domenica delle Palme e al Corpus Domini, ma anche nella processione con le candele nella festa della purificazione, alle rogazioni e in varie festività locali.

La forma più impegnativa di un cammino sacro fatto insieme è il pellegrinaggio: In passato i pellegrini si mettevano in viaggio anche per mesi e anni, sulle strade verso Santiago, Roma, Gerusalemme. Con i nostri veloci mezzi di trasporto noi oggi dimentichiamo facilmente che l'"andare" era un "andare a piedi". E come il pellegrino anche ogni altro "viandante" andava a piedi.

Tutti questi percorsi sacri ci ricordano un fondamentale cammino: quello della nostra vita che va verso Dio, fine ultimo del nostro viaggio. In questa vita noi restiamo sempre dei viandanti, i luoghi dove risiediamo sono delle soste, le nostre abitazioni sono un albergo e i nostri amici dei compagni di viaggio. E i cristiani si considerano una comunità in cammino verso Dio.

CULTURA

27° PREMIO NAZIONALE
GENTILE DA FABRIANOPER LA TERRA, L'UNICA
TERRA CHE ABBIAMOSabato 14 ottobre alle 10
al Teatro Gentile

Ecco il Premio Gentile

Tra i premiati della XXVII edizione, sul tema: "Per la Terra, l'unica terra che abbiamo", due figure molto significative per l'argomento centrale di questa edizione: Licia Colò, giornalista e conduttrice televisiva, e Stefano Mancuso, scienziato, botanico e scrittore. A seguire, brevi informazioni sui due premiati.

Licia Colò,
giornalista e conduttrice televisiva

Inspirata da Piero Angela, maestro assoluto, è stata tra le prime divulgatrici delle bellezze naturali, così fragili e quindi da proteggere per il futuro della terra. Licia Colò è nata a Verona, nel 1962. Ha incominciato a condurre programmi di divulgazione naturalistica come "L'Arca di Noè" su Canale 5. In Rai si è imposta con "Alle falde del Kilimangiaro", "Geo&Geo", "King Kong, "Il pianeta delle meraviglie". Per 8 anni è stata su TV2000 della CEI con "Il Mondo insieme". Fino a "Eden - Un pianeta da salvare", in onda su La 7 dal 2019. Per Solferino libri ha scritto il saggio "Il pianeta. Istruzioni per l'uso". Dice: "Se ci fossero mille Greta Thunberg, saremmo in un mondo migliore". E fa un invito alle giovani: perché non fate le influencer della natura?

Stefano Mancuso,
scienziato, botanico e scrittore

Neurobiologo vegetale, Stefano Mancuso è professore di Arboricoltura generale e coltivazioni arboree all'Università di Firenze. Fonda e dirige il Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale. Membro fondatore dell'International Society for Plant Signaling & Behavior, ha condotto pionieristiche ricerche sul comportamento e la comunicazione vegetale. Ha insegnato in Università giapponesi, svedesi e francesi ed è Accademico ordinario dell'Accademia dei Georgofili. È autore di numerosi volumi scientifici e divulgativi e di centinaia di pubblicazioni su riviste internazionali. Nel 2013 ha ottenuto il Premio nazionale per la divulgazione scientifica dell'Associazione italiana del libro e nel 2015 il Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti". Nel 2016 il "Ministero della ricerca scientifica" austriaco ha assegnato a Mancuso il The Science Book of the year.

La foto di Mario Giacomelli,
che fa parte del manifesto del Premio

A tema c'è l'attenzione per la nostra terra

Un gruppo di ricercatori di Regno Unito e Olanda, aderenti al programma World Weather Attribution, ha individuato che le tre principali ondate di calore che ci ha investiti lo scorso mese di luglio sono legate all'aumento medio di due gradi centigradi delle temperature, per causa delle emissioni fossili accumulate negli ultimi decenni. La conclusione è inquietante; ci consegna alla più totale incertezza, ci dice che non possiamo prevedere quale sarà il nuovo livello che potremo chiamare normale e quale sarà, invece, il limite dei picchi di punta che saranno raggiunti. Tutto questo è, quindi, effetto della mano maldestra dell'uomo. Secondo i dati della Organizzazione Mondiale della Meteorologia, l'Europa è il continente in cui le temperature stanno crescendo a una velocità doppia rispetto al resto della Terra, circa 2.3 gradi C, superiori all'epoca pre-industriale. Il dato drammatico è che sono stati registrati circa seimila decessi per cause del calore in Spagna, Germania e Italia nei tre mesi estivi appena passati. L'Europa ha un clima temperato e questo sta drammaticamente cambiando. Il calore è una diretta conseguenza dell'accumulo del gas serra nell'atmosfera che è provocato dalle emissioni dei combustibili fossili. Gli eventi atmosferici estremi che vanno dai lunghi periodi di siccità alle trombe d'aria, alle bombe d'acqua fino agli uragani, nelle nostre zone non si erano mai visti. Appena un anno fa, nel nostro

comprensorio, si è verificato un drammatico episodio con esondazione dei torrenti e smottamento di terreni provocando dieci vittime. Da Charlie Chaplin, il più grande attore comico, prendiamo il celebre discorso all'Umanità: "La macchina dell'abbondanza ci ha dato povertà, la scienza ci ha trasformati in cinici, l'abilità ci ha resi duri e cattivi. Pensiamo troppo e sentiamo poco. Più che macchine ci serve umanità, più che abilità ci servono bontà e gentilezza".

Dobbiamo dunque sentire di più, dobbiamo sentire il bisogno urgente di un cambiamento che non può essere rinviato a domani.

Deve avvenire oggi, a partire da noi. Da come utilizziamo le acque per innaffiare i fiori e gli orti, da come utilizziamo gli impianti di riscaldamento domestico, dagli sprechi inutili e superflui che accumuliamo nella spazzatura indifferenziata. Sabato 14 ottobre il Premio Gentile offrirà un momento culturale con interventi autorevoli di Licia Colò, Danilo De Marco, Bruno Bozzetto, Enrico Giovannini, Tito Boeri, Stefano Mancuso e sarà un momento di attenta riflessione su cosa concretamente possiamo fare per "La Terra, l'unica Terra che abbiamo". Non basta accusare Cina e Stati Uniti come i principali produttori di anidride carbonica al mondo, il tempo è adesso e la responsabilità di ciascuno di noi.

Roberto Carmenati

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Precicchie consacra nel marmo i nomi dei suoi Caduti

L'Azione, 6 ottobre 1923

Domenica 30 settembre, presso il castello di Precicchie, viene svelata la lapide destinata a eternare la memoria dei ventuno giovani soldati della parrocchia deceduti durante la Prima Guerra Mondiale.

La lapide è il frutto dell'impegno profuso da un apposito Comitato formatosi l'anno precedente, guidato dal presidente don Luigi Marini - che tanto si è speso per realizzare quest'opera - e composto dal canonico don Giuseppe Bernacconi, Giulio Galdelli, Pietro Tobaldi, Luigi Sabatinelli, Romualdo Pantaloni, Marino Pantaloni, Domenico Perini, Domenico Schiarini, Oreste Santilocchi, Antonio Angeletti, Silvestro Galdelli, Ferdinando Laroni, Sebastiano Laroni, Pacifico Perini.

Tutti i componenti del Comitato si sono adoperati per raccogliere fondi tra le frazioni che compongono la parrocchia di Precicchie: «Nessuna famiglia negò il suo obolo», si legge ne "L'Azione" dell'epoca. Cospicue offerte vennero sono state raccolte anche a Fabriano, elargite in particolare dal Comune e dall'Onorevole Giambattista Miliani.

Il giorno della cerimonia, tutta la popolazione è raccolta nella piazzetta di Precicchie. Al suono della Marcia Reale, suonata dalla banda musicale di Apiro, viene scoperta la lapide murata nella facciata principale della chiesa, dove sono impresse le seguenti parole: «Nessun tempo - cancellerà questi nomi - che l'eroica morte per la patria - consacra all'immortalità - Cari figli nostri - Precicchie - vi guarda e benedice in eterno».

Seguono i nomi dei caduti: Pasquale Alberti, Angelo Baroni, Sante Bernacconi, Giovanni Chiavellini, Augusto Falcioni, Cesare Falcioni, Giambattista Falcioni, Pacifico Francescangeli, Achille Galdelli, Aventino Galdelli, Francesco Gubinelli, Giuseppe Gubinelli, Tommaso Lazzari, Costantino Marinelli, Anacleto Orazi, Angelo Perini, David Perini, Giuseppe Poeta, Nazzareno Poeta, Attilio Santori, Romualdo Tobaldi.

Salgono sul palco e pronunciano sentiti discorsi il canonico Giuseppe Bernacconi e lo studente Sergio Bernacconi. Il Comune di Fabriano è rappresentato dal consigliere Felice Carmenati, un eroe decorato con medaglia di bronzo e croce al merito. La Milizia Nazionale è rappresentata dall'aiutante maggiore Edgardo Bucciarelli, la sezione fascista di Fabriano da Zobicco Guerrieri e Sergio Bernacconi, l'Associazione Mutilati da Nazareno Michelini (fregiato della Croce di guerra). Presenti numerosi militi fascisti del castello di Domo guidati dal caposquadra Cesare Cristofanelli.

Terminata la solenne cerimonia, un po' di spazio viene dato anche al divertimento con le corse podistiche sui 500 metri e sui 100 metri (entrambe vinte da Umberto Ciampichetti di Albacina), corsa con i sacchi (vinta da Antonio Uncini) e con l'albero della cuccagna: i premi gastronomici vengono conquistati dai giovani Baroni di Precicchie, Ciampichetti, Morbiducci e Silvestrini di Albacina.

Ferruccio Cocco

100
anni fa.
oggi

Il San Francesco Festival

Ci siamo! Il San Francesco Festival Fabriano 2023 inaugura sabato 30 settembre alle ore 16.30 nella Biblioteca Multimediale "R. Sassi" - Sala "D. Pilati" la sua VI edizione.

Se siete amanti di conoscere l'architettura della Piazza Alta di Fabriano e come la ex chiesa di San Francesco; opera magnifica fondata dal francescano Francesco Venimbeni, ha inciso nell'attuale assetto urbanistico della città dovete non mancare ai nostri incontri.

DA FRANCESCO D'ASSISI A FRANCESCO DA FABRIANO.

IL BEATO VENIMBENI UN SANTO COME UN PADRE PER LA SUA CITTÀ'

FABRIANO, 30 SETTEMBRE - 7 OTTOBRE

700 anni della morte del beato Francesco Venimbeni e del suo impegno per l'edificazione della chiesa di San Francesco di Valpovera detta delle Logge, complesso che ancora oggi ammiriamo poiché vi risiede la Biblioteca Multimediale "R.Sassi", proprio nel sito dove il beato impegnò la sua eredità paterna alla costituzione di una biblioteca, la prima fondata dall'Ordine francescano delle Marche.

Per comprendere come Fabriano non è una delle tante città del mondo che ricordano genericamente S. Francesco d'Assisi, ma che porta ancora impresse nei suoi annali, la presenza, l'opera, la parola e l'esempio di S. Francesco e dei suoi frati, qui venuti lasciando un'impronta indelebile del suo canto e del suo così tanto inusuale e incantevole stile di vita.

SABATO 30 SETTEMBRE

Biblioteca Multimediale "R. Sassi" - Sala "D. Pilati"

Ore 16,30 INAUGURAZIONE FESTIVAL con il sindaco Daniela Ghergo e Maura Nataloni, assessore alla Bellezza Cultura Unesco, Francesca Mannucci, responsabile Servizio Cultura, Turismo, Sara Gregori, Archivio Storico del Comune di Fabriano e Fr. Ferdinando Campana, Ofm, faremo conoscere:

"SAN FRANCESCO DI VALPOVERA detta DELLE LOGGE, 1282"

tramite i documenti di archivio riguardanti il francescanesimo a Fabriano e nelle Marche. La mostra, di alto valore storico e culturale, ha la finalità di raccontare e restituire al territorio e alla comunità un percorso significativo sulla memoria francescana e sulla costruzione della chiesa di San Francesco di Valpovera, detta delle Logge (1282) che rimarrà aperta fino a sabato 14 ottobre.

INAUGURAZIONE PANNELLO STORICO - Ridare voce ad una presenza francescana, ad una tradizione di culto e devozione per tante persone e famiglie. Una lettura attenta di documenti, immagini e notizie giunte fino a noi, per conoscere uno spaccato di vita fabrianese. Questo rimarrà per sempre vicino alla lapide sepolcrale del Beato Raniero di Civita confessore di San Francesco.

INAUGURAZIONE MOSTRA 36° CONCORSO ANNUALE FRANCESCANO

Concorso organizzato dalla comunità dei Frati Minori e dal San Francesco Festival su temi particolarmente cari e svolto dagli studenti delle scuole degli istituti Comprensivi e Superiori del Comune di Fabriano.

CELEBRAZIONI RELIGIOSE 1 / 2 / 3 OTTOBRE

Chiesa Santa Caterina di Fabriano

TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA FESTA DI S. FRANCESCO

Ore 6.30 Santo Rosario

Ore 7 Celebrazione Eucaristica

Ore 8.30 Santo Rosario

Ore 9 Celebrazione Eucaristica

Ore 10 Frati sacerdoti disponibili per le confessioni

Ore 18 Santo Rosario

Ore 18.30 Celebrazione dell'Eucarestia con omelia su S. Francesco

MARTEDÌ 3 OTTOBRE

Ore 21 Celebrazione del transito di S. Francesco

La liturgia ripercorre quei momenti e desidera affidare all'intercessione di questo grande santo il cammino di tutti noi.

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE

Chiesa Santa Caterina di Fabriano

Giornata dedicata alle celebrazioni in onore di San Francesco d'Assisi a cura dei Frati Minori di S.M. di Valdisasso Solennità di S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

Ore 6.30 Santo Rosario

Ore 7 Celebrazione Eucaristica

Ore 8.30 Santo Rosario

Ore 9 Celebrazione Eucaristica

Ore 10 Frati disponibili per le confessioni

Ore 18 Santo Rosario

Ore 18.30 Solenne celebrazione eucaristica

Presieduta da fr. Ferdinando Campana, ofm

Presenza delle istituzioni del Comune di Fabriano



Gentile San Francesco, stimate



Poste e Telegrafi



San Francesco, logge

Nell'ambito delle iniziative in programma per la sesta edizione del San Francesco Festival è prevista anche l'inaugurazione di un pannello storico-informativo che ripercorre gli avvenimenti legati al complesso fabrianese del San Francesco alle Logge, l'evoluzione e gli ampliamenti nel corso dei secoli.

La scopertura il giorno sabato 30 settembre alla presenza delle autorità cittadine, del ministro provinciale dei frati minori delle marche, dei frati dell'eremo di Valdisasso, dell'ordine francescano secolare.

Il pannello su cui è possibile vedere una bella e poco conosciuta pianta storica del convento, risalente al XVI secolo, è arricchito da immagini a colori, e si articola in sei diverse sezioni: 1) le origini; 2) l'architettura; 3) il loggiato; 4) le opere d'arte; 5) la fede e il culto; 6) la storia recente.

La storia raccontata nel supporto che verrà affisso in modo permanente in una delle possenti pareti della biblioteca "Romualdo Sassi", in quella che era un tempo la navata sinistra della chiesa, parte dalle origini, da quel lontano 1282, quando a cento anni dalla nascita del Poverello di Assisi si diede avvio all'edificazione di una grande basilica in onore del Santo. Essa fu voluta a ridosso della piazza principale della città tanto era forte e vivo il legame con i fabrianesi ed il ricordo del passaggio del Serafico. In quella contrada Valpovera dove egli stesso secondo tradizione aveva predetto: "qui abiteranno i miei poveri frati". Una costruzione che richiese oltre un secolo, fino al 1398, quando tre vescovi consacrarono ufficialmente l'edificio di culto, che per dimensioni era secondo unicamente alla Cattedrale San Venanzio.

Fin dagli inizi fu forte la religiosità popolare, legata principalmente alla figura del beato Francesco Venimbeni, che diede impulso e sostenne, proprio al San Francesco alle Logge, due importanti fondazioni: quella della prima biblioteca dell'Ordine francescano e quella di un'opera pia in sostegno dei poveri e bisognosi. Le sue spoglie, che oggi riposano nella chiesa di Santa Caterina in Castelvecchio, ogni 22 aprile, nella ricorrenza del "dies natalis", venivano portate in solenne processione per le vie della città. Sempre tra queste mura era la sepoltura del Beato Ranieri, pievano di Civita e confessore di San Francesco. Successivamente fu inoltre qui collocata, nel 1769, la Scala Santa, unica con frammenti di quella originale di Roma, donati da Clemente XIV, poi spostata agli inizi del '900 nell'attuale collocazione nella chiesa di Sant'Onofrio.

Da non dimenticare l'aspetto artistico: come è attestato nei documenti vi erano qui opere di artisti di prim'ordine quali Gentile da Fabriano, Allegretto Nuzi, Carlo Crivelli e stando ad alcune memorie, forse anche due dipinti del grande Raffaello.

Dal punto di vista architettonico varie le fasi e i successivi ampliamenti che si susseguirono negli anni: i più importanti nella metà del Quattrocento con l'avvio della costruzione del loggiato e delle botteghe, fino alla sconsecrazione avvenuta negli anni 1864-65 a seguito dell'unità d'Italia.

Foto in bianco e nero infine mostrano le ultime destinazioni d'uso: ufficio postale, cinema, fino all'attuale biblioteca multimediale e sede dell'archivio storico comunale. Il pannello è dedicato alla memoria dell'architetto Giampaolo Ballelli (1956-2021), che studiò a lungo le fasi costruttive della fondazione francescana fabrianese del San Francesco alle Logge e che insieme a Roberta Antonini fu uno dei primi promotori del San Francesco Festival. I testi sono curati da Rita Corradi e Aldo Pesetti. Un doveroso ringraziamento va all'assessore alla Cultura Maura Nataloni, alla direttrice della biblioteca Francesca Mannucci, a Sara Gregori, referente dell'archivio storico comunale.

Lo spazio espositivo ripercorre gli avvenimenti legati al complesso del San Francesco alle Logge

Un pannello informativo per il Loggiato

Il coro dei Frati Minori dell'Eremo di S.M. di Valdisasso animerà la celebrazione

SABATO 7 OTTOBRE

Biblioteca Multimediale "R. Sassi" - Sala "D. Pilati"

ORE 16.30 CONFERENZA

LA CHIESA DI SAN FRANCESCO IN VALPOVERA detta DELLE LOGGE, 1282

Fabio Marcelli, Università degli Studi di Perugia
Francesca Mannucci, Responsabile Servizio Cultura, Turismo e Fondi Europei Comune di Fabriano
fr. Ferdinando Campana, Ofm
Modera Katia Stazio

Chiesa Santa Caterina di Fabriano

ORE 21 CONCERTO A CURA DEL GRUPPO

"LA COMPAGNIA DELLE LAUDI"

Maestro fr. Lorenzo Del Bene, Ofm
Musiche francescane di ieri e di oggi: laudi medievali al tempo del beato Francesco Venimbeni e laudi contemporanee dedicate a San Francesco.

Da quest'anno le celebrazioni e le iniziative condividono le ricorrenze che sono in calendario per la preparazione del Centenario francescano che culmineranno nel 2026, quando si ricorderanno 800 anni dalla morte o Transito di S. Francesco d'Assisi (1226-2026).

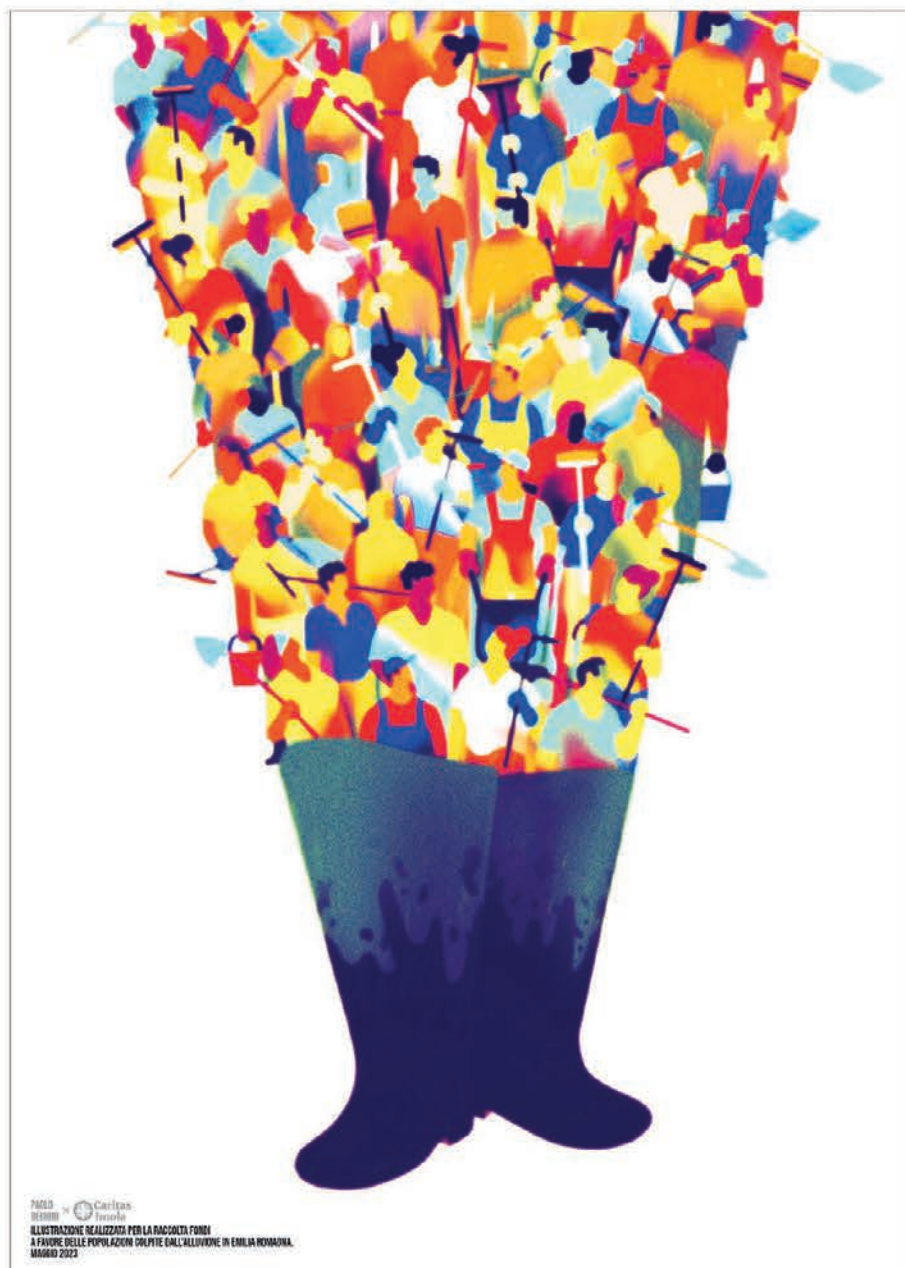
In questo primo anno di preparazione, 2023, si celebrano due centenari assai importanti, che hanno lasciato un segno nella storia religiosa d'Italia e del mondo: il centenario della Regola dei Frati Minori, approvata da Papa Onorio III il 29 novembre 1223 ed il centenario del Presepio di Greccio del Natale 1223, fatto che ha dato origine alle tante rappresentazioni della nascita del Signore con i tanti presepi che da allora sono stati allestiti in tutto il mondo.

Quanto alla Regola dei frati, essa resta, insieme con quella di S. Benedetto, uno dei capolavori storici dell'organizzazione di una comunità religiosa, con tanti aspetti umani, personali e sociali, di preghiera, di vita fraterna, di annuncio del Vangelo, di relazioni fraterne, con le autorità della Chiesa, con le monache, con il i fratelli e le sorelle che vivono nel mondo, cristiano e musulmano. 12 semplici e brevi Capitoli, che lungo i secoli hanno affascinato, conquistato e attratto milioni di persone dietro a quell'ideale di vita che essa propone e dispone.

Sul Presepio, poi, tanto ci sarebbe da dire, per quell'idea che il vedere possa favorire il credere, il considerare la bellezza, l'umiltà, la povertà, la semplicità, l'amore di Dio e dell'uomo, che scaturiscono da quella nascita del Redentore a Betlemme, in una grotta, tra un bue e un asinello, dentro una mangiatoia, adorato dagli angeli e dai pastori.

Aiutateci ad aiutare

Le illustrazioni di Paolo Beghini per la raccolta solidale della Caritas diocesana di Imola



È passato poco più di un mese dalle terribili alluvioni e frane che hanno sconvolto la vita del nostro territorio. La Caritas diocesana di Imola, dopo aver attivato una raccolta fondi per sostenere le persone e le famiglie colpite dal maltempo, propone due stampe da collezione realizzate dall'illustratore imolese Paolo Beghini il cui ricavato verrà devoluto alla raccolta fondi lanciata da Caritas.

Le stampe, realizzate nei tre formati A4, A3 e 50x70 cm, sono realizzate su cartoncino e mostrano due aspetti che hanno caratterizzato la risposta del territorio a questi eventi drammatici: l'impegno dei tanti volontari (iconicamente rappresentato dagli stivali coperti di fango) e la ripartenza dopo l'emergenza.

Le stampe sono disponibili anche presso gli uffici dell'editrice *Il Nuovo Diario Messaggero* (via Emilia 77/79, Imola) e sul sito di e-commerce dell'editrice.

Per informazioni tel. 0542-22178 o info@nuovodiario.com.

Prezzi: Formato 50x70 cm - Una stampa 20 €, due 35 €
Formato A3 - Una stampa 15 €, due 25 €
Formato A4 - Una stampa 10 €, due 15 €

Aiutateci ad aiutare... chi ha perso tutto
Aiutateci ad aiutare... chi vuole ripartire
Aiutateci ad aiutare... chi vuole rimettersi in gioco
Aiutateci ad aiutare... chi non si vuole arrendere

Valorizzare la Scala Santa

STEFANO SOLINAS

Gentile direttore, le scrivo per sottolineare un aspetto che riguarda l'interesse della città, sia in chiave religiosa che turistica. Come è noto la chiesa di Sant'Onofrio, conosciuta da tutti come la Scala Santa, è composta da quattordici gradini, tre dei quali contengono frammenti della scala che Gesù salì e scese più volte nell'andare al Pretorio di Pilato e che è custodita nella basilica di San Giovanni in Laterano a Roma. Numerosi fedeli, in passato, hanno percorso la nostra Scala Santa in ginocchio con la devozione e il rispetto che si devono a questo luogo. C'è stato anche chi ha ricevuto le grazie richieste, come testimoniano i tanti ex voto custoditi da decenni. Mio fratello Mario è stato il custode di questa prezioso patrimonio comune e ha contribuito a valorizzarlo. Lancio un appello alle autorità comunali perché la chiesa, aperta tutti i giorni, rientri finalmente in un percorso condiviso che conduca i visitatori ad entrare anche nella Scala Santa, ingiustamente trascurata. Va senz'altro risaltata in modo che la gente la conosca di più. A Roma la Scala Santa è meta di pellegrinaggio a attrarre migliaia di persone. Si potrebbe replicare la stessa cosa anche a Fabriano, se si decidesse di inserire questo luogo di fede nelle collezioni locali e nazionali delle guide turistiche. Grazie per l'ospitalità.



La chiesa di Sant'Onofrio: una risorsa non solo religiosa, ma anche turistica

Il giudizio avviene qui, ogni giorno

Io sarò giudicato: quando sarà finita la mia storia qui tra voi, so che sarà il Dio che conosco e si aprirà il librone al mio nome e cognome e mi sarà chiesto conto del mio esistere nel mondo. Non mi si chiederà conto dei miei scritti giuridici e dei numerosi articoli, non mi si giudicherà per le mie ottime intenzioni e i miei buoni propositi, lo so. Ci sarà una sola domanda, a cui dovrò rispondere: quanta vita hai generato e quanta morte?

Credevo fermamente che la morte significherebbe anche un giudizio su tutta la mia vita, su ciò che ho sentito, detto e operato nella compagnia degli umani. Resto molto impressionato dall'attuale afonia della Chiesa su questo tema, perché non è possibile pensare a una "vita eterna", a una vita nella vita di Dio, senza che avvenga il giudizio. D'altronde il cristiano nella sua professione di fede dichiara di credere che il Signore Gesù Cristo verrà nella gloria, di attenderlo quale giudice dei vivi e dei morti, come colui che porrà sulla sua vita il sigillo che mostra se è trascorsa nell'amore o se è stata vissuta nella ricerca del "niente", del vuoto, senza gli altri o contro gli altri. Il giudizio ci sarà e quel Cristo Pantocratore, seduto sul trono in atto di giudicare, starà davanti a noi come giudice misericordioso, giudice che è amore, giudice che vuole tutti gli uomini salvati...ma giudice!

Infatti *judex crederis esse venturus*, crediamo che il giudice verrà! Il giudizio è necessario affinché la storia di ciascuno di noi abbia un senso e le nostre condotte trovino una loro oggettiva verità dinanzi a Dio che vuole il ristabilimento di ogni giustizia. Che senso avrebbe la vita di ciascuno di noi se il povero è morto oppresso senza mai vedere riconosciuta la sua dignità, se il potente, che ha vilipeso il povero, facessero la stessa fine, con lo stesso esito? Che senso ha la vita se c'è un unico traguardo per chi l'ha spesa nel compiere il bene e per chi l'ha vissuta togliendo o riducendo al meno del minimo la vita agli altri? Il giudizio verterà essenzialmente sul nostro rapporto con gli altri. Penso che i peccati commessi per la fragilità della carne, i peccati generati da passione, se non implicano un disprezzo e una reificazione dell'altro non saranno considerati gravi. Papa Francesco lo ha detto con chiarezza il 5 dicembre 2021: "I peccati della carne non sono tra i peccati più gravi, perché i più gravi sono quelli che hanno un volto angelico, sono l'orgoglio, la superbia, l'odio". Possiamo aggiungere i peccati contro i poveri, i peccati di ipocrisia degli ecclesiastici e la mancanza di compassione qualora invocata. Questi sono peccati gravissimi e saranno adeguatamente condannati. Mi resta difficile pensare che non ci

sarà per costoro una condanna: non per i poveri peccatori quotidiani, ma quelli che sono stati aguzzini dei fratelli, e non hanno avuto compassione; eppure conoscevano e predicavano il Vangelo. A loro Gesù dirà come nella parabola: "Non vi ho mai conosciuti. Lontano da me voi che avete fatto il male!" L'essere venuto meno alla misericordia segna il giudizio, Chi non ha guardato con partecipazione alle miserie che riempiono il mondo si è posto fuori dalla luce dell'amore, che pure risplende in ogni essere umano. Non sentire e non vedere è distruggere il legame che unisce il corpo al divino. Perciò è importante essere consapevoli che il giudizio avviene già qui, ogni giorno, e dobbiamo innanzitutto darcelo da noi stessi a partire dalla nostra coscienza. Conoscere il proprio peccato, confessandolo ai fratelli - dicevano i padri del deserto - rende il credente più grande di chi risuscita i morti. Miracolo dei miracoli - dicevano sempre i padri del deserto - è riconoscere il proprio peccato, perché se uno lo riconosce smascherà il tentatore e allontana da sé il giudizio di Dio. E quando penso a come avverrà il mio giudizio, immagino che innanzitutto il Signore mi guarderà negli occhi e io guarderò i suoi, e starò in silenzio. *Quid sum miser tunc dicturus* "chi sono io, misero, per dirti qualcosa?". Chiederò miseri-

Sergio Palma, un grande benefattore

Come Enrico Mattei e altri matelicesi dirigenti Eni, Sergio Palma è stato un grande e affezionato benefattore delle clarisse del monastero della Beata Mattia. E, come le altre, anche la sua fu una dedizione operosa, silenziosa e discreta. Mi raccontò un giorno che il rapporto con le suore di clausura che gli arricchirono l'anima iniziò "per caso" una domenica pomeriggio di tanti anni fa quando, passeggiando con l'adorata Margie in una via del centro storico della città, quasi inciampò su una preziosa coroncina di corallo finita sul selciato, perduta chissà da chi. La raccolse e la portò subito ai carabinieri dai quali seppe che la notte precedente c'era stato un furto di ex voto proprio nel monastero e quello era uno degli oggetti sottratti dalla cappella con le sacre spoglie, forse scappato di mano ai ladri durante la fuga. Poteva lasciarlo in caserma, ci avrebbero pensato i militari a restituirlo, invece, "spinto da una strana forza che non compresi" - proprio così mi disse - Sergio insistette per consegnare il rosario personalmente alla badessa che nemmeno conosceva. Ma non si trattò di un incontro formale. Dietro a quelle grate, infatti, trovò una profonda religiosità, una grande capacità d'ascolto e il fascino di un carisma. Scoprì la tenerezza delle "innamorate di Cristo" e la misericordia delle discepole della Beata Mattia, la "santa matelicese" chiamata per la sua vocazione ai poveri, "madre della carità". Conobbe delle sorelle chiuse sì nel loro monastero ma non "isolate", anzi aperte al mondo tramite una preghiera tenace, donne attente alla realtà e impegnate a fare del bene. Proprio quello che ci voleva per compiere la sua missione "da pensionato", a Matelica, dopo tanto peregrinare. Da quel primo dialogo tra Sergio e la priora scaturì, col passare del tempo, un intenso e cadenzato rapporto con l'intera comunità monastica: un incontro

che gli ha segnato il resto della vita. La fede, l'amore per la famiglia e la passione per il lavoro. Sono i tre saldi principi sui quali si è poggiata tutta l'esistenza di Sergio Palma, scomparso alle 7 di venerdì in un ospedale di Milano. Ho avuto la fortuna di conoscerlo, qualche anno fa, grazie a un amico comune. Nelle rare occasioni di incontro (sono un marchigiano a Milano) e nelle più frequenti telefonate, mi parlava spesso dell'Africa, della Cina e del Medio Oriente, di re, principi, emiri che aveva conosciuto nella sua intensa attività di manager dei petroli. Era un uomo "ecumenico", Sergio, capace di comprendere e unire anche persone in apparenza distanti. Il primo incarico per Eni lo ottenne nel 1968, quando aveva solo 21 anni: "Era il 21 gennaio e con un diploma da perito chimico in tasca iniziai a lavorare" ricorda nell'elegante diario fotografico nel quale racconta le rocambolesche storie della sua famiglia e di quella della moglie Margie. Dopo due anni di addestramento in Italia e un periodo su una piattaforma francese, fu inviato in Nigeria, nel campo di perforazione della Saipem ai margini della foresta di Kwale ed Ebocha, ai confini col Biafra, proprio nel luogo dove, un anno prima, un commando militare biafrano massacrò dieci tecnici italiani e un giordano e altri furono imprigionati. Da quell'angolo così pericoloso e



lontano dall'amata terra natale, nel cuore dell'Africa Nera, cominciò l'avventura umana di Sergio, un "pacífico guerriero errante" che non ha mai dimenticato le proprie origini, diventate, anzi, la stessa ragione del suo agire. Matelica, le Marche, il mondo.

Fulvio Fulvi, giornalista di *Avvenire*

Il Comune al Festival di Gubbio

Dal 20 settembre al 24 settembre il Comune di Fabriano ha preso parte al Festival del Medioevo di Gubbio. È stato in ogni appuntamento del Festival trasmesso un video promozionale della nostra città, ed inserita una pagina informativa di Fabriano nel relativo programma della manifestazione. Inoltre, un nostro mastro cartaiolo ha mostrato l'arte del saper fare la carta. Il Festival del Medioevo di Gubbio è un appuntamento molto importante, dal momento che viene visitato da numerosi appassionati di arte e storia medioevale e per affinità storica e culturale risulta lungimirante una partecipazione del nostro Comune. Ad ottobre inoltre, grazie alla collaborazione con l'Atim, prenderemo parte al Ttg di Rimini; un evento di promozione turistica di alta rilevanza per il numero di visitatori ed addetti ai lavori. In circa un anno abbiamo preso parte, oltre agli eventi sopra indicati, al festival del turismo esperienziale di Roma, a Tipicità a Fermo e alla mostra internazionale dell'industria cartaria a Lucca e all'Italian Bike Festival di Misano Adriatico con Bike Hospitality.

Andrea Giombi, assessore all'Attrattività del Comune di Fabriano

cordia nella consapevolezza di aver molto peccato durante tutta la mia vita, ma poi, con voce tremolante, gli ricorderò le parole del *Dies irae*: *Quaerens sedisti lassus*! "Cercando me. Ti sei seduto stanco!". Cercando proprio me, pecora perduta! Sono sempre stato convinto che mi accoglierà in un abbraccio,

che anche nell'ora più buia della mia vita, quando ho conosciuto la "nientità" e l'abisso dell'inferno, ho recitato le parole del salmista: "Misericordias Domini in aeternum cantabo", aggiungendo le parole: etiam in inferno.....Anche all'inferno canterò la tua misericordia!

Bruno Agostinelli

Sulle nomine del Parco



Graziella Monacelli

di GRAZIELLA MONACELLI

La Regione Marche con l'approvazione della Legge Regionale n. 29/2022 toglie la gestione del Parco Gola della Rossa e di Frasassi all'Unione Montana e provvede alla nomina dei rappresentanti del nuovo Ente: presidente, revisore dei conti, Consiglio direttivo e dei tre rappresentanti della Regione. Il Pd non mette in discussione l'approvazione della legge - fu anche proposta di nostri consiglieri regionali nella

Il Pd intende sottolineare lo spirito di stravolgimento della legge regionale

precedente legislatura - ma intende sottolineare lo stravolgimento dello spirito della stessa compiuto per meri interessi di parte dalla Giunta regionale. Alla luce di tali atti il Partito Democratico esprime sconcerto riguardo il metodo adottato dalla Giunta regionale per adempiere alle nomine e preoccupazione nel merito delle stesse. Il metodo adottato evidenzia la volontà politica di fare dell'Ente Parco un carrozzone spartitorio di cariche e rendite anziché un importante presidio a difesa del territorio. Di fatto sottraendo alla Unione Montana il controllo del Parco si toglie ai Comuni interessati la gestione di cospicue fette di territorio. Se pensiamo solo al fatto che le previsioni urbanistiche avranno nel nuovo Ente l'interlocutore di ultima istanza, si comprende la gravità delle decisioni prese. Da oggi, ad esempio, frazioni come Castellet-

ta, Poggio San Romualdo, Vallemontagnana per quanto riguarda taglio del bosco, sentieri e pascoli, concessioni edilizie, assetto idrogeologico, gestione e salvaguardia della flora e della fauna dovranno far riferimento al Parco e non ai propri Comuni poiché avranno il Parco come interlocutore di ultima istanza (pareri vincolanti). Quando l'Unione Montana gestiva il Parco, i Comuni erano direttamente coinvolti a garanzia e a rappresentanza delle stesse comunità; cosa che oggi, a seguito delle decisioni della Giunta Regionale, viene messa in discussione. La messa in discussione della rappresentanza popolare è data dal fatto, ad esempio, che il Comune di Fabriano nei nuovi organismi nominati dalla Regione ha un solo rappresentante, il Comune di Genga ne ha tre, compreso il presidente. Rispetto al merito delle proposte avanzate, la nostra preoccupazione per il futuro dell'Ente, che ha il

delicato compito di proteggere e valorizzare il territorio, si accentua in quanto la Regione ha fatto dell'Ente Parco un commercio di cariche e poltrone politiche, tutte targate a destra. Lo stesso presidente Filipponi non è stato nominato in quanto sindaco di Genga ma quale rappresentante Regionale; fra le proposte delle maggiori associazioni agricole la Regione ha scelto il rappresentante di Fabriano eletto nelle liste della destra alle ultime elezioni

amministrative; il rappresentante del Comune di Genga è un fabrianese con nessuna competenza in materia ambientale tranne quella di aver collaborato alla campagna elettorale della consigliera comunale Chiara Biondi. Il Partito Democratico, alla luce di questi fatti non può che manifestare sdegno e preoccupazione. Il Parco della Gola Frasassi rappresenta un presidio di salvaguardia ambientale fondamentale per il nostro territorio ed anche una prospettiva di sviluppo in termini di valorizzazione turistica e culturale dei nostri comuni. Averlo ridotto ad un mercato di poltrone, che rende l'Ente di parte e non rappresentativo della comunità, è stato un errore gravissimo per la correzione del quale il Partito Democratico si impegnerà a tutti i livelli politici ed istituzionali.

**segretaria del Circolo Pd "David Sassoli"*



Parco Gola della Rossa

Il reddito di cittadinanza divide i detenuti del carcere di Pesaro

Vita dietro le sbarre

Che cosa pensano i ristretti di Pesaro dell'abolizione del reddito di cittadinanza? Qui di seguito pubblichiamo la seconda parte del dibattito su questo tema. I pareri sono eterogenei: c'è chi è pro e chi contro, ma ognuno motiva la propria opinione.

Silvia Ragni

Cosa penso del reddito di cittadinanza

Io sono emigrato in Ungheria a Budapest a vivere definitivamente il dicembre 2017, periodo in cui ci sono state le votazioni del partito 5 Stelle; questa idea "malsana" in un paese come l'Italia, del reddito di cittadinanza, fu uno scambio di voti che il partito sfruttò per andare al governo. (...) Io personalmente avevo già immaginato che sarebbe stato un fiasco per l'Italia. Sono un consulente e per deformazione professionale vedo subito i problemi contemporaneamente alla soluzione. Il mio lavoro svolto non solo in Italia, ma anche in Europa dell'ovest e dell'est, mi ha fatto conoscere paesi dove il reddito di cittadinanza funziona: per esempio in Germania è operativo da decenni. Purtroppo in Italia,

gli uffici di collocamento, se ancora si chiamano così, non funzionano correttamente. Il tessuto economico di molte zone d'Italia, nord, centro e sud, è composto da tantissime P.M.I. (piccole medie imprese) aventi la base costituita da risorse umane, quasi mai individuate attraverso gli uffici di collocamento, ed è ovvio che mal funzionando gli stessi, il reddito di cittadinanza sarebbe stato un fiasco. Una perdita di denaro per le casse dello stato, truffe, mancanza di forza lavoro con un conseguente aumento del lavoro nero. A mio pensiero ritengo giusta l'abolizione, perché come si è dimostrato nel tempo, la persona che prende il reddito di cittadinanza si adagia e rifiuta la possibilità lavorativa regolare in favore di una manovalanza pagata in nero.

Paolo Fioretti

L'inevitabile

L'abolizione del reddito di cittadinanza purtroppo era prevedibile e inevitabile. Perché? Il r.d.c. è stata una buona idea indubbiamente nata e pensata come aiuto per le persone in grandi difficoltà economiche con anche figli a carico. Aiuto per l'avvio al mondo del lavoro,

creare opportunità lavorative con questo "piccolo" aiuto come inizio. Purtroppo da molti è stata travisata questa opportunità per dare una svolta alla vita propria e di chi si ha accanto. Questa logicamente è un'opinione personale e in ogni caso è a sé, ogni persona o nucleo familiare presenta necessità ed esigenze che non sempre riescono ad adattarsi alle circostanze e ai lavori proposti, se proposti, se eventualmente voluti. Come tante proposte ed aiuti vengono travisati come sfruttamento per non lavorare, per lavorare il nero e prendere il reddito, falsificare documentazione sui requisiti richiesti. In tutto questo chi ci rimette è la collettività e chi ne ha veramente necessità per motivi di sopravvivenza. (...) Tale opportunità doveva essere vista in maniera positiva come aiuto per l'inserimento nel mondo lavorativo: così facendo mette in moto il volano dell'economia collettiva e così facendo tutti produciamo ricchezza che viene distribuita a tutti. L'abolizione era scontata e la colpa è nostra, bisogna rendersene conto e accettare la brutta realtà.

Michele Toccaceli

Reddito di cittadinanza: abolito

Ancora non è chiaro quanto o se sia stato giusto che abbiamo abolito il r.d.c.. Dal mio ignorante punto di vista dico intanto che non è giusto fare di tutta un'erba un fascio. Facendo così ci vanno a rimettere persone oneste e soprattutto bisognose di un sostegno, penso che chi ne usufruiva in modo abusivo andava intercettato prima che avesse inizio la diffusione del reddi-

to, con politiche più intelligenti da mettere in atto. D'altro canto vivo in Italia dove si attende sempre di raggiungere il limite massimo nelle situazioni prima di aggiustarle, modificarle o purtroppo, come in questo caso, abolirle. Ritengo soprattutto dignitoso da parte dello stato rivolgere il proprio interesse verso fasce della popolazione in difficoltà. Perché intervenire vorrebbe dire aver preso finalmente coscienza che molti dei problemi che attanagliano la nostra società sono stati favoriti e causati da politiche economico-sociali scellerate. (...)

Ferdinando Scala

Reddito di cittadinanza

La questione del reddito di cittadinanza, negli ultimi mesi, sta tenendo banco nei vari talk giornalistici e sui quotidiani. (...) Le nuove norme sono dei grossi cambiamenti e le stanno rimodulando secondo il piacimento di certi politici. Secondo me, è solo per dimostrare la loro forza e prestigio, mi riferisco alla premier Giorgia Meloni e Conte. Purtroppo, a farne le spese è la pelle degli italiani, quelli che sono in seria difficoltà economica e che non ce la fanno a tirare avanti. Bisogna tenere conto che ancora oggi abbiamo dei salari molto bassi e tasse troppo alte. Non come ultima cosa, c'è anche da dire che chi cerca lavoro molto spesso è costretto a rinunciare posti precari e che non danno certezza di una futura continuità lavorativa. L'unica certezza che hanno queste persone è quella di percepire il reddito, che non è male per poter vivere.

Gianluca Bernardini

La Croce Gialla di S. Michele ed il ricordo di Crocetti

Gent.mo direttore, nel settimanale del 9 settembre scorso è stata ricordata l'inaugurazione della Croce Gialla, a San Michele, nel settembre di cento anni fa. Tra i consiglieri viene riportato il nome di Vincenzo Crocetti, con tutta probabilità il nonno di mio padre, Vincenzo appunto. Il dubbio mi spinge a chiedere qualche difficile informazione aggiuntiva al giornalista Ferruccio Cocco, estensore del simpatico articolo, magari ricavabile dai registri parrocchiali, oppure a qualche anziano del paese ma a questo punto mi accorgo che dovrei chiedere...a me stesso, ricordando le poche notizie che mio padre lasciava trapelare, riferite ad un periodo che lo vide bambino, trasferito a Roma tra molti disagi e tanti parenti e paesani che cercavano una sistemazione

decorosa ed accettabile.

Il nonno di mio padre veniva chiamato Vincenzone per una certa bonomia ed una corporatura che immagino fosse significativa.

Il cognome Crocetti era piuttosto presente tra San Michele ed Attiggio. I miei genitori erano entrambi Crocetti ed anche un fratello di mio padre era sposato con una donna sempre Crocetti.

Potrei chiedere al caro don Leopoldo, Crocetti anche lui, che ha aiutato e continua ad aiutare tante persone, il quale conserverà sicuramente una buona memoria e potrebbe essere, sia pure indirettamente, a conoscenza di qualche indicazione aggiuntiva relativa a quel periodo e riferita a questa nostra cara frazione.

Sestilio Crocetti



Viale Nassiriya come un circuito

Le auto sfrecciano come missili su viale Nassiriya in zona Borgo. E' arrivato il momento di dire basta. Nonostante la strada sia frequentatissima anche da numerosi pedoni qui le auto e le moto corrono in maniera molto pericolosa sfrecciando come fossero all'interno del circuito di Indianapolis. Purtroppo, alcuni, hanno scambiato la strada come se fosse un circuito di Formula Uno. Giustamente, i residenti invocano un intervento immediato, affinché queste persone con il piede pesante vengano in qualche modo fermate. Si tratta di una condizione di pericolo che non può assolutamente andare avanti, ecco perché chiedo che nel più breve tempo possibile vengano adottate delle misure che possano mettere fine a questa spiacevole situazione.

Pino Pariano, consigliere comunale



Mercato Coperto, ora si chiude!

DAL 19 SETTEMBRE L'ATTIVITA' E' STATA INTERROTTA

Chiosa la "vetrina" del meglio conosciuto "Mercato coperto", da anni attivo all'interno della storica struttura sita nel cuore del centro storico, come ristorante e negozio di specialità alimentari ed eccellenze enogastronomiche marchigiane.

Spiega il presidente del Consiglio direttivo della Cooperativa Agricola "Mastro Marino", Massimiliano Carsetti: "In qualità di presidente e a nome del Consiglio direttivo della Cooperativa Agricola "Mastro Marino" che gestisce il Mercato Coperto di Fabriano, con grande rammarico e tristezza comunico che dal 19 settembre la nostra attività è chiusa per la effettuazione di alcuni lavori di ristrutturazione da parte del Comune.

Abbiamo dovuto sgomberare il locale in pochissimi giorni e con notevole disagio per i dipendenti, per i soci fornitori dei prodotti e per il futuro dell'attività. I lavori dovrebbero terminare alla fine di ottobre. Considerato che il nostro contratto scadrà ad aprile 2024, che rimontare tutto comporterà tempo, costi importanti a nostro carico ed eventualmente sarà solo per pochi mesi, purtroppo con grande probabilità non riapriremo.

Ringraziamo tutti i clienti affezionati, tutti i cittadini che ci hanno sostenuto e creduto nel nostro impegno per la promozione dei prodotti agricoli locali. Troveremo altre soluzioni.

Saluti da tutti noi e dal personale del Mercato coperto".

Daniele Gattucci

Amministrazione comunale

FACCIAMO CHIAREZZA

Il Mercato Coperto rappresenta una realtà a cui i fabrianesi sono affezionati, sia per la storia del luogo che per la possibilità di trovarvi prodotti tipici. I locali, tuttavia presentano, da anni, criticità che li rendono inadeguati e bisognosi di un'urgente riqualificazione. Nel contempo, a tale scopo, l'amministrazione comunale rischia di perdere un finanziamento per la realizzazione di lavori di miglioramento della struttura, che negli anni che vanno dal 2017 al 2022 non è stato utilizzato e che, se entro ottobre 2023 non verrà rendicontato, produrrà la perdita di un investimento che ammonta a circa 102.500 euro. Con le risorse derivanti da tale finanziamento saranno realizzati gli impianti di riscaldamento, di allarme antincendio e illuminazione di sicurezza, saranno rifatti i pavimenti, si provvederà alla tinteggiatura del locale, sarà possibile realizzare un nuovo bagno e ristrutturare quello esistente.

Si tratta di lavori noti da anni e rimandati da troppo tempo, di cui i concessionari erano perfettamente a conoscenza. Sapevano, infatti, da tempo che il termine ultimo per realizzarli sarebbe stato il mese di settembre 2023 e l'argomento era stato più volte oggetto di confronto con l'amministrazione. Della data di effettivo inizio dei lavori, che non viene decisa liberamente dall'amministrazione comunale, il presidente della cooperativa è stato informato telefonicamente il 1° settembre e per iscritto una settimana prima. Oltre che per l'argomento dei lavori, l'amministrazione comunale, nei mesi scorsi, ha avuto numerose interlocuzioni con la cooperativa Mastro Marino, che gestisce in concessione i locali del Mercato Coperto, anche per meglio comprendere e risolvere l'inadempimento della stessa nei confronti del Comune. Sono, infatti, in corso verifiche sui pagamenti dovuti, in quanto risulta che la cooperativa, contrariamente a quanto previsto nel contratto di locazione, negli anni, non abbia mai pagato al Comune la fornitura di energia elettrica. Il consumo di energia elettrica dell'area interessata dalla locazione per il periodo della stessa risulta all'amministrazione di 188.000 euro. L'amministrazione comunale ha chiesto conto alla cooperativa dell'accaduto e si è resa disponibile ad un accordo transattivo, sentite le ragioni della cooperativa stessa sulla vicenda; tale accordo, avrebbe compreso anche lo scomputo della mancata fatturazione dei giorni di chiusura a causa dei lavori dal totale dovuto. La risposta della cooperativa al tentativo di trovare una soluzione è stata data con un comunicato in cui si annuncia la chiusura dell'attività; chiusura che, verosimilmente, avviene in coincidenza dell'inizio dei lavori e non "a causa" degli stessi.

Ancora una volta rileviamo con rammarico che, quando si interviene per migliorare ed efficientare le situazioni in essere con i mezzi a disposizione, cosa che dovrebbe essere salutata positivamente, se ne faccia occasione di polemica. In merito al Mercato Coperto, non è chiaro su quali basi il concessionario sia stato indotto dai precedenti amministratori a considerare non dovuto ed inesigibile il pagamento dell'utenza elettrica; di fatto nell'ultimo anno, complice il rincaro dell'energia e l'avvicinarsi del termine della concessione, il concessionario si è ben guardato dall'adoperarsi operosamente per modificare lo status quo.

Dal canto suo, il Comune non può non affrontare, chiarire e tentare di risolvere tale situazione, evitando un danno per i conti pubblici, pur restando disponibile a trovare una composizione giuridicamente ed economicamente sostenibile. Con riguardo al futuro del Mercato Coperto, il rinnovo della concessione degli spazi, in scadenza ad aprile 2024, dovrà avvenire in maniera chiara e trasparente, con l'obiettivo di continuare a fare del mercato coperto una struttura di valorizzazione delle produzioni tipiche, dell'enogastronomia e delle specialità che la città e il territorio di Fabriano producono e sanno offrire a cittadini e turisti, ma senza che da tale concessione derivi un danno economico per l'ente comunale e, quindi, per la collettività.



NOI VOGLIAMO RACCONTARE LA VERITA'

Abbiamo comunicato la chiusura del Mercato Coperto alla cittadinanza perché lo ritenevamo un atto dovuto per rispetto nei confronti dei clienti e della popolazione. Non era nostra intenzione suscitare polemiche, ma dato che sono state fornite alcune notizie nella nota dell'amministrazione comunale, riteniamo opportuno fare dei chiarimenti. L'attività nel Mercato Coperto per la promozione dei prodotti agricoli locali, venne iniziata il 10 dicembre 2009 da parte dell'associazione produttori agricoli dell'Alta Valle dell'Esino (poi diventata cooperativa agricola Mastro Marino) insieme con il Consorzio del Salame di Fabriano e l'Agricom. Notevole fu la collaborazione con l'amministrazione comunale: all'epoca il sindaco era Roberto Sorci e Angelo Costantini l'assessore alle Attività Produttive. Le condizioni della struttura risultavano fatiscenti e ci facemmo carico della sistemazione dei locali. Nel 2012 partecipammo come cooperativa agricola Mastro Marino al bando che era stato indetto e da allora abbiamo sempre collaborato fattivamente con tutte le amministrazioni. La chiusura è stata determinata dall'esecuzione dei lavori e non sappiamo se poteva essere procrastinata alla fine del contratto (aprile 2024). E' vero che eravamo stati informati dall'amministrazione che si dovevano fare questi lavori, ma altra cosa è ricevere lo sfratto con una comunicazione formale arrivata il 12 settembre (preceduta da una telefonata di pochi giorni prima). Di solito, come è noto, il preavviso di sgombero dei locali da parte di un'azienda dovrebbe avere un tempo ragionevolmente più lungo. Abbiamo tolto tutti gli arredi e gli strumenti di lavoro, smaltito il magazzino e collocato il materiale in altre sedi. E' facile immaginare il disagio dei dipendenti e dei produttori che non potevano più consegnare quanto già preparato, nonché dei clienti e in particolare dei fornitori preoccupati per l'improvvisa fuga. Non sta a noi giudicare la validità dei lavori, però la costruzione di un nuovo bagno dove attualmente c'è un nostro magazzino ci obbligherà a modificare l'arredamento. Sembra che saranno realizzati gli impianti di riscaldamento con caldaie a gas: sbagliamo o il piano REPowerEU emanato dalla Comunità Europea prevede un progressivo abbandono delle caldaie a gas dal 2025? Per quanto riguarda i pagamenti, premesso che siamo professionisti seri e stimati, abbiamo sempre pagato: affitto e quanto richiesto, fatturato sia dal Comune che dai fornitori, dalle banche ecc. Non ci siamo mai tirati indietro di fronte alle difficoltà, quando necessario anche con un autofinanziamento, ma sulla questione dell'utenza elettrica abbiamo qualcosa da dire. L'unico contatore presente nel Mercato Coperto serve per molti usi e illumina l'intero locale, non solo la parte a noi destinata. Illumina l'esterno che negli anni è stato utilizzato per tutti gli eventi svolti nella piazza. Per avere una giusta misura di quanto consumato da noi, nel contratto stipulato nel 2012 era chiaramente indicato all'articolo 5 che il locatore avrebbe dovuto installare un sub-contatore e di conseguenza misurare con precisione l'utilizzo, fare il conteggio e inviarcene le relative fatture da pagare. Dal 2012, nonostante i vari colloqui proprio per avere il sub-contatore (ci era stato chiesto di acquistarlo, cosa che facemmo immediatamente), lo strumento non è stato mai installato. Inoltre non ci è mai stata inviata alcuna documentazione, richiesta e tanto meno le fatture. Se fossero prevenute le avremmo regolarmente pagate. Invece è arrivato un conto totale pari a 188.563,65 euro comprensivo di tutta l'energia consumata oltre che da noi da altri utenti stanziali ed occasionali. Possibile che in 130 mesi nessuno negli uffici abbia notato questa situazione da noi più volte segnalata? Negli ultimi incontri con l'amministrazione ci siamo dichiarati disponibili ad un accordo transattivo di pagamento, ovviamente forfettario. Oltre al sollecito di pagamento, ci è giunta una lettera che comunicava la decurtazione di una cifra pari a 0,50 euro al mese per una lampadina utilizzata dal Comune in una stanza del piano superiore (evitiamo commenti). Non accettiamo la dizione di inadempienti scritta nella nota, che oltre alla lesione di immagine della cooperativa Mastro Marino, lede anche quella dei membri del consiglio direttivo della stessa. Il futuro per la nostra attività non sarà roseo: il danno per la cooperativa, unica organizzazione agricola locale che ha dato un'opportunità commerciale a diversi produttori, c'è stato. Lo sfratto subito, come si può ben capire, ha interrotto un servizio ai cittadini. Quello che ci rammarica di più è che siamo stati costretti a mettere in mezzo alla strada cinque bravi lavoratori motivati e professionali che rappresentano, di fatto, il valore aggiunto del nostro progetto.

Massimiliano Carsetti, presidente azienda agricola "Carsetti"; Fabrizio Barbarossa, consigliere azienda agricola "Barbarossa"; Luca Bianchi, consigliere azienda agricola "Luca Bianchi"; Simone Chiodi, consigliere azienda agricola "Nonno Felice"; Romualdo Cofani, consigliere azienda agricola "Il Gelso"; Piero Guidarelli, consigliere azienda agricola "Le Salse"; Fabrizio Palanca, consigliere azienda agricola "Nonno Felice"; Francesco Sbaffi, consigliere azienda agricola "Sbaffi"

SPORT

Nicolas Stanic, capitano della Ristopro Fabriano, durante una delle ultime amichevoli di pre-campionato (foto di Marco Teatini)

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano apre il campionato di B Nazionale domenica 1 ottobre alle 18 al PalaRuggi di Imola contro l'Andrea Costa. Dopo sei settimane di lavoro, la squadra di Federico Grandi debutta in regular season proprio sul parquet del club che il tecnico emiliano guidava fino a maggio scorso. I cartai stanno preparando il debutto al completo, perché nell'ultimo allenamento congiunto, disputato mercoledì scorso a Castelraimondo con l'Halley Matelica, si è dimostrato in crescita fisica il croato Vlatko Granic. Il lungo classe '94 è stato condizionato fin qui dall'infiammazione al ginocchio, non giocando i due match di Supercoppa, ma negli ultimi giorni il dolore si è attenuato e ha lavorato in gruppo fino a scendere in campo contro i biancorossi. «Granic ha giocato oltre 20' e ha fatto vedere di essere un buon giocatore - ha detto il direttore sportivo della Ristopro, Simone Lupacchini. - Ha dimostrato grande voglia e destato una buona impressione sul piano tecnico, come ci aspettavamo ha qualità al tiro da fuori, si fa valere sotto canestro e sbaglia poche scelte». Fabriano nell'ultimo test ha precauzionalmente risparmiato Bedin per una leggera distorsione alla caviglia subita in allenamento e ha limitato il minutaggio di Giombini perché anche lui non al meglio della condizione. Vicino ai tabelloni ha avuto tanti minuti il classe 2004 Rapetti insieme allo stesso Granic, mentre il coetaneo Rapini ha giocato con la maschera al volto per un infortunio al naso capitato in settimana. «Non abbiamo avuto un buon approccio contro Ma-



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro, ci siamo!

Prima giornata di campionato: Fabriano esordisce a Imola

telica - prosegue il ds - Poi la squadra nei successivi tre quarti è migliorata. È un peccato che non siamo mai riusciti ad essere al completo in precampionato, sicuramente possiamo fare ancora meglio». Nel girone di Fabriano, oltre alla rivale storica Jesi, ci sono la lombarda Lumezzane, le venete San Vendemiano, Padova, Vicenza e Mestre, le emiliano-romagnole Ravenna, Faenza, Virtus Imola,

Andrea Costa Imola e Ozzano, le abruzzesi Roseto e Chieti, le pugliesi San Severo, Bisceglie, Taranto e Ruvo. La regular season al via l'1 ottobre si concluderà il 21 aprile 2024: ci saranno 34 giornate, sei turni infrasettimanali (11 ottobre, 1 novembre, 6 dicembre, 24 gennaio, 14 febbraio e 27 marzo) e due soli weekend di sosta (31 dicembre e 17 marzo). Le promozioni in A2 saranno due, una

per ciascun girone, e verranno decretate al termine dei playoff, ai quali accederanno le prime otto classificate in regular season in ciascun girone: i playoff si svilupperanno quindi su tre turni, ognuno al meglio delle cinque gare, e la vincente di ciascun tabellone salirà in A2. Le retrocessioni in B Interregionale saranno quattro: scenderà l'ultima classificata di ciascun girone al termine della regular season

e le due perdenti dei playoff, ai quali verranno condannate le squadre classificate fra il 14° e il 17° posto di ogni girone. In tema di abbonamenti, i sostenitori che avevano versato a giugno la caparra potranno confermare la tessera corrispondendo il saldo presso Salari Assicurazioni, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, fino a venerdì 6 ottobre. Questi i prezzi delle tipologie di abbonamento: tribuna cen-

trale 280 euro e tribune laterali 215 euro, con riduzione rispettivamente a 215 euro e a 175 euro per invalidi e ragazzi dai 6 ai 14 anni, mentre gli under 6 entreranno gratuitamente con un genitore condividendo il posto. I biglietti per la singola partita saranno di 20 euro per la tribuna centrale e 15 euro per le laterali, con riduzione rispettivamente a 15 euro e a 12 euro per invalidi e ragazzi dai 6 ai 14 anni.

BASKET

Serie B Interregionale

Halley Matelica, domenica è campionato: match in casa con il team di Teramo

La pre-season va in archivio per la Halley Vigor Matelica con lo scrimmage andato in scena a Castelraimondo con il Porto Sant'Elpidio. Squadre largamente rimaneggiate, con la Vigor priva del lungodegente Verri e degli acciacciati Riccio e Ciampaglia, mentre gli ospiti si presentano senza tutto il reparto lunghi, ma ne esce fuori comunque una partita, giocata col format dei quattro quarti da 10' con punteggio azzerrato alla fine di ogni periodo, certamente divertente per il centinaio di curiosi accorsi sugli spalti del palas.

Parte forte la Vigor, che trascinata dalle folate di un incontentabile Mazzotti (12 punti nei primi 10', addirittura 31 alla fine) blinda un primo quarto nel quale comunque gli ospiti danno battaglia (23-16 il finale).

Ospiti che, trovando risorse dai giovanissimi della panchina, alzano ulteriormente il volume della radio e portano meritatamente a casa il secondo quarto (17-19). Si accende Mariani nel terzo periodo e la Halley scappa via. Sono l'argentino e il solito Mazzotti a costruire il 19-12 col quale la squadra di coach Trullo fa suo il terzo quarto. Nel quarto periodo rotazioni molto ampie da ambo le parti e matelicesi che si prendono anche questa mini-partita col punteggio finale di 25-16.

Il tabellino matelicese: Provvidenza 18, Pelucchini 2, Mentonelli 8, Carone, Mazzotti 32, Mariani 16, Sulina



Mentonelli della Halley Matelica in azione (foto di Martina Lippera)

2, Musci 2, Costantini 2, Pecchia. Ora però i test sono finiti per la Halley. Domenica 1 ottobre (ore 18) si inizia a fare sul serio, con la prima giornata

del girone E del campionato di Serie B Interregionale che vedrà Provvidenza e compagni ospitare la Teramo a Spicchi al palasport di Castelraimondo.

I CORSI DELLA UISP - La Uisp Fabriano organizza corsi di ginnastica per chi ha più di 50 anni a Cerreto d'Esi e a Genga. A Cerreto d'Esi presso la palestra dell'Istituto Comprensivo in via XXIV Maggio dal 9 ottobre, ogni lunedì e giovedì dalle 15.15 alle 16.15, istruttrice Ilaria Bonafoni. A Genga presso la palestra scolastica bivio Pandolfi dal 10 ottobre, ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 18, istruttore Mattia Devito. Per iscrizioni 0732 251810 e 348 2857298.

TENNIS

Il personaggio

Riccardo Rosei è "on fire": vittoria all'Open di Foligno

Riccardo Agabiti Rosei, giovane tennista, fabrianese purosangue, ha inanellato nell'ultimo mese una serie di ottimi risultati che lo proiettano tra i migliori della sua categoria. Ha infatti raggiunto la finale al torneo open "35° Memorial Gino Biglioni" di Osimo e ha vinto l'Open "Città di Foligno" (nella foto la premiazione). Al torneo di Osimo si è fermato solo al "long tie break" del terzo set contro il tennista pesarese Giovanni Femia dopo aver sconfitto in semifinale Pietro Genovese del TC Perugia e ai quarti Tommaso Meo del TC "Beretti Grottamare". Al torneo Open di Foligno ha invece sconfitto in semifinale Tommaso Lippi del TC Siena dopo una durissima battaglia di quasi tre ore e in finale ha battuto il fortissimo Marco Bonelli del TC Cupramarittima.

«Sono molto soddisfatto di questi risultati - commenta il giovane fabrianese. - Sono il risultato del percorso intrapreso con i miei allenatori qualche anno fa. Vorrei ringraziare il professor Franco Rosei, i maestri Luca Latini e Giovanni Valchera e il dottor Gabriele Antognelli per quanto fatto fino ad ora e l'attenzione



che ogni giorno mi danno per fare in modo di migliorare costantemente in questa sfidante avventura». Ora qualche giorno di meritato riposo per poi riprendere con le tappe finali della stagione nei tornei di Pesaro, Fermignano e Osimo, per concludere poi con Campionati Giovanili Italiani che si svolgeranno nel mese di dicembre.

CALCIO

Promozione

Il Fabriano Cerreto finalmente esulta!

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto centra la prima vittoria stagionale (2-1) e muove la classifica. Tizi e Gubinelli ribaltano l'iniziale vantaggio siglato da Pierri e i biancorossoneri lasciano al palo il Gabicce Gradara, unica squadra del girone ferma a zero punti dopo i primi 270'. La partita non risparmia sussulti nell'arco dei due tempi e già nei primi dieci minuti il punteggio cambia due volte complici un errore per parte: al 7' Pierri punisce un'ingenuità di Poeta e batte Filippo Spitoni, tornato in settimana al Fabriano Cerreto dopo l'ultima esperienza nel 2018; un paio di minuti dopo, Renzetti si fa cogliere impreparato sul tiro dalla distanza di Tizi non riuscendo a respingere coi guantoni ed è 1-1. La squadra di Tiranti prende in mano la partita, il vantaggio è nell'aria e arriva al 34' con un eurogol dell'under Gubinelli: l'attaccante parte da sinistra e lascia partire un prodigioso tiro a rientrare che va vicino al sette e non lascia scampo

a Renzetti. Il Fabriano Cerreto sembra in controllo della partita ma non riesce a chiudere i conti, così deve soffrire fino al 95', quando il Gabicce Gradara sfiora il pareggio: corner di Costantini, tacco al volo di Betti e palla che centra la traversa. La formazione del Fabriano Cerreto: Spitoni; Poeta (12' st Carmenati), Marino, Stortini (43' st Lisi), Crescentini; Barilaro, Cicci, Corazzi (37' st Carnevali); Tizi (30' st Genghini), Zupardo, Gubinelli (41' st Mulas); all. Tiranti. Nel prossimo turno, sabato 30 settembre, i biancorossoneri saranno ospiti dell'Osimo Stazione.

In settimana dovrebbe anche svelarsi il giallo della sconfitta subita nella seconda giornata per 1-0 sul campo del Barbara Monserra. Il Fabriano Cerreto ha presentato ricorso per un presunto errore tecnico dell'arbitro Bardi di Macerata: nei minuti di recupero del match, con la squadra di Tiranti alla ricerca del pareggio, il



Il veterano Filippo Spitoni è tornato tra i pali del Fabriano Cerreto

portiere del Barbara Monserra, Palazzo, viene sanzionato dall'arbitro con un'ammonizione, come confermato dal comunicato del Giudice Sportivo, per aver rinvio il pallone dopo averlo tenuto in mano per più dei sei secondi previsti dal regolamento. Quello che è stato interpretato dall'arbitro come un comportamento ostruzionistico del portiere, non è stato però punito, in

base alla prova-video prodotta dal Fabriano Cerreto, con una punizione per i biancorossoneri. Nel caso in cui l'arbitro sanziona il portiere, il regolamento prevede infatti che il gioco debba riprendersi con un calcio di punizione indiretto in favore della squadra avversaria nel punto in cui è avvenuta l'infrazione. Il Giudice Sportivo non si è ancora espresso ed è probabile che la decisione slitterà alla prossima settimana, una volta che verranno accolte le immagini come prove. Se verrà accolto il ricorso, si procederà alla ripetizione del match.

La formazione di Tiranti, intanto, è uscita di scena mercoledì scorso dalla Coppa Italia a seguito del pareggio casalingo 0-0 contro il Moie Vallesina, dopo la vittoria all'andata 2-0 della squadra di Rossi.

Due siluri e Matelica è in trionfo

Prima vittoria in campionato per il Matelica targato Tasso, 2-0 sull'Elpidiense Cascinare, e primi tre punti fondamentali per la rincorsa all'alta classifica. L'Elpidiense ha un inizio timido e Jachetta al 15'



Il bomber Jachetta

con un eurogol lo trafigge dai venticinque metri con palla sotto il sette dell'incolpevole Tomba.

Nella ripresa diverse palle gol non sfruttate dal Matelica e all'88' un super Ginestra sfodera la parata salva risultato su cannonata in piena aerea di Cuccù.

Scampato il pericolo e l'ennesima beffa, Iori da fuori area al 91' firma il suo primo gol in campionato e certifica i tre punti meritati del Matelica. La formazione biancorossa: Ginestra, Girolamini (Croia 92'), Merli, Aquila, Lapi, Ferretti, Sileoni (Stroppa 72'), Paradisi, Iori (Catalani 92'), Jachetta (Scotini 60'), Dell'Aquila (Gubinelli 72'); all. Tasso.

Maurizio Fontenova

CALCIO Prima Categoria

Il Sasso Genga fa pari fuori

Sassoferrato Genga e Castelbellino si dividono la posta in palio (2-2) al termine di una partita combattuta che non ha certo annoiato il pubblico presente, prima giornata di campionato. Il Castelbellino parte forte e colpisce un palo con Api, ma il Sassoferrato Genga reagisce subito e nel giro di dieci minuti va sul doppio vantaggio con una splendida conclusione di Emanuele Piermattei dal limite e con un colpo di testa di Paoluzzi da corner.



Mister Simone Ricci

Nella ripresa, dopo un quarto d'ora dove i protagonisti sono stati i due portieri, Api accorcia le distanze con una bella conclusione dal limite. Il Sassoferrato Genga manca di poco il tris con Ricci e così viene punito ancora da Api su rigore. Fino al termine le due squadre cercano il guizzo vincente, ma la partita termina con un giusto pareggio per quanto visto in campo.

La formazione del Sassoferrato Genga: Pifarotti, Di Nuzzo, Imperio, Monno, Paoluzzi, Giacchini, Passeri, Colombo (68' Tolu), Ricci, Marchi (77' Turchi), Piermattei E.; all. Ricci.

CALCIO

Seconda Categoria

Un poker di reti per iniziare: l'Argignano fa subito festa!

L'Argignano dopo un mese di allenamenti e la prima partita di Coppa, 1-1 ad Arcevia, si presenta ai nastri di partenza del campionato carico e voglioso di ripetere i risultati dell'annata precedente. Quest'anno la società ha affiancato al riconfermato mister Jacopo Mannelli il preparatore atletico Giancarlo Bergamante, il preparatore dei portieri Simone Clementi e i due collaboratori tecnici Michele Cesaretti e Marco Moriconi. Riconfermata quasi tutta la rosa. Al posto di Lucernoni e Cuman sono rientrati Gianluca Cofani (dopo un lungo infortunio) e Luca Porcarelli (fuori per lavoro). Grazie al lavoro del direttore sportivo Mancini e dei collaboratori, a questi si sono aggiunti sei ragazzi tutti nati intorno all'anno 2000 che hanno allungato la rosa e abbassato notevolmente l'età media del gruppo. Cambio anche di look con una nuova tuta di rappresentanza e la nuova divisa bianco-celeste subito in campo. Esordio quindi allo stadio "Mazzoli" contro la esperta squadra del Cupramontana davanti ad un centinaio di tifosi, metà ospiti. Scaramucce per il primo quarto d'ora ma al ventesimo su punizione di Moretti dalla trequarti, Mecella controlla in area e gira di destro poco sotto l'incrocio per l'1-0. Passano meno di cinque minuti e assolo dello stesso Moretti che in velocità spara sul primo palo per il raddoppio. Nel secondo tempo succede tutto nei primi venti minuti. Al 10' atterramento di Moretti appena entrato in area e rigore che



Galuppa trasforma a mezz'altezza. Quattro minuti dopo anticipo di Orfei sull'attaccante che calcia senza trovare il pallone e tuffo che inganna l'arbitro, rigore anche per il Cupramontana, poi trasformato per il 3-1. Capovolgimento di fronte subito dopo e Sartini in contropiede si beve la difesa e sull'uscita del portiere mette la palla all'incrocio per il definitivo 4-1. Si chiude la partita con i festeggiamenti che si sono prolungati in serata con una conviviale al H2O Food & Drink di Fabriano (nella foto) per la presentazione della squadra, presenti la società, l'intera rosa, fidanzate, amici e alcuni sponsor. La formazione dell'Argignano: Latini, Pistola, Gobbi, Raggi (Silvestri), Galuppa, Porcarelli, Orfei, Mecella (Rasino), Biagioli (Ferretti), Sartini (Gubinelli), Moretti (Carmenati); all. Mannelli; a disposizione Mecella J., Cofani, Vanità, Paccamonti. s.g.

RUGBY

Giovanili

I fabrianesi si fanno onore

Continua la marcia dei giovani talenti della palla ovale fabrianese, impegnati nelle amichevoli di preparazione ai prossimi campionati.

In azione questa settimana i ragazzi dell'Under 16 aggregati con i pari età di Jesi.

Sabato scorso a Jesi la sfida contro Pesaro, una partita intensa e vinta dai padroni di casa per 20-12. Ottima la prova dei ragazzi fabrianesi, con Francesco Bravetti autore di due mete e "man of the match" alla fine dell'incontro.

In rappresentanza del Fabriano Rugby sono scesi in campo: Alessandro Memoli, Jacopo Ballanti, Diego Allegrini, Nicola Tozzi, Michelangelo Armezzani, Riccardo Stelluti e Angelo e Francesco Bravetti, Lorenzo Giubbilei (nella foto).

Saverio Spadavecchia



Eccoli di nuovo in pista, i Garden Boys, dopo due anni di sosta Covid, ci riprovano a scendere su un campo di calcio, dopo sfide settimanali casalinghe di calcetto. L'occasione era troppo ghiotta per rinunciare, l'ormai mitica trasferta a Belluno per il "Torneo Zampieri", giunto alla quarantesima edizione e che vede il gruppo fabrianese, protagonista da una decina d'anni e vittorioso nell'ultima partecipazione. La manifestazione si svolgerà il 29 e 30 settembre. La trasferta si doveva fare, così per

Garden Boys a Longarone per torneo Over 50

arrivare al numero di giocatori utili, si è chiesta la collaborazione del Borgo Calcio. Il presidente Fabio Tiberi ha accettato subito di buon cuore, grazie anche alla collaborazione di Claudio Calpista che ha fatto da trait d'union tra i due storici gruppi. Vedere Garden e Borgo insieme, vecchi antagonisti negli anni '80, periodo d'oro per loro, è una bellissima realtà. Quest'anno inoltre ad incentivare questa loro nuova



avventura, c'è stato che il torneo per i 60 anni della tragedia del Vajont, che si svolgerà a Longarone, con tanto di manifestazione in ricordo della tragedia. Alcuni di loro, sempre amanti dello stare insieme, partiranno anche un giorno prima, sfruttando l'occasione per visitare qualche bel posto e qualche cantina di buon prosciutto, per assaggi e acquisti. Partenza giovedì, ritorno domenica, quattro giorni insieme

dove il gruppo formato dai mitici "scoiattolini" anziani, stando insieme in campo e intorno a un tavolo, chissà che decidano di tornare in pista anche per il campionato amatoriale, che li hanno visti partecipi per oltre 40 anni, dopo i dieci di Seconda Categoria Figc dal 1979 al 1990, quando sfidavano il fortissimo Borgo, che in quegli stessi anni raggiunse altissimi livelli. Un grosso in bocca al lupo a tutto il gruppo e... Forza GardenBorgo!

Sandro Barocci

BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder fa progressi

di FERRUCCIO COCCO

Prosegue la marcia di avvicinamento della **Halley Thunder Matelica** al campionato di serie A2 femminile: prima giornata il 7 ottobre a Villafranca di Verona. La settimana scorsa è stata assai impegnativa per le ragazze biancoblu, che hanno disputato due amichevoli ravvicinate. La prima, contro Senigallia, aveva già dato indicazioni positive al coach Domenico Sorgentone, ma essendo quella avversaria una formazione di categoria inferiore (serie B), la consistenza del test andava presa ovviamente con le

molle. Molto più probante la seconda amichevole, con le Panthers Roseto, team di pari categoria (A2) e soprattutto considerato di prima fascia, vista la validità dell'organico (seppure privo, nella circostanza, della lunga Obouh Fegue). Le due squadre hanno divertito e strappato applausi ai circa cento spettatori presenti. È stata, infatti, una bella partita: intensa, di qualità, con un gioco a tratti spumeggiante, soprattutto in fase offensiva. Come consuetudine, punteggio azzerato a ogni quarto: nel primo, dopo una partenza lanciata di Matelica, è stata Roseto a chiudere con il naso avanti (17-19). Il secondo parziale, invece, ha visto prevalere la squadra marchigiana (25-18). Esito sostanzialmente equilibrato nel terzo e quarto quarto (14-13 e 29-27).

«Sono soddisfatto di questa quarta amichevole, giocata contro una squadra di talento come Roseto - sono state le dichiarazioni di coach Sorgentone. - Abbiamo prodotto tanto in attacco, ben 85 punti segnati, con cinque giocatrici in doppia cifra: sono indicatori impor-

tanti, di cui sono davvero contento. Anche in settimana il lavoro sta proseguendo bene. A partire dall'amichevole con Ancona, che invece non mi aveva soddisfatto per niente, in poi, abbiamo cambiato passo, atteggiamento e mentalità: quella gara è stata come uno spartiacque».

La Halley Thunder Matelica, che non può ancora contare sulle prestazioni di Cabrini, Zamparini e Michelini (ferme ai box), ha avuto questo tabellino: Kraujunaite 8, Ridolfi ne, Stronati ne, Celani 1, Georgieva 11, Spinaci ne, Battellini ne, Gramaccioni 14, Gonzalez 23, Poggio 10, Montelpare 3, Offor 5, Sanchez 10.

Prima dell'inizio del campionato, Matelica disputerà un altro test amichevole, sabato 30 settembre a Zola Predosa (Bo) con il Castelnuovo Scivvia, formazione di serie A2 dell'altro girone, allenata dall'ex coach Orazio Cutugno.

La società, nel frattempo, ha lanciato la "campagna abbonamenti" per il campionato 2023/24, confermando lo

L'amichevole con Roseto ha destato ottime impressioni



La Halley Thunder Matelica scesa in campo in amichevole la settimana scorsa

stesso prezzo dello scorso anno, cioè 50 euro per le 13 partite di "regular season" in programma in casa, al PalaChemiba di Cerreto d'Esi. Il singolo biglietto per una partita avrà invece il costo di 5 euro. Sotto 16 anni si entrerà gratuitamente. La grande novità di quest'anno è rappresentata dalla speciale promozione "Diversi colori stessa passione", che consiste nell'accordo con la società maschile cittadina Vigor Basket Matelica (Serie B Interregionale) per un doppio abbonamento

super scontato: chi sottoscriverà le tessere ad entrambe le squadre, infatti, le pagherà a prezzo "ridotto", cioè 40 euro (anziché 50) l'abbonamento alla Thunder (13 partite) e 50 euro (anziché 80) l'abbonamento alla Vigor (15 partite). Il che significa che con la modica spesa di 90 euro complessivi, gli appassionati sostenitori delle due squadre matelicesi di basket potranno assistere a ben 28 partite, spendendo cioè una media di appena 3 euro e 20 centesimi ad ingresso.

Scherma Fabriano: conferme e novità



Alice Armezzani

Ottime conferme per **Alice Armezzani** del **Club Scherma Fabriano**, che nelle gare di esordio di questa stagione ha conquistato un buon terzo posto fra gli Assoluti e con una brillante gara si è imposta nella categoria Cadetti/Giovani. Importante anche la prima gara dell'anno fra i Master di **Jacopo Albertini**, fanese, dallo scorso anno nel nostro Club.

Le novità riguardano lo staff tecnico, con il gradito ritorno della maestra nazionale Caterina Pentericci, che va a completare lo staff composto dai maestri Cecchi, Zanella e Bonafoni. Un ringraziamento va al maestro Filippo Triccoli per la lunga collaborazione: in bocca al lupo per la nuova esperienza nel club di Pesaro.

La stagione si presenta sotto ottimi auspici per l'alta qualità dei maestri e per il crescente numero di atleti che si avvicinano alla scherma.

Inoltre, una novità importante: il 3 dicembre ritorna una gara organizzata a Fabriano, riservata agli Esordienti e Prime Lame.

Speriamo di poter presto contare su spazi più adeguati anche per il nostro Club che in questi dieci anni di vita ha aiutato a crescere tanti bambini, alcuni ormai grandi. Ricordiamo, per informazioni, il recapito 335 6752559. **Club Scherma Fabriano**

SPORT DISABILI

L'evento

Daniel Gerini e Luca Manciola a Palazzo Chigi

Il 20 settembre per la disabilità e lo sport intellettuale rimarrà una data indelebile. Nella mattinata a Palazzo Chigi presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministro per lo Sport e i Giovani, On. Andrea Abodi, ha incontrato la delegazione italiana Fisdor che ha preso parte ai "Virtus Global Games 2023" svoltisi a Vichy (Francia) dal 4 al 10 giugno. Sono state conquistate 85 medaglie, 46 atleti impegnati in cinque discipline, terzo posto in classifica generale dietro Francia e Australia e la conferma di essere una delle Nazionali più forti al mondo.

All'incontro presenti sia il presidente Fisdor Marco Borzacchini che il presidente Cip Luca Pancalli, che insieme al Ministro hanno premiato gli atleti donando loro un diploma che sancisce l'entrata



dello sport nella Costituzione Italiana, con l'art. 33. Enorme soddisfazione per la **Polisportiva Mirasole Fabriano** rappresentata da **Luca Manciola** e **Daniel Gerini**.

Ricordiamo le medaglie conquistate dai nostri ragazzi: Daniel Gerini nel getto del peso 4 kg e nel lancio del disco 1 kg conquista due medaglie d'argento. Luca Manciola nella staffetta 4x100 come primo frazionista insieme a Nando D'Agostino, Tiziano Capitani e Andrea Piacentini conquista la medaglia d'argento. I nostri ragazzi sono pronti a sorprenderci ancora nella stagione 2024.

Federica Stroppa

Daniel Gerini e Luca Manciola nel gruppo ricevuto a Palazzo Chigi dal ministro Abodi

Sabato 30 settembre dalle ore 10.00

Open day

LOGIS

Scienze Motorie e Professionisti dello Sport
by GYMNASIUM

LOGIS | Fabriano Via Cesare Balbo 68 | 0732.619906 | logisfabriano.it

Scarica l'App Mywellness
e prenota subito il check IMI per conoscere il livello del tuo stato fisico/motorio:
primo passo verso Salute e Prevenzione

Sconto Promozionale
riservato a chi prenota il check IMI entro l'Open Day



**UNIVERSITÀ
POPOLARE DI FABRIANO**
ANNO ACCADEMICO
2023/2024



uni
eda



**INAUGURAZIONE 35°
ANNO ACCADEMICO 2023/2024**

Martedì 3 ottobre
ore 16 Oratorio della Carità - Fabriano

PRESENTAZIONE:

» **Fernanda Dirella,**
Presidente Università Popolare



SALUTI ISTITUZIONALI:

» **Daniela Ghergo,**
Sindaco città di Fabriano

» **Maura Nataloni,**
*Assessore alla Bellezza
Comune di Fabriano*

» **Chiara Biondi,**
*Assessore alla cultura
Regione Marche*

MODERATORE:

» **Carlo Cammoranesi,**
Giornalista

INTERVIENE:

» **Don Antonello Giannotti,**
Parroco e docente

» **Fabio Migliorini,**
Psicoterapeuta e docente

AUTOSTIMA E NUOVI STILI DI VITA:
elementi di comunicazione auto organizzativa

www.universitapopolarefabriano.it

e mail: universitapopolarefabriano@gmail.com
presidenzauniversita@gmail.com

**Il Consiglio Direttivo dell'Università Popolare
invita la cittadinanza a partecipare**

**REGIONE
MARCHE**

